

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oltre 440 mila le donne iscritte al PCI

Il tesseraamento e il reclutamento al PCI fra le donne, ha registrato quest'anno un importante successo: le iscritte al Partito, comprese quelle delle Federazioni all'estero, sono salite a 440.989, con un aumento di 10.662 rispetto al 1978. Si tratta ora di proseguire nelle iniziative politiche utilizzando anche le occasioni fornite dal Festival dell'Unità in programma per agosto e settembre, per reclutare migliaia di nuove militanti. Queste le regioni oltre il 100%: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Campania e Puglia.

Iniziato in Parlamento il dibattito sulla fiducia al governo

Cossiga illustra un programma debole e inadeguato alla crisi

Presenza d'atto dei limiti della formula - Riconoscimento per le peculiarità e per il ruolo svolto dal PCI - L'accento su terrorismo ed energia - Indicazioni generiche per l'economia - Elenco di buone intenzioni - Oggi intervento di Di Giulio

Vuoto di prospettive

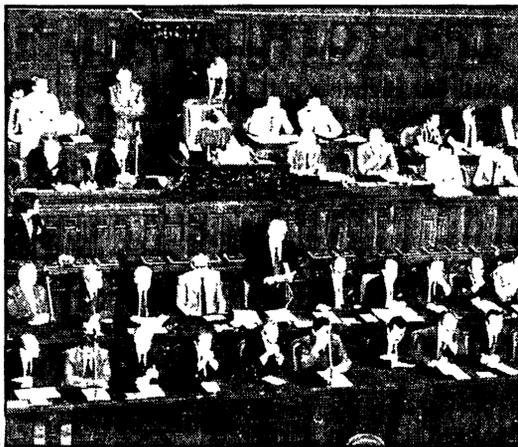
Molti commenti a caldo hanno indicato in una sorta di «strabismo» il difetto principale delle dichiarazioni programmatiche di Cossiga. La definizione è di quelle un po' ad effetto. Ma può essere azzeccata se si riferisce, come noi la intendiamo, a una contraddizione di fondo del discorso tenuto ieri alle Camere.

Cossiga ha adoperato parole venute da una nota di preoccupazione nel disguido, sia pure a larghi tratti, lo «stato di salute» del Paese. «Complessa», «difficile», «bisognosa di una «tasta mobilitazione» di tutte le energie della nostra società, così ha definito a più riprese la situazione italiana. Urgenza sul terreno della lotta contro l'eversione antidemocratica, annuncio di più pesanti difficoltà nei prossimi mesi — per la nostra economia, allarme per il gravame crescente della «tassa petrolifera» sulle nostre capacità produttive e per la prospettiva di una devastante crisi energetica.

Il presidente del Consiglio sembra avvertire i pericoli che derivano da questo complesso di fattori. Ma appena passa — ecco lo «strabismo» — a definire, o almeno a indicare, il complesso dei provvedimenti che dovrebbero fare argine contro questa piena tumultuosa di problemi, la capacità di proposta rimane molto al di sotto del livello toccato dalla sfida delle cose.

Non è un problema di contestazione «al dettaglio». Delle risposte che egli intende dare alla crisi del Paese, alcune sono decisamente disincantate, altre possono apparire rassicuranti; ma il punto è un altro. E' l'insieme di questa risposta, che pure non nasconde l'ambizione di presentarsi come una «strategia» di respiro più vasto di quella concernente gli «stati partner» di governo, a rivelarsi inadeguata; e non diciamo rispetto alle nostre convinzioni, alle nostre idee per il risanamento del Paese, ma rispetto alla stessa preoccupazione che è possibile leggere in filigrana nelle parole di Cossiga.

Questa inadeguatezza programmatica non è, evidentemente, un'affermazione imprevista e sorprendente. E' la traccia più evidente, anche sotto questo profilo specifico, il processo politico fatto di «veti», ripicche, manovre e confusioni, che è «faciato» poi nella formazione del nuovo esecutivo: senza che, tra le varie impregnazioni in questo confronto paralizzante, fosse avvertita la esigenza di valutare i problemi concreti, ed anzi evi-



ROMA — Il banco dei ministri durante il discorso programmatico di Cossiga

ROMA — La crisi più lunga del dopoguerra si avvia a conclusione. Ad oltre due mesi dalle elezioni, e dopo 190 giorni di governi dimissionari e privi di fiducia, il gabinetto dell'on. Francesco Cossiga si è presentato ieri mattina in Parlamento (prima alla Camera, che nel pomeriggio ha cominciato a discutere le sue dichiarazioni programmatiche, e subito dopo al Senato che presumibilmente gli voterà la fiducia domenica sera) per illustrare le linee di azione su cui intende muoversi.

Diciamo subito che il programma (sessantadue cartelle, un'ora di lettura) ha tentato di ricucire, pur nella dichiarata temporaneità di questa esperienza governativa, uno schieramento palesemente sfilacciato, e ancora incerto. Tanto che pure socialisti (in qualche modo garantiti nel governo da due dei famosi «tecnicisti» e repubblicani che dovrebbero con la loro astensione determinare l'assicurazione della fiducia a Cossiga, hanno lasciato trasparire la loro insoddisfazione per le dichiarazioni programmatiche. Dichiarazioni — lo dirà subito dopo il discorso del primo ministro alla Camera il compagno Natta in un commento rilasciato ai giornalisti che pubblichiamo qui accanto — contraddittorie e del tutto inadeguate alla gravità dei problemi (in particolare del terrorismo, dell'economia, dell'energia) con cui il Paese deve fare i conti.

Ma, sapremo lavorare su questo terreno, nel Paese e in Parlamento, per incalzare il nuovo governo «a tenere l'impegno» deciso a condurre l'Italia fuori da un tunnel irto di difficoltà e pericoli. Faremo la nostra parte, tra la gente e nelle istituzioni, per suscitare la mobilitazione più ampia delle forze, per difendere la libertà democratica e le possibilità di crescita e rinnovamento del Paese: cerchiamo, gli altri, di fare la loro.

«Abbiamo solo una amarezza — racconta un delegato della Dc aver letto soltanto sui giornali, mentre eravamo a par-

Dichiarazione del compagno Natta

Al termine del discorso programmatico dell'on. Cossiga, il compagno Alessandro Natta, della segreteria del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «L'esposizione del presidente del Consiglio, pur rivelando preoccupazione per lo stato critico del Paese, in particolare per l'acuità dei problemi economico-sociali, non mi sembra tuttavia che proponga una linea complessiva e rimedi adeguati, e tali da consentire una piena mobilitazione di tutte le energie del Paese. Anche questo è un riflesso di una soluzione governativa che si è voluta debole e precaria.

«Da parte nostra — ha concluso Natta — cercheremo come opposizione di impegnare a fondo il governo. Saremo presenti e attivi nel Paese e in Parlamento affinché siano affrontate e risolte le questioni più acute e urgenti della economia, della difesa del regime democratico e della libertà».

I «rapitori» tacciono da una settimana

Sindona fuggito? Il lungo silenzio sembra dire di sì

Ulteriori elementi confermano l'ipotesi di una macchinazione - E' necessario che la giustizia italiana proceda

ROMA — Nessuna nuova notizia sulla sorte di Michele Sindona, ma proprio questa comincia a essere una notizia. Siamo a una settimana dalla sua scomparsa, e i famosi rapitori, dopo la prima telefonata della voce «con accento latino», continuano a tacere: l'attesa appare un po' lunga e inspiegabile. Si rafforzano quindi l'ipotesi della fuga camuffata e si hanno segnali ulteriori che questa è sempre di più l'opinione degli inquirenti americani. Infatti la polizia di New York continua a tenere per sé le ricerche della «persona scomparsa», mentre se si dovesse indagare su un rapimento l'incarico sarebbe già passato all'FBI.

Ieri poi è stata diffusa da New York una breve nota che ha tutta l'aria di un estremo «avviso» per Sindona: vi si legge che le cauzioni versate dai banchieri sono due e non una e ambedue per tre milioni di dollari (in tutto 5 miliardi di lire, la più alta cauzione mai depositata negli USA per procedimenti di

legge). Se il finanziere non sarà presente al processo del 30 settembre per il fallimento della «Franklin Bank» — dice la nota americana — si terrà un'apposita udienza per stabilire se egli debba essere considerato fuggitivo. In caso affermativo perderebbe subito la cauzione di tre milioni di dollari fissata per quel procedimento. Esiste poi una seconda cauzione di tre milioni di dollari che il banchiere ha versato per ottenere la libertà provvisoria, mentre attendeva il processo di estradizione in Italia. La sentenza di estradizione è stata a lui favorevole, ma ora è sotto appello e dipenderà dai nuovi elementi che l'Italia saprà fornire, e tempestivamente, se essa potrà essere modificata.

Proprio la circostanza che a queste cauzioni era stato tolto — con una sentenza del maggio scorso — l'avallio inizialmente apposto dalla figlia di Sindona, e su richiesta di quest'ultimo, è uno degli elementi che fanno ritenere probabile che il banchiere sia fuggito. Perché, se non pensava alla fuga, avrebbe chiesto infatti di togliere quell'avallio che gli legava le mani e che avrebbe lasciato, oggi, la figlia nelle mani della giustizia USA? E' noto poi che anche altri elementi concorrono a rafforzare questa ipotesi. C'è il discorso fatto a colazione con l'amico, proprio il giovedì del rapimento, quando disse questa volta non ce la farò a cavarmela, perdonatemi: un discorso che faceva pensare a un uomo disperato e che vedeva crollare le tradizionali scappatoie fin lì funzionanti. A proposito di questa colazione (riferita da «Daily News») esiste poi una nuova versione, contraddittoria. La segretaria di Sindona avrebbe detto che quel giovedì, all'ora di colazione, il banchiere le telefonò dall'Hotel Pierre dicendole: «Attacco l'aria condizionata e mangio qualcosa». E c'è una ule-

u. b. (Segue in penultima)

Perché nessuno parla della crisi in cui versa il gruppo Olivetti?

Buco di 1000 miliardi nel gioiello dei manager

Non è l'Alfasud — E' un mondo dove sono passati gli imprenditori più raffinati del paese e dove ora il «duro» De Benedetti si rifiuta perfino di parlare con i sindacati — Si prevede un piano di colossale ridimensionamento

Dal nostro inviato
IVREA — Imbocchiamo il viale che porta al piazzale della fabbrica. Siamo all'Olivetti di Scarmagno, aperta da pochi giorni. Qui le ferie le fanno in luglio. Una mosca bianca nel panorama produttivo italiano. I guardiani sono stati gentilissimi: un modulo di controllo a un membro del Consiglio di fabbrica e si entra. Giungono gli echi di una canzone: è un disco di «Bandiera rossa», in una versione inusitata, cantata in francese. Con questo tocco raffinato, forse perché siamo lungo il percorso che porta al Monte Bianco, oltre Alpe, si apre l'assemblea. Operai, tecnici e impiegati, ancora con i carti nelle tasche addosso, ascoltano, sotto il sole agostano, la relazione del dirigente della FLM venuto apposta da Roma, Domenico Palmarella. Esamina il contratto conquistato, punto per punto, non dimentica gli insuccessi. batte il chiodo su un argomento: «è stata una vittoria soprattutto politica; l'arversario, gli imprenditori, non volevano fare il contratto, volevano umiliare il pezzo più forte della classe operaia italiana, per dare una lezione a tutti. Non ci sono riusciti. Alla fine tutti alzano la mano e approvano.

«Abbiamo solo una amarezza — racconta un delegato della Dc aver letto soltanto sui giornali, mentre eravamo a par-

cia all'aria, sotto il sole, le cronache delle lotte così dure alla Fiat. Noi siamo andati in ferie il 9 luglio». Già, le cronache di uno dei più grandi scontri del dopoguerra. Hanno avuto un seguito non separato: le polemiche sul caso Alfa Romeo. Polemiche che qui acquistano un sapore particolare. Perché qui siamo in un gruppo, l'Olivetti, che dovrebbe essere una specie di gioiello prezioso per l'imprenditoria privata. Eppure qui — nel corso stesso di questa assemblea — si denuncia un dato: la Olivetti ha mille miliardi di debiti. E anche qui si parla di manodopera eccedente, di piani di risanamento. Proprio di questo è discusso ancora ieri in un incontro a Roma tra la Fim e i gruppi parlamentari Pci, Psi, Pdup, Pr, Pri, Psdi, Dc, Pli, conclusi con la richiesta di un confronto tra governo e parti interessate. E ci vengono in mente gli astiosi polemisti di questa estate calda; quelli che quasi ogni volta parlano dell'Alfasud dei cafoni meridionali un po' mafiosi e un po' assenteisti; degli assassini dell'industria di Stato deliranti, sfaticati e incapaci. Sono i discorsi che talora abbiamo ascoltato, nelle quattro chiacchiere quotidiane dei bar milanesi, fatti propri ora dalle penne più dorate del giornalismo italiano.

Ma chi è la responsabilità? Forse di questi operai piemontesi? Andiamo insieme in trattoria e uno di loro racconta che qui a Scarmagno — in quest'oasi composta anche da molti lavoratori repubblicani, secondo le tracce di una antica tradizione — qualche volta anche gli scioperi per il contratto non andavano del tutto bene. «Cosa scioperiamo a fare? — dicevano alcuni — per fare un piacere al padrone?». E descrivono le zone di «senza lavoro», nella grande azienda, la ricerca affannosa del lavoro per non apparire «assenteisti forzati», le 5 ore di media lavorativa al giorno. Ma su chi punterebbe il dito accusatore il giornalista di Cuneo? Certo anche loro hanno seri problemi da risolvere: come quello di avere un Consiglio di fabbrica vecchio di sette anni, con delegati direnti nel tempo quasi degli «stregoni», costretti ad occuparsi di tutto, anche della «crisi della coppia» di qualche lavoratore angosciato. Ma il fatto è che la

Bruno Ugolini (Segue in penultima)

Primi commenti di partiti e sindacati

ROMA — Tra i poli estremi, il commento di Zaccagnini da una parte, certi giudizi perfino un po' sprezzanti dall'altra, c'è tutto il vasto arco delle reazioni suscitate nei partiti dalla dichiarazione programmatica di Cossiga: reazioni, tuttavia, prevalentemente ispirate — per la verità — a riserve e valutazioni negative.

discorso di Cossiga, aggiungendo che ha messo in evidenza «l'importanza di risolvere alcuni grandi problemi del Paese»: questione che, evidentemente, non aveva sfiorato nemmeno la fantasia del «club» di partiti impegnati fino all'altro giorno in un paralizzante braccio di ferro. I repubblicani erano già orientati per l'astensione (e infatti l'hanno poi formalmente decisa in una riunione della Direzione nella tarda matt.

Ma ieri, nella canicola romana, non era solo il ministro dei Trasporti Preti ad «imperversare». Non è mancato infatti un piccolo «giallo» sulla situazione degli approvvigionamenti energetici, originato da una gaffe del neo ministro per l'industria, Bisaglia. Incontrando ieri mattina i giornalisti in un grande albergo della capitale per «presentare» il suo programma ministeriale, tra lo stupore generale annunciava che il «buco» di gasolio per il prossimo inverno sarebbe stato il 25% del fabbisogno. Pensavamo già ad un inverno passato al freddo, quando in serata, con una telefonata del ministero è arrivato il chiarimento: «no, il ministro si è sbagliato, il deficit di gasolio non sarà del 25% ma del 15%, ovvero un milione e 700 mila tonnellate». La situazione resta grave, ma non catastrofica.



Interno del recipiente a pressione del reattore della centrale nucleare di Caorso

Colpo di mano: in funzione la centrale di Caorso

Con una decisione irresponsabile, quasi un colpo di mano, l'Enel ha deciso di dare il «via» alla centrale di Caorso. Da oggi entra in funzione, al 50 per cento della sua potenza, pari a 400 megawatt. L'iniziativa dell'Enel appare inspiegabile se si tiene conto che nei precedenti mesi erano intercorse trattative fra amministrazioni locali e governo per avere garanzie concrete sulle misure di sicurezza. Alla notizia, viva e immediata è stata la protesta dei cittadini, degli enti locali, in Caorso e nella regione. In documenti unitari si esprime seria preoccupazione per la decisione dell'Enel. Il presidente della Regione Emilia-Romagna, compagno Lanfranco Turci ha chiesto un incontro urgente con il governo.

A PAG. 2

Ieri il voto al Senato e alla Camera

Eletta dal Parlamento la nuova «inquirente»

La commissione bicamerale è composta di 20 membri effettivi e di altrettanti supplenti - La rappresentatività dei gruppi politici

ROMA - Un'altra delle commissioni bicamerali (per molti aspetti la più carica di responsabilità) è stata eletta ieri dalla Camera e dal Senato: è quella per i procedimenti di accusa, organismo che, per la Costituzione, è investito dell'esame preliminare delle posizioni dei membri del governo sospettati di reati commessi nell'esercizio delle funzioni ministeriali.

Commissione Rai-Tv: contrastata elezione del dc Mauro Bubbico

ROMA - La commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ha nominato ieri il proprio ufficio di presidenza. Presidente è stato eletto il dc Mauro Bubbico, deputato, responsabile del settore informatico del proprio partito; vicepresidente il compagno on. Elio Queroli e il socialista senatore Siskio Zito; segretario il compagno senatore Pietro Valenza e il dc senatore Francesco Patriarca.

Sardegna: si dimette il presidente dc del governo regionale

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Il neo presidente della Giunta regionale, il democristiano Mario Puddu, è stato costretto ieri a dimettersi per impossibilità di formare un esecutivo, sia pure minoritario. A due mesi dalle elezioni di giugno, la Sardegna è sottoposta a un governo Respinta la proposta del Pci di dare vita ad una giunta di unità autonómica per il voto del partito democristiano. È fatta saltare ogni possibilità di formare una giunta laica di sinistra (43 voti su 50) per l'opposizione del socialdemocratico e dei repubblicani, in queste settimane i partiti della coalizione «area governativa» stavano tentando di formare un esecutivo a termine senza maggioranza.

Il presidente della giunta, eletto appena qualche settimana fa con soli 30 voti, stava mettendo a punto il «programma di emergenza» e si accingeva tra molte difficoltà a comporre la lista degli assessori quando è intervenuto prima il veto dei liberali e poi quello dei socialisti. In particolare il Psi ha contestato la «centralità» della Dc dichiarandosi disposto a garantire l'astensione tecnica solo per una giunta monocolore democristiana con l'inserimento di tecnici di tutte le aree democratiche, purché non leader di partito.

La proposta socialista ha immediatamente provocato un «contro voto» del socialdemocratico e repubblicani, che hanno insistito per la giunta tripartita. A questo punto la Dc ha preferito prendere tempo, invitando il presidente Puddu a rassegnare le dimissioni via temporanea. In una lettera letta in assemblea l'onorevole Puddu ha infatti dichiarato di non poter accettare la proposta di dimissioni.

Vertenza contrattuale dei medici ospedalieri

ROMA - È pronta la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto (scaduto il 30 giugno scorso), dei medici ospedalieri assistenti e tutti. La prima sessione di trattative è stata fissata per la prima settimana di settembre. Grande riserbo, le richieste economiche elaborate dall'Anaoa (Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri).

Dal nostro inviato

SAVONA - Anno felice il 1967. Felice e lontano. «Dove va in vacanza quest'anno, ragionierino?», gli chiedono i colleghi d'ufficio. E lui risponde «al Borghetto». Con la stessa compostezza prosopopea che ostentava il megadirettore della sua sezione quando diceva «al porio», intendendo Portofino. «Borghetto» lo pronunciava naturalmente con la erre moscia, secondo un vezzo che alla Fiat appartiene a tutti coloro che entrano nell'organigramma dell'azienda: dal capufficio, su su, fino all'avvocato, gran maestro di vita e di pensiero.

Il ragioniere A.R., impiegato alla contabilità negli uffici di corso Traiano, si sentiva allora un uomo arrivato, soddisfatto. Poco più di quarant'anni, moglie e due figli di otto e sei anni, lavoro sicuro, speranza di promozione. Ed ora la casa di proprietà al mare: 45 metri quadrati in un condominio di nuova costruzione a Borghetto Santo Spirito, trenta chilometri ad est di Savona. Quarto piano, terrazzino vista mare. In tutto nove metri quadrati di superficie, di cui un piccolo giardino, un piccolo prefisso bancario, qualche risparmio.

Ne valeva la pena? A.R. vedeva il futuro correre lieve avanti a sé, come su una lunga tavola levigata. Due mesi interi di mare ogni estate per la moglie e i due figli, un mese per lui. E poi Natale, Pasqua e tutte le feste comandate. Da ultima la pensione: una vecchiaia serena, piena dell'azzurro del mare della riviera e confortata dall'assegno degli indigeni verso il foresto «proprietario». Potrà un impiegato chiedere di più alla vita.

Oggi - dodici estati dopo - A.R. è un uomo deluso, stanco, reso astioso dalle imprevedute vicissitudini della vita. Ha perduto l'euforia del «proprietario» che ha conservato soltanto la rassegnata malinconia dei «forzati della seconda casa». In questo stato d'animo l'abbiamo trovato lungo la stretta flettucina di sabbia - una quindicina di metri di larghezza in tutto - della spiaggia di Borghetto, nigrissimo in una delle mille strade rosse disposte l'una attaccata all'altra e tutte nella stessa direzione. Per guadagnare il proprio posto, o per uscire, bisogna chiedere il permesso, scavalcare decine di gambe protese in un timido tentativo di reitor. Sembra di essere al cinema. Per arrivare a Borghetto Santo Spirito abbiamo compiuto un breve viaggio lungo un'Aurelia intasissima e costeggiata dalle mille neofezze delle speculazioni. Siamo partiti da Savona, abbiamo superato il promontorio che, a Torre del Mare, guarda verso l'isolotto di Bereggi. Un tempo doveva essere un posto stupendo: oggi è solo un ammasso binario di prefabbricati, di speculazione ed una giunta democristiana particolarmente sensibile a certe forme di «nuova imprenditorialità». Si poteva costruire dappertutto e con qualunque volumetria. Bastava chiedere.

Viaggio attraverso le vacanze degli italiani



Quando la seconda casa si trasforma in prigione

La triste storia del ragioniere A.R. che nel 1967 acquistò un appartamento a Borghetto Santo Spirito - Il trionfo della speculazione sulla riviera di Ponente

dero il permesso, scavalcare decine di gambe protese in un timido tentativo di reitor. Sembra di essere al cinema. Per arrivare a Borghetto Santo Spirito abbiamo compiuto un breve viaggio lungo un'Aurelia intasissima e costeggiata dalle mille neofezze delle speculazioni. Siamo partiti da Savona, abbiamo superato il promontorio che, a Torre del Mare, guarda verso l'isolotto di Bereggi. Un tempo doveva essere un posto stupendo: oggi è solo un ammasso binario di prefabbricati, di speculazione ed una giunta democristiana particolarmente sensibile a certe forme di «nuova imprenditorialità». Si poteva costruire dappertutto e con qualunque volumetria. Bastava chiedere.

lumetria. Bastava chiedere. Oggi, nel luogo dove quel palazzo avrebbe dovuto sorgere, c'è un largo spiazzo in cemento. È l'unica piazza che Borghetto abbia salvato dalla speculazione: si chiama piazza Martiri del Lavoro.

È in fondo, più sempre ripete a se stesso di non essere poi stato così sfortunato. C'è chi ne ha viste di peggio. Il signor T.C., ad esempio, al quale la casa l'hanno data, in spregho ad ogni norma edilizia, con il decreto ed anzi abbiamo operato per l'assemblea del Senato perché esaminarlo in tempo. A questo fine abbiamo ridotto al minimo necessario i nostri emendamenti, rivolti a ristabilire lo spirito e il contenuto degli accordi politici che sono alla base del decreto. Il nostro emendamento si sono mossi i compagni socialisti.

«Dopo il nostro responsabile è chiaro atteggiamento non crediamo che la Dc intenda insistere nei suoi numerosi emendamenti, che allargano notevolmente i criteri del decreto. Il nostro emendamento identifica l'IPAB sottratto allo scioglimento. Si tratterebbe all'incirca di una proposta di legge che, in attesa a suo tempo raggiunta, «Da parte nostra noi intendiamo agevolare la conversione del decreto, ma con un patto che, pur nei suoi limiti, può considerarsi - visti gli altri, di impegno in prima persona e di lavoro creato. Il ragazzo viene con noi per stare assieme con noi ragazzi, e perché si sente un protagonista, libero di proporre e di realizzare. «La gran parte di noi si interessa di politica, e le posizioni sono diverse. C'è però un confronto e questo ci sottoscrive al momento dell'adesione alla comunità. Questo è il vero libero di aderire a un partito - una pregiudiziale è l'antifascismo - e anche di essere militante. Il problema sorge, per i capi, in caso di pluralismo, che non è permesso a nessun partito».

E noi lo speso. Le imprese costruttrici, una volta ultimati e venduti quegli infami ammassi di appartamenti del capitalismo sommerso - a sparire nel nulla. Tanto che tutti quei successi di urbanizzazione e le multe per irregolarità edilizie sono state inevitabilmente addebitate agli ultimi proprietari. A conti fatti, A.R. il suo appartamento lo ha pagato di ciassette milioni, contro i nove iniziali. E ancora non è finita: molti dei vecchi costruttori trasformati in amministratori dei condomini, stanno ingordamente spolpando gli ultimi brandelli di carne agli sfortunati proprietari. «Ormai - dice disperata la signora Elvira, moglie di A.R. - questa casa ci costa più di un milione all'anno di spese. È una condanna a vita».

Eppure a questa condanna A.R. non vuole rinunciare. Vive con rabbia, ma senza cedere, la propria vita di forzato della seconda casa. Neppure ora che, intorno a lui, si evidenziano i guasti del tradimento dell'intera famiglia. La signora Elvira a Borghetto ha imparato ad odiare il mare e sogna da anni, lamenosamente, una vacanza in albergo in qualche località di montagna. I due figli hanno girato che il tradimento dell'intera famiglia. La signora Elvira a Borghetto ha imparato ad odiare il mare e sogna da anni, lamenosamente, una vacanza in albergo in qualche località di montagna. I due figli hanno girato che il tradimento dell'intera famiglia. La signora Elvira a Borghetto ha imparato ad odiare il mare e sogna da anni, lamenosamente, una vacanza in albergo in qualche località di montagna. I due figli hanno girato che il tradimento dell'intera famiglia.

«Non mancarono neppure le tragedie. Nel '64 uno dei condomini in costruzione si sfasciò all'improvviso come un castello di carte, travolgendo gli operai che vi lavoravano. Sette morirono subito schiacciati dalle macerie. L'ottavo guarì, ma i postumi delle ferite erano tali che qualche mese più tardi si uccise gettandosi sotto il treno. Oggi, nel luogo dove quel palazzo avrebbe dovuto sorgere, c'è un largo spiazzo in cemento. È l'unica piazza che Borghetto abbia salvato dalla speculazione: si chiama piazza Martiri del Lavoro.

Massimo Cavallini Nella foto: una spiaggia lugubre incredibilmente affollata

Da oggi al 50% della sua potenza, pari a 400 megawatt

Colpo di mano dell'Enel: senza garanzie «parte» la centrale nucleare di Caorso

Irresponsabile decisione - Il problema della sicurezza e del controllo democratico - Immediata reazione delle amministrazioni locali - Chiesto un incontro urgente con il governo

Dal nostro corrispondente PIACENZA - La centrale di Caorso dunque «parte»: la notizia è ufficiale e viene dagli stessi ambienti dell'ENEL. Il CENEL (Comitato nazionale per l'energia nucleare) e dell'Ente di Caorso (re) ha autorizzato l'ENEL ad avviare la centrale nucleare al 50 per cento della potenza (duecento megawatt) per sei settimane a partire da oggi.

Romagna, dalla Provincia e dal Comune di Piacenza, oltre che dalle amministrazioni locali più direttamente interessate come appunto quella di Caorso (nel cui territorio sorge la centrale elettronica) e delle vicine località di Monticelli D'Enga.

Validi gli esami scolastici ROMA - La commissione Pubblica Istruzione della Camera ha approvato ieri in sede referente, sulla base di una proposta comunista, un provvedimento che salvaguarda gli effetti giuridici degli esami e degli scrutini effettuati nella passata sessione dalle commissioni costituite in base al decreto emanato dal governo per fronteggiare le conseguenze dell'agitazione dei precari. La Camera aveva fatto cadere questo decreto ritenendo tra l'altro incostituzionali alcune delle norme.

Quando parlano di «cappella», gli scout si riferiscono soprattutto ad una caratteristica del loro movimento: quella del lavoro volontario. «Oltre ad un metodo di vita austero - dicono alcuni capi - proponiamo il nostro modello di società, fatta essenzialmente di vite in comune, di disponibilità con gli altri, di impegno in prima persona e di lavoro creato. Il ragazzo viene con noi per stare assieme con noi ragazzi, e perché si sente un protagonista, libero di proporre e di realizzare. «La gran parte di noi si interessa di politica, e le posizioni sono diverse. C'è però un confronto e questo ci sottoscrive al momento dell'adesione alla comunità. Questo è il vero libero di aderire a un partito - una pregiudiziale è l'antifascismo - e anche di essere militante. Il problema sorge, per i capi, in caso di pluralismo, che non è permesso a nessun partito».

Si è concluso a Bedonia il raduno nazionale dell'AGESCI

Casaroli censura il pluralismo degli scout

Dal nostro inviato BEDONIA (Parma) - Si è concluso ieri a Bedonia il raduno degli scout. Dopo il loro raduno nazionale, i ragazzi attendevano di vedere la chiesa ufficiale. È stato espresso ieri sera con un duro intervento del cardinale Casaroli, segretario di Stato. Chi si ritiene - come gli scout della Agesci - un'associazione di educatori cattolici, deve tenere presente - ha detto - «che certi entusiasmi affrettati per le ideologie del momento, certi complessi di inferiorità per le dottrine di matrice agnostica o atea, derivano da una carenza di conoscenza di Cristo». Ogni tentazione di «pluralismo» è stata denunciata con il richiamo al fatto che solo chi è pienamente cattolico può aderire al raduno nazionale durante il quale è stata messa in

evidenza la crescita dell'organizzazione, sia per il numero degli scout, che per il «volume» dei problemi affrontati. La domanda è partita da un fatto preciso: la richiesta, da parte di una delegazione di scout, di utilizzare capi scout come educatori in servizi pubblici, campi estivi o colonie marine.

C'è stata anche una tavola rotonda, su questo tema, per definire il rapporto fra «tempo libero, Enti locali e scoutismo», alla quale hanno preso parte il presidente nazionale dell'Agesci, Giancarlo Lombardi, e l'assessore all'Istruzione della Regione Emilia Romagna, Oreste Zurini. È stata la prima volta che gli scout si sono confrontati ufficialmente con un rappresentante di un ente di governo locale. Non è stato un confronto facile, perché la richiesta di «scu-

re all'esterno», di impegnarsi in strutture pubbliche, ha portato scompiglio nell'associazione degli scout. In chi è contrario alla «apertura», c'è la paura di perdere quella che viene definita la «cappella» del movimento. La nostra non è una organizzazione per il tempo libero, dicono in sostanza - ma un movimento che vuole educare i giovani secondo un preciso metodo. È questo metodo che viene affidato al compito di giudicare sui ricorsi degli enti che chiedono l'esenzione dai provvedimenti di scioglimento dello stesso decreto prevede che questo parere sia vincolante per il governo. Noi comunisti abbiamo svolto le nostre osservazioni ed avanzato proposte per ripristinare il pieno rispetto dei principi costituzionali. La nostra proposta principale rimane quella di stabilire che, applicando i criteri della legge, siano

gli altri, di impegno in prima persona e di lavoro creato. Il ragazzo viene con noi per stare assieme con noi ragazzi, e perché si sente un protagonista, libero di proporre e di realizzare. «La gran parte di noi si interessa di politica, e le posizioni sono diverse. C'è però un confronto e questo ci sottoscrive al momento dell'adesione alla comunità. Questo è il vero libero di aderire a un partito - una pregiudiziale è l'antifascismo - e anche di essere militante. Il problema sorge, per i capi, in caso di pluralismo, che non è permesso a nessun partito».

Jenner Meletti

Dalle assemblee dei chimici sul contratto la spinta a rafforzare l'iniziativa

A Priolo una selva di mani alzate e subito un accordo

SIRACUSA - Approvata l'intera contrattativa e conquistato l'accordo aziendale alla Montedison di Priolo. In questa area industriale della Sicilia il bilancio dell'iniziativa sindacale è decisamente positivo. Qualche giorno fa l'assemblea sul contratto alla Montedison, con circa 2.000 lavoratori: una selva di mani alzate, due soli i voti contrari e tre le astensioni. Certo il dibattito non ha mancato di manifestare perplessità e non qualche critica, in particolare sul rapporto tra il contratto e la situazione dei punti di crisi. Tuttavia proprio in quest'area industriale, che pure è un punto di crisi, si registrano primi fatti positivi come la messa in marcia di altri due impianti della Lichimina di Priolo, anziché 40, così come previsto da agosto, il rientro dalla cassa integrazione di circa 80 lavoratori e la nomina del presidente del consorzio. Ed è un fatto nuovo anche l'accordo alla Montedison Ore e ore di trattativa serrata, ma alla fine la Montedison ha dovuto assumere precise impegni. Il primo riguarda l'assunzione di almeno di 250 lavoratori entro giugno dell'80. Di questi 150 verranno assunti entro dicembre. Il loro impiego verrà concordato con la Fulc in relazione alle esigenze dei vari reparti. Da gennaio, poi, scatterà il nuovo orario di lavoro (37 ore e 20 minuti settimanali, anziché 40, così come previsto dal contratto). Per la prima volta, dunque, si afferma

concretamente il principio - sostenuto dai sindacati - di far fronte alla riduzione d'orario con un aumento di organico. Viene anche invertita la tendenza di legare l'occupazione mediante disinvestimenti, prepensionamenti e non rinnovo del turn-over (basta dire che negli ultimi 2 anni gli organici si sono ridotti di 400 lavoratori). Altro punto di rilievo riguarda l'ambiente di lavoro: la Montedison investirà 10 miliardi secondo un programma di spesa che verrà preventivamente comunicato al sindacato. Parte, quindi, il piano di disinquinamento. Per la manutenzione saranno realizzati interventi per un importo di 40 miliardi garantendo, così, i livelli occupazionali dell'industria (metallurgica ed edilizia). Infine, l'impegno di potenziare il settore dei fertilizzanti. In sostanza, un accordo che apre la strada a una gestione corretta e avanzata delle conquiste contrattuali. «Non è certo caduto dal cielo - commenta Paolo Niro, segretario provinciale della Fulc - ma è il risultato di due anni di lotta. Tuttavia - aggiunge - bisogna ancora risolvere i problemi di prospettiva, per delineare in maniera chiara il futuro della chimica in Sicilia». L'accordo raggiunto, infatti, fa parte integrante della piattaforma di area presentata dal sindacato e sostenuta con forme di lotta anche originali come lo sciopero a rovescio

Primo bilancio nell'area di Marghera molti i sì, ma anche i problemi aperti



Sui consorzi incontro con Scotti

ROMA - Nel corso di un incontro col ministro del Lavoro Scotti la segreteria della FULC ha chiesto al governo di intervenire urgentemente per evitare che il consorzio SIR entri in crisi nel momento in cui parte la nuova gestione. La preoccupazione deriva dal fatto che è decaduto il decreto che rinfanzava gli istituti di credito inducendo alcune banche a tirarsi indietro. La FULC ha anche sollecitato il varo del consorzio per la Lichimina e l'avvio delle procedure per le altre aziende di fibre in crisi (SIR, Montefibre e Oltana). Il ministro ha garantito l'impegno del governo.

Dal nostro corrispondente

VENEZIA - Le consultazioni sul contratto nelle fabbriche chimiche di Porto Marghera sono pressoché terminate: devono ancora esprimere il loro voto soltanto gli ultimi turni degli azotati. Il bilancio, anche se non definitivo, dice che la maggioranza dei lavoratori ha approvato l'ipotesi di accordo. Al Petrochimico i sì sono stati circa l'82 per cento, i «no» il 10 per cento sul totale dei voti. Qui l'unica assemblea in cui ha prevalso il voto contrario è stata quella dei giornalisti. I turnisti - i lavoratori a più stretto contatto con la produzione, intervenuti in duemila alle assemblee - hanno espresso 54 voti contrari e 23 astensioni: agli azotati la bozza è passata con il 90 per cento dei voti a favore; ai fertilizzanti la percentuale dei «sì» si aggira attorno al 70 per cento; alla vetrocerca, su 500 partecipanti, contrari e astensioni sono stati 13 in tutto; alla Vidal l'approvazione è stata unanime: alle riserie si sono avuti 4 voti contrari e un solo astenuto. Diverso l'andamento all'assemblea della Montefibre, che funziona in questi giorni al 50 per cento: 81 sono stati i «no», 53 i «sì», 20 le astensioni: metà assemblea non ha votato. Qual è il giudizio del sindacato sull'andamento complessivo della consultazione? Di moderata soddisfazione. A Marghera si sono sentite anche molte critiche, quelle che si può dire però che non si tratta di «distacco»

settembre si svolgeranno dei seminari. I problemi delle fibre saranno al centro di una iniziativa che vedrà mobilitata l'intera categoria. Il terzo appuntamento sarà costituito dal rinnovo del premio di produzione. «Le assemblee svoltesi a Marghera - afferma De Gasperi - sono servite a mettere in luce elementi positivi che potranno di continuare lungo la strada intrapresa: una grande capacità e volontà di lotta, innanzitutto».

Il PCI sollecita iniziative sulle PP.SS.

ROMA - Iniziative della Bilancio Bilancio, le grammazioni e partecipazioni statali sono state sollecitate al suo presidente dai deputati comunisti Gambolati, Bortolotto e Margheri. Quattro in sintesi. EX EGAM - Un esame della situazione delle aziende ex EGAM, cominciato dal ministro dell'Amiata, e dello stato di attuazione dei piani predisposti dagli enti di gestione alla presenza di un gruppo delle Partecipazioni statali. CHIMICA - Esame, coi ministri del Bilancio, dell'Industria e delle Partecipazioni statali, della situazione della Montedison e della Montefibre e sul ruolo della Sogem. ALFA ROMEO - Invito al governo a riferire in commissione sull'intera vicenda. Su queste proposte il gruppo del PCI ha chiesto la creazione di una commissione di

Lettere all'Unità

No all'austerità? E così a pagare è la povera gente

Cara Unità, d'accordo, d'accordo! tutte le nostre forze devono essere impegnate per dare il massimo contributo a far uscire il Paese in modo positivo dalla crisi. Tanto se ciò non avverrà chi pagherà la gran parte del tutto sarà il solito... «Pantalone».

La qualità degli spettacoli ai Festival dell'«Unità»

Cara Unità, in un articolo comparso sul giornale del 28 luglio us. si accenna al programma musicale del prossimo Festival nazionale dell'Unità di Milano. Nell'articolo, a firma te.g., si fanno delle osservazioni che mi sembrano poco precise: si dice, ad esempio, che i «canzonetari» Claudio Villa e Oreste Berti dominavano o quasi, nel gusto nelle scelte dei Festival dell'Unità fino a qualche anno fa mentre oggi la situazione è completamente diversa. Bene, questo non mi sembra esatto. Non basta citare i Festival nazionali per affermare una tendenza di scelta musicale verso il basso livello delle migliaia di Festival «locali». Per fare un esempio, nel Festival provinciale dell'Unità di Genova è tenuto nel mese di luglio nella mia città, tra altre e poco interessanti «presenze culturali» si era una sfilata musicale che non andava oltre (come era scritto nel programma) alla «serata di ballo popolare».

Il PCI sollecita iniziative sulle PP.SS.

ROMA - Iniziative della Bilancio Bilancio, le grammazioni e partecipazioni statali sono state sollecitate al suo presidente dai deputati comunisti Gambolati, Bortolotto e Margheri. Quattro in sintesi. EX EGAM - Un esame della situazione delle aziende ex EGAM, cominciato dal ministro dell'Amiata, e dello stato di attuazione dei piani predisposti dagli enti di gestione alla presenza di un gruppo delle Partecipazioni statali. CHIMICA - Esame, coi ministri del Bilancio, dell'Industria e delle Partecipazioni statali, della situazione della Montedison e della Montefibre e sul ruolo della Sogem. ALFA ROMEO - Invito al governo a riferire in commissione sull'intera vicenda. Su queste proposte il gruppo del PCI ha chiesto la creazione di una commissione di

Ringraziamo questi lettori

CI è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia ringraziare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, ma il cui contenuto è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia del loro suggerimento sia della loro critica. Oggi ringraziamo: Pasquale ROSSELLI, Taranto; Francesco PALLARA, Lecce; Bruno ELLISI LUCE, Giorgio DI BELLA, Viterbo; Filippo FILIPPI, Viterbo; Sergio VARO, Riccione; Angela CALLO, Genova; Francesco FESTA, Genova; Elio PIZZI, Genova; Ermeneo BAGLINI, Pisa (un po' di anni addietro gli è stato chiesto di scrivere un libro di critica, oggi ringraziamo); Pasquale NICASSO, Barga (in un lungo esposto, giurca «l'incostituzionalità dell'ordinamento costituzionale», n. 315 in data 13 dicembre 1978 con la quale venivano regolati i trasferimenti e assegnazioni di ruoli di insegnanti elementari di ruolo normale per l'anno scolastico 1979-1980); Antonio ARDINO, Roma; Antonio BIGNARDI, Roma; Silvano EGIDI, Brescia (se ci farai pervenire il tuo indirizzo, ti faremo avere una nostra ampia risposta data tempo fa ad alcuni lettori che ponevano il tuo stesso quesito); Walter PIZZARDELLO, Milano (ci manda una interessante e lunghissima lettera circa tre colonne sulla questione dei profughi vietnamiti. Possiamo soltanto riportare questo interrogativo del lettore: «Qualcuno avrà pensato, per il prossimo Festival nazionale, di allestire una mostra sui Vietnamiti su sito scoppio di far capire quante colpe occidentali vi siano alle origini dell'esodo, sia di contrasto, in qualche misura la quotidiana opera di Vietnamizzazione dell'immagine del Vietnam da parte dei mass-media?»).

Nei Paesi socialisti è stata sconfitta la fame

Egredo direttore, venerdì 13, in un servizio dedicato al problema della fame nel mondo, citando il rapporto del direttore Edoardo Sacura, venivano ricordati i dati: «I due miliardi di uomini sottoutilizzati non avrebbero alcuna speranza qualora i regimi comunisti non avessero permesso di occupazione sempre una priorità... La miseria non ha dato un passo indietro e resta senza speranza, è concentrata nei Paesi capitalistici»; «Il lusso insostenibile è un segno di ricchezza insulsa la miseria del mondo».

Il prezzo del metano non deve seguire il ricatto dei petrolieri

Malgrado i parlamentari comunisti, come ha riferito l'Unità, abbiano presentato al Senato e alla Camera una interrogazione urgente sui pesanti aumenti che minacciano le tariffe del gas metano, questa grossa questione continua a restare in ombra. Il fatto è molto serio sia perché interessa oltre cinque milioni di famiglie (e quindi dai quindici ai sedici milioni di cittadini circa) sia perché rischia in causa la politica tariffaria e i rapporti con gli utenti in millequattrocento comuni, sia infine perché se è certo che gli aumenti, ove fossero imposti, non sarebbero molto avvertiti nell'immediato (siamo in piena estate) sottovalutare il problema sarebbe quanto mai grave perché, dopo la ripresa del lavoro, non appena cambierà la situazione climatica, si presenterà in tutta la sua dimensione quanto sia pesante il taglio che si abbate sui bilanci familiari.

Costo del lavoro: a settembre si discute il disegno di legge

ROMA - La Camera, ieri, a grande maggioranza, ha deciso di affidare alla commissione Lavoro l'incarico di esaminare in sede legislativa - quindi con iter abbreviato - il disegno di legge del governo con cui si prorogano al 31 dicembre 1979 le disposizioni relative al contenimento del costo del lavoro (fiscalizzazione degli oneri sociali).

Pensioni: Scotti sollecitato per la ricongiunzione

ROMA - Il gruppo comunista nel corso della seduta di ieri della commissione Lavoro della Camera dei deputati, ha chiesto al presidente di sollecitare il ministro Scotti a prendere immediate misure per la ricongiunzione dei diversi periodi di contribuzione previdenziale approvata nella VII legislatura. Ciò allo scopo di consentire ai lavoratori interessati di costituirsi, nell'ente autonomamente prescelto, una unica posizione assicurativa.

Quel pasticciaccio della Siderexport

GENOVA - La Finsider sta accelerando i tempi per scorporare la Siderexport, da qualche mese è nota, si occupa dell'esportazione dei prodotti siderurgici. Attraverso la sede di Genova, circa la metà (in quella di Milano) Italsider e Dalmine mandano all'estero rispettivamente il 30 ed il 50 per cento del loro fatturato. Dopo mesi di voci ed indiscrezioni, il 6 giugno a Roma i dirigenti della Finsider comunicarono ufficialmente alla P.M. la loro decisione: la Siderexport sarebbe stata scorporata ed i dipendenti sarebbero entrati nelle aziende mandanti (quindi Italsider e Dalmine nella quasi totalità dei casi). I motivi dello scorporo? I responsabili della finanziaria pubblica parlarono di superamento di alcune strutture e di razionalizzazione aziendale, ma non fecero ri-

Novità oltre Atlantico ma anche sulla scena europea

Diminuisce il reddito negli USA L'Italia importerà altra crisi? Il reddito degli Stati Uniti sta diminuendo. Alcuni osservatori, basandosi sulle interrelazioni più strette fra le economie industriali, ne hanno già tratto la conclusione che dovremo andare verso una diminuzione del reddito italiano ed europeo. O almeno ad un forte rallentamento. Questa previsione manca della controparte sempre quando l'economia statunitense prospera, la economia italiana o di altri paesi europei prosperava altrettanto. Ma ciò che manca in modo grave, a quel modo di ragionare, è l'attenzione per le reali svolgersi della crisi economica. Ci sono molte novità negli Stati Uniti e nel mondo, sono profondamente diversi i calcoli. Non ci riferiamo soltanto alla puntuale critica dell'economista Paul Samuelson, al quale una certa scelta di politica economica appare un bruciante la casa per arrostrare il porco dell'inflazione («Financial Times», 6 agosto), ma anche alle valutazioni che emergono in diversi ambienti - fra cui la recente presa di posizione della confederazione sindacale AFL-CIO contro il cartello petrolifero - e in relazione di fenomeni specifici su cui l'inflazione è assisa.

Quel pasticciaccio della Siderexport

ferimento ad alcun piano specifico. Si impegneranno però, grandi alle pressioni del sindacato, a fornire indicazioni più precise attraverso un documento. «Nel frattempo - dissero - l'operazione non andrà avanti».

Costo del lavoro: a settembre si discute il disegno di legge

ROMA - La Camera, ieri, a grande maggioranza, ha deciso di affidare alla commissione Lavoro l'incarico di esaminare in sede legislativa - quindi con iter abbreviato - il disegno di legge del governo con cui si prorogano al 31 dicembre 1979 le disposizioni relative al contenimento del costo del lavoro (fiscalizzazione degli oneri sociali).

Pensioni: Scotti sollecitato per la ricongiunzione

ROMA - Il gruppo comunista nel corso della seduta di ieri della commissione Lavoro della Camera dei deputati, ha chiesto al presidente di sollecitare il ministro Scotti a prendere immediate misure per la ricongiunzione dei diversi periodi di contribuzione previdenziale approvata nella VII legislatura. Ciò allo scopo di consentire ai lavoratori interessati di costituirsi, nell'ente autonomamente prescelto, una unica posizione assicurativa.

Quel pasticciaccio della Siderexport

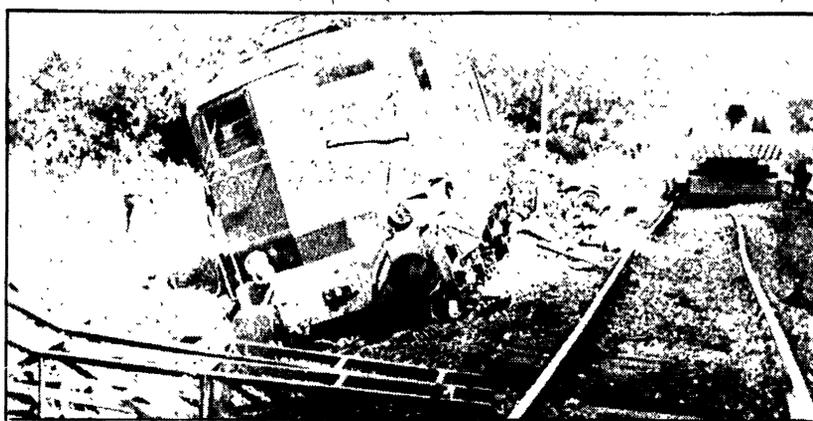
ferimento ad alcun piano specifico. Si impegneranno però, grandi alle pressioni del sindacato, a fornire indicazioni più precise attraverso un documento. «Nel frattempo - dissero - l'operazione non andrà avanti».

Bloccata (per ora) la canicola

Arrivati i temporali Come sarà Ferragosto?

Interruzioni stradali e ferroviarie - Uccisi da un fulmine due giovani sotto una tenda

ROMA - Violenti temporali dopo la canicola dei giorni scorsi si sono abbattuti su quasi tutto il territorio della penisola, soprattutto in nottate e nelle prime ore di ieri mattina. I danni provocati dall'improvviso maltempore sono stati in alcune zone di una certa consistenza: frane, smottamenti, interruzioni e danni alle colture agricole. Il traffico stradale ed autostradale e quello ferroviario hanno subito qualche intralcio. Due giovani, colpiti da un fulmine mentre si trovavano sotto una tenda, sono morti nel Gargano. In Alto Adige, il temporale ha provocato una grossa frana che ha interrotto la statale e la ferrovia del Brennero a Ponte Gardena; smottamenti di minore entità si sono verificati in altre località, fra le quali San Martino e Valduria. Il traffico automobilistico è stato deviato al casello di Bolzano sull'autostrada fino a Bressano mentre autobus sostitutivi sono entrati in funzione alla stazione di Ponte Gardena. I lavori di ripristino della sede stradale e ferroviaria procedono alacremente, ma non si ritiene che potranno essere conclusi prima di 24 ore. Il violento temporale ha provocato danni in varie zone della Alto Adige. In Val Sarentino è stato interrotto il collegamento con il capoluogo; una grandinata ha devastato le colture. Un bivacco della Guardia di finanza situato nell'alta Val Soanese è stato distrutto da un fulmine; fortunatamente il capanno era vuoto.



BOLZANO - La frana che ha interrotto la ferrovia del Brennero

«canadese» nel campeggio «Manacore», sulla costa settentrionale del promontorio del Gargano. A causa di un temporale improvviso, i quattro si erano rifugiati tutti nella stessa tenda, per ripararsi dalla pioggia. Ognibene si era anche infilato nel suo sacco a pelo. Il fulmine, entrato nella tenda, ha raggiunto prima la chiusura lampo del sacco a pelo e poi ha colpito anche gli altri tre giovani. Collalto e Ognibene sono morti sul colpo. Temporali con scariche elettriche e in qualche caso con precipitazioni di grandine si sono abbattuti, nelle prime ore di ieri, in molte zone della Toscana. A Firenze, dove nei giorni scorsi erano state registrate piogge massime di 40,5 (37,2) la temperatura si è rinfrescata, almeno momentaneamente, con gran sollievo per fiorentini e turisti, per un violento acquazzone, accompagnato da fulmini. Accompagnato da un fortissimo vento, da tuoni e da fulmini, un violento temporale si è abbattuto ieri anche su tutto il Lazio. In meno di tre quarti d'ora, tra le quattro e le cinque, sono caduti quasi 200 millimetri di pioggia. I verificati sul tratto ferroviario Roma - Formia - Napoli. I fulmini hanno fatto cadere in più punti la linea aerea che alimenta le locomotive. Di conseguenza tutto il traffico per il Sud è stato deviato e ha subito notevoli ritardi. Solo nel tardo pomeriggio i guasti sono stati riparati, anche se sulla linea ancora non è ripreso il transito dei treni. Difficoltà di un centro medico per i tossicomani all'interno della struttura penitenziaria. In questa direzione la Regione Toscana, anche se non completa, ha dichiarato un ruolo molto importante anche i tossicomani. Infatti è tramite loro che i magistrati, che li hanno ascoltati come testimoni, sono riusciti a risalire agli spacciatori «medi». Nel corso dell'operazione durata alcuni mesi sono stati sequestrati, con i consenzienti di appunti, diari, con numeri di telefono di varie città di Italia ed indicazioni sui cartelli della droga.

del'Alitalia - un apparecchio del peso di diverse decine di tonnellate - parcheggiato su uno dei piazzali del Leonardo da Vinci è stato sollevato da terra dal fortissimo vento e spostato di circa dieci metri. Brusca interruzione dell'estate in Abruzzo. Nell'alta Marsica e sulla costa adriatica si sono avuti violenti nubifragi. La pioggia, accompagnata da tuoni e fulmini, ha compromesso diversi raccolti e danneggiato campeggi, costringendo i turisti a lasciare le roulotte. Notevoli danni provocati a Precida due trombe d'aria che si sono abbattute sull'isola, a breve distanza l'una dall'altra. Il vento impetuoso ha causato danni soprattutto negli stabilimenti balneari nel «Lido di Precida». Notevoli preoccupazioni si sono avute per numerosi pescatori. Il maltempo si è abbattuto in modo particolare sulle zone interne della Campania. Nella Valle del Portore, nell'altopiano Sannio, la temperatura si è notevolmente abbassata. Una bufera di vento si è abbattuta sulla valle caudina e su quella telesina. La pioggia è caduta in modo particolare su Amboise, Dugenta, Telesse, Sant'Agata dei Goti, Solopaca e Guardia Sanframondi. Notevoli i danni alle colture. Danni si sono avuti per i violenti acquazzoni di ieri notte anche in Puglia e Basilicata. Passata questa prima ondata di temporali, le previsioni non sono buone per i giorni di Ferragosto. I meteorologi dicono che si avrà un'alternanza di bel tempo e di piogge intense, specialmente sulle regioni settentrionali ed adriatiche. Le temperature si dovrebbero mantenere più basse rispetto ai giorni scorsi.

Incontro del PCI con i « controllori »

Traffico aereo: tempi rapidi per la riforma

La posizione dei comunisti illustrata da Libertini - Il nuovo governo invitato a tenere fede agli impegni presi

Salite a 5 le vittime del rogo di Vercelli

VERCELLI - Sono salite a cinque le vittime della selatura di Palazzolo Vercelese, dove martedì dopo la rottura accidentale di una tubatura di gas durante i lavori di scavo, è divampato un incendio che ha investito un gruppo di persone. Di quattro di esse venivano recuperati poco dopo i cadaveri semicombustionati. Pietro Fiorano, di 58 anni, trasportato in gravi condizioni al CTO di Torino, è spirato ieri verso le 13. Intanto le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli, Scaglia, proseguono per tentare di far luce sulle cause precise e sulle responsabilità del tragico incidente. L'interrogatorio più pesante riguarda la totale assenza di misure atte ad allontanare i curiosi durante le operazioni di proscioglimento del lago di greggio; per l'intera giornata decine di persone si sono liberamente aggirate ai bordi della zona allagata. Soltanto all'indomani della tragedia gli accessi al campo sono stati transennati.

Precipita elicottero dei CC: due morti

LA SPEZIA - Un elicottero dei carabinieri è precipitato ieri nella zona di mare compresa tra Rio Maggiore e Porto Venere; nell'incidente hanno perso la vita due giovani carabinieri, il capitano Andrea Giuntella di 37 anni e il maresciallo Gerardo Ravaglia di 35 anni, entrambi originari di Bergamo. Il velivolo, un Augusta Bell 206, era partito da Roma diretto verso Bergamo; ma giunto oltre Genova, a causa delle avverse condizioni del tempo, era stato costretto ad invertire la rotta. Poco prima delle 16 è avvenuto il tragico incidente: in prossimità dello scoglio Ferale, durante il tentativo di un ammaraggio di fortuna, la coda dell'elicottero deve aver urtato contro la scogliera. I sommozzatori che hanno recuperato le salme delle due vittime, hanno potuto constatare che il velivolo, adagiato su un fondale di circa 6 metri, era diviso in due tronconi.

ROMA - Riforma e civilizzazione del servizio di controllo del traffico aereo: i comunisti useranno tutta la forza affinché questi obiettivi siano realizzati nei tempi più rapidi possibili. Il governo deve impegnarsi a definire subito la procedura di smilitarizzazione del personale, evitando di dar vita a una pleiade di organismi che finiscano per paralizzare il settore. Ciò che occorre è individuare soluzioni capaci di garantire al servizio di controllo del volo la necessaria efficienza e al personale la più alta professionalità. Queste cose sono state ribadite in un comunicato, diramato a conclusione di un incontro che i compagni Luciano Libertini e Domenico Gravano, della Sezione Trasporti del Comitato centrale del PCI, hanno avuto ieri mattina con una rappresentanza dei controllori del traffico aereo e della Federstatali CGIL, CISL, UIL. Libertini ha sottolineato l'impegno dei comunisti di intervenire, nelle sedi opportune, perché vengano evitate, nei confronti del personale addetto al controllo del volo, misure repressive di qualsiasi genere « particolarmente quando tali misure sono in contrasto con lo spirito e la lettera della recente legislazione sulle Forze armate ». Quello di ieri è stato il primo incontro di questo genere fra dirigenti del PCI e controllori del traffico aereo. Altri ne seguiranno, allo scopo di approfondire insieme alcuni aspetti non secondari relativi alla riforma del servizio. È stato fatto presente che la ristrutturazione, ormai indilazionabile, del servizio di controllo e di assistenza al volo è solo un aspetto del problema del trasporto aereo in Italia, che tuttavia presenta una sua specificità sotto l'aspetto organizzativo. Ciò che deve essere però evitato - lo hanno sottolineato, concordando con le posizioni del PCI, i controllori e i sindacalisti presenti all'incontro di ieri - è che la ristrutturazione venga attuata in modo che si crei una « carrozzone », che apra le porte a nuove operazioni clientelari. Va perciò ribadito che il controllo del volo deve essere svolto solo e soltanto da personale altamente specializzato. L'altro pericolo denunciato è quello dei « tempi lunghi ». Tutti siamo d'accordo », è stato detto, « che per una seria riforma del servizio di controllo del traffico aereo, non possono essere adottate soluzioni improvvisate e pasticciate. Si deve però far sì che le misure di ristrutturazione non si perdano nel meandro della burocrazia ministeriale, anche per evitare che subentri di nuovo la delusione, e quindi l'aspettativa del personale interessato. In tal caso le mille dimissioni minacciate « potrebbero diventare realtà », con conseguenze gravissime per il traffico aereo in tutta Italia e fuori. Di qui la richiesta al nuovo governo di precisare gli impegni assunti dal suo predecessore, fornendo le opportune garanzie sui tempi e sui modi con cui si intende attuare la riforma. Gli impegni presi a suo tempo da Andreotti e dai ministri dei Trasporti e della Difesa del suo governo, che consentirono l'accantonamento delle dimissioni di oltre 900 controllori, possono essere così riassunti: 1) ristrutturazione del sistema di controllo del traffico aereo, avviando, in tempi e modi più rapidi possibili, il processo di civilizzazione del servizio; 2) costituzione di una Azienda autonoma (i cui connotati sono da definire), riservando alla Direzione generale dell'aviazione civile compiti di programmazione, controllo e coordinamento del servizio; 3) redazione, entro l'ottobre prossimo, di una proposta di legge-delega, da sottoporre al voto del Parlamento, per la smilitarizzazione dei servizi di assistenza al volo (attualmente gestiti dall'Aeronautica militare) anche per l'aviazione civile, per la quale - ebbe a dichiarare il ministro Ruffini - « non esiste alcuna preclusione da parte della Difesa ». Si tratta ora di passare dalle parole ai fatti, tenendo presenti le gravi carenze del servizio (mezzi tecnici inadeguati; organici insufficienti; personale specializzato mal pagato e con turni massacranti di servizio, ecc.) e quindi della necessità e urgenza di porvi riparo.

Una conferma venuta dai diciotto arresti

Il «giro» della droga a Firenze in mano a una gang di stranieri

Un traffico per miliardi gestito da una organizzazione con una struttura «gerarchica» - Un'operazione durata mesi - 2 vittime dell'eroina a Cagliari e Udine

Dalla nostra redazione FIRENZE (P.B.) - Anche i recenti arresti compiuti dalla squadra narcotica della questura fiorentina sembrano confermare che buona parte del mercato dell'eroina e delle droghe pesanti in generale è in mano agli arabi. Tra i diciotto arrestati questi giorni figurano infatti cinque cittadini egiziani. Siamo di fronte a spacciatori in grande stile e non al tossicomane che per procurarsi le droghe si trasforma in venditore. L'organizzazione che opera a Firenze e nella vicina Montecatini aveva una struttura gerarchica ben definita. Due egiziani, Mohamed Amhed Hussein e Hazze El Shahy controllavano direttamente il traffico e fornivano «garanzie» per il «corriere», Luigi Migliore di 25 anni, che recava a Milano prelevando direttamente la «merce». Al di sotto di questi vi erano poi gli spacciatori «medi», Giovanni e Roberto, che da 28 anni che rifornivano varie zone della città. L'abitazione di alcune di queste ragazze era diventato un centro di proprio emporio dell'eroina. «Dire questa droga - afferma un funzionario della questura - questa organizzazione sia riuscita a smistare

il problema droga a Firenze sta esplodendo anche all'interno delle carceri. L'altra sarà un gruppo di detenuti delle Murie, ha inscenato una manifestazione di protesta per chiedere l'istituzione di un centro medico per i tossicomani all'interno della struttura penitenziaria. In questa direzione la Regione Toscana, anche se non completa, ha dichiarato un ruolo molto importante anche i tossicomani. Infatti è tramite loro che i magistrati, che li hanno ascoltati come testimoni, sono riusciti a risalire agli spacciatori «medi». Nel corso dell'operazione durata alcuni mesi sono stati sequestrati, con i consenzienti di appunti, diari, con numeri di telefono di varie città di Italia ed indicazioni sui cartelli della droga. Il 12 luglio scorso - come si è appreso dalla confessione di Piero Bonano - ci fu il tentativo di sequestro del «casolare» di Roberto Campilli. L'impresa andò male. Nel frattempo Giampiero Bonano (altro attuale imputato) smarrisce il suo borsello. La polizia lo ritrova e, secondo una prassi introdotta recentemente dopo altri smarrimenti di borselli di terroristi, avvenuti ripetutamente a Genova, l'oggetto



Rubato nel Chianti trittico del Trecento

GREVE IN CHIANTI (Firenze) - Un trittico su legno, di Bicci D. Lorenzo, considerato di inestimabile valore, è stato rubato in un'abitazione di Santa Croce a Greve in Chianti, Raffigura la Madonna con il bambino con i santi ai lati. I ladri che hanno agito quasi sicuramente su commissione, in quanto l'opera è fotografata e catalogata dalla soprintendenza alle gallerie, sono entrati nella chiesa priva di sistemi di allarme dopo aver forzato una porta laterale. Il furto è stato probabilmente commesso da due persone perché il dipinto è di grandi dimensioni: misura, infatti, metri 1,80 per 2,00. Il trittico, della fine del XIV secolo, era stato recentemente restaurato perché durante l'ultima guerra aveva subito dei danni.

I danni sono ingenti

Milano: bomba contro una sezione del PCI

Non ci sono state vittime - Trovata la sigla di un gruppo anarchico

MILANO - Un ordigno confezionato con circa 400 grammi di polvere da mina è stato fatto esplodere alle 2,35 della scorsa notte ai piedi della porta d'ingresso della sezione del PCI «Giuseppe Dozza» in un caseggiato popolare di Milano. L'allarme è stato dato dai pochi inquilini rimasti nello stabile di via Tiepolo svegliati di soprassalto dal fragore dell'esplosione. La carica di esplosivo era stata depositata nell'androne del caseggiato di fronte alla guardiola della portineria. La bomba era innescata con detonatore e miccia a lenta combustione. La volta dell'androne ha fatto da «risonanza» al notevole spostamento d'aria seguito alla deflagrazione tanto che hanno ceduto anche i pesanti battenti del portone di ingresso e il portoncino di accesso alla sezione, situata al piano terra, che è stato completamente scardinato. Danni rilevanti ha subito la guardiola del custode nella quale, data l'ora, non c'era nessuno. Fortunatamente nessuno. L'esplosione ha anche mandato in frantumi numerosi vetri delle finestre che

si affacciano sul cortile interno dello stabile. Dato l'allarme al «113» sono giunte sul posto alcune «volanti» e gli artificieri della polizia. Nella zona del criminale attentato non sono stati trovati volanti che rivendicassero la paternità del gesto terroristico. Unica probabile traccia per identificare i responsabili dell'episodio delinquenziale è una scritta vergata con pennò biro notata su un muro appena imbiancato all'interno dello stabile: vi appare la sigla «Ora» (Organizzazione rivoluzionaria anarchica) e uno stemma composto da una Y capovolta racchiusa in un quadrato circoscritto da un cerchio, già apparsa a firmare altri attentati condotti a termine tempo fa a Roma e a Bari. A detta degli inquilini del caseggiato la scritta non esisteva fino a poche ore prima dell'esplosione. Sul posto nei minuti immediatamente successivi l'attentato si sono recati numerosi compagni iscritti al gruppo. Deputati e militanti della zona. Le prime indagini condotte dalla polizia non hanno dato alcun esito.

Due banditi rapinano la corriera per il Monferrato

TORINO - Una audace rapina è stata compiuta ieri mattina nella nostra città. Due banditi hanno assalito una corriera di linea della azienda municipale trasporti e sono poi riusciti ad evolversi, portando con sé il proprio emporio dell'eroina. «Dire questa droga - afferma un funzionario della questura - questa organizzazione sia riuscita a smistare

Una ricostruzione ufficiosa dell'inchiesta

Il covo di Vescovio scoperto per un borsello smarrito?

ROMA - La scoperta del covo di Vescovio è partita da un (per non dire il solito) borsello smarrito? È una voce che circola da alcuni giorni negli ambienti giudiziari, e che ieri si è arricchita di qualche particolare. La ricostruzione che se ne ricava, tuttavia, resta ancora molto approssimativa ed è da verificare. A monte della vicenda ci sarebbe una segnalazione confidenziale, che risale alla primavera scorsa: i carabinieri sarebbero stati avvertiti che il negozio di abiti usati di via Ulpiano, gestito dal proprietario del casolare di Vescovio, era frequentato da gente «sospetta». Ma la «soffiata» resta senza seguito. Il 12 luglio scorso - come si è appreso dalla confessione di Piero Bonano - ci fu il tentativo di sequestro del «casolare» di Roberto Campilli. L'impresa andò male. Nel frattempo Giampiero Bonano (altro attuale imputato) smarrisce il suo borsello. La polizia lo ritrova e, secondo una prassi introdotta recentemente dopo altri smarrimenti di borselli di terroristi, avvenuti ripetutamente a Genova, l'oggetto

Precisazione di un legale

Cosa ci facevano nel campo di Boves con i lanciarazzi?

In relazione all'articolo sulla scoperta di un «campo paramilitare fascista presso Boves, città martire», pubblicato dal nostro giornale il 21 luglio scorso, riceviamo dall'avvocato Gian Ruffino di Cuneo questa precisazione: Non è vero che i signori Lorenzo Abate Daga, Leopoldo Di Gloria, Giacomo Di Clera ed il minore G. T. abbiano montato un campo di addestramento paramilitare e che siano tutti iscritti al Fronte della Gioventù. Pubblichiamo, in osservanza delle leggi sulla stampa, le precisazioni dell'avvocato. Osserviamo soltanto, a nostra volta, che resta il fatto che alcuni contadini della zona hanno distintamente avvertito il rumore di alcuni spari, tanto da avvertire i carabinieri. E che questi, una volta giunti sul posto, hanno trovato «elementi tali da trarre in arresto 1 tre personaggi in questione. E che, infine, la milizia fascista dei tre suddetti a Carignano è arrivata da tempo. Che «non vi è tre siano poi più adatto alle esigenze di campeggio e di essersi recati nel week-end, e la quantità dei

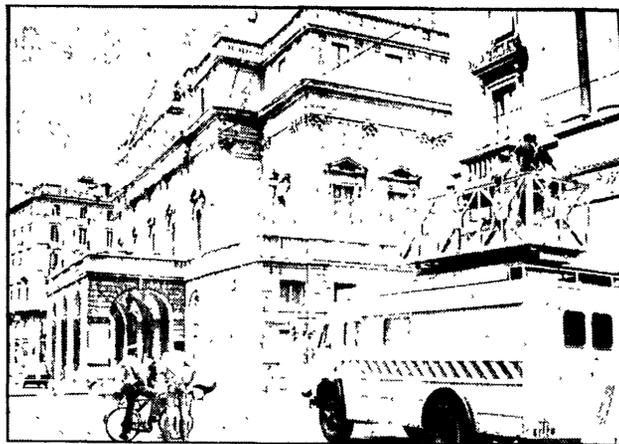
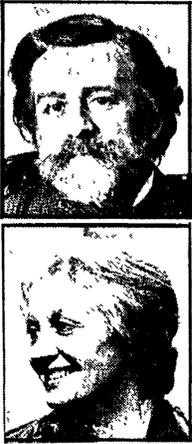
Orribile sciagura sul lavoro

Ragazzo straziato nell'ingranaggio di un'impastatrice

ALBENGA - Un ragazzo di 16 anni, Patrizio Parodi, è morto ieri mattina decapitato da una impastatrice del panificio del padre in via Garibaldi a Pietra Ligure. Come ogni mattina il padre Attilio, 47 anni, con altri tre figli, Giampiero 19 anni, Ruggero 18 anni, Alessandro 10 anni e la moglie Giuseppina Nicotri di 45 anni aveva iniziato il lavoro del forno. Patrizio era intento a tirar fuori dall'impastatrice elettrica la pasta quando, per cause ancora imprecise, è caduto con la testa nella macchina che improvvisamente si è rimessa in moto. Il ragazzo non ha fatto in tempo a rendersi conto dell'accaduto che le pale gli hanno schiacciato la testa provocando la fuoriuscita di materia cerebrale. Il fratello maggiore ha cercato immediatamente di fermare la macchina ma ormai era troppo tardi. Chiamati dal padre sul posto si sono recati i militi della Croce rossa di Pietra Ligure che hanno cercato di soccorrere l'infortunato. Trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, i sanitari non hanno potuto far altro che constatare il decesso.

Gli impegni presi a suo tempo da Andreotti e dai ministri dei Trasporti e della Difesa del suo governo, che consentirono l'accantonamento delle dimissioni di oltre 900 controllori, possono essere così riassunti: 1) ristrutturazione del sistema di controllo del traffico aereo, avviando, in tempi e modi più rapidi possibili, il processo di civilizzazione del servizio; 2) costituzione di una Azienda autonoma (i cui connotati sono da definire), riservando alla Direzione generale dell'aviazione civile compiti di programmazione, controllo e coordinamento del servizio; 3) redazione, entro l'ottobre prossimo, di una proposta di legge-delega, da sottoporre al voto del Parlamento, per la smilitarizzazione dei servizi di assistenza al volo (attualmente gestiti dall'Aeronautica militare) anche per l'aviazione civile, per la quale - ebbe a dichiarare il ministro Ruffini - « non esiste alcuna preclusione da parte della Difesa ». Si tratta ora di passare dalle parole ai fatti, tenendo presenti le gravi carenze del servizio (mezzi tecnici inadeguati; organici insufficienti; personale specializzato mal pagato e con turni massacranti di servizio, ecc.) e quindi della necessità e urgenza di porvi riparo.

Una «troupe» della televisione sta smontando il centro di Milano



C'è Verdi! Ciak, si gira

Tra piazza della Scala e via Montenapoleone la città riacquista un aspetto ottocentesco - Stupore, curiosità e qualche moto di stizza da parte di chi lavora

MILANO — «Se l'è success? Una rapina?». Una autopattuglia dei vigili urbani per...

risorgere dal nulla i palazzi di via Manzoni, la Scala si affaccerà sulla stretta strada...

breve deviazione è possibile mantenere le vecchie abitudini. Si tratterà di alzarsi, forse, dieci quindici minuti...

da dedicare alla curiosità si ferma, chiede spiegazioni, si rivolge alla commessa della boutique...

Il dibattito sulla Terza Rete

Aspettando risposte dal centro

Da Mariano Guzzini, del Comitato regionale Marche per il servizio radiotelevisivo...

Nonostante sia modesto il numero degli appassionati frequentatori dei programmi e dei dibattiti sui problemi della radiotelevisione...

banisticamente dilagante. Se a queste poche note sui programmi, aggiungo l'impressione sui TG locali visti nel...

Prima questione: si può dare un giudizio sostanzialmente positivo sui programmi finora presentati? Per quanto riguarda quelli realizzati...

Proposta culturale. La nuova professionalità, la formazione professionale dei programmisti, è l'immagine che l'Italia può dare di se stessa...

emigrazione

Puntualizzate le richieste della Federazione sindacale

Nota CGIL-CISL-UIL sui problemi degli italiani all'estero

Con una nota specifica sui problemi dell'emigrazione, la Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL è intervenuta nel dibattito...

Incontri con gli emigrati italiani in Australia

Il compagno Giuliano Pajetta, del Comitato centrale del PCI responsabile della sezione Emigrazione...

Le sciocchezze di un giornale stampato a Vicenza e portavoce della DC nel Granducato di Lussemburgo

Non capiscono proprio che cos'è l'impegno del PCI tra gli emigrati

Evidentemente i risultati delle elezioni europee tra gli italiani emigrati in Lussemburgo non sono piaciuti alla redazione de Il giornale popolare...

Il discorso in italiano di Giovanni Sgrò al Parlamento di Victoria

Ma il punto centrale del discorso è stato sulla politica di immigrazione e di sviluppo economico del paese...

Un episodio altamente significativo in Australia

Ma a quelli del giornale popolare, che si battono per la nostra politica deve essere seccato parecchio...

Il giornale popolare fa un accenno all'attività del partito e sui funzionari di istituzioni consolari...

Ma il punto centrale del discorso è stato sulla politica di immigrazione e di sviluppo economico del paese...

Il giornale popolare fa un accenno all'attività del partito e sui funzionari di istituzioni consolari...

Ma il punto centrale del discorso è stato sulla politica di immigrazione e di sviluppo economico del paese...

Il giornale popolare fa un accenno all'attività del partito e sui funzionari di istituzioni consolari...

Ma il punto centrale del discorso è stato sulla politica di immigrazione e di sviluppo economico del paese...

Il giornale popolare fa un accenno all'attività del partito e sui funzionari di istituzioni consolari...

Ma il punto centrale del discorso è stato sulla politica di immigrazione e di sviluppo economico del paese...

Il giornale popolare fa un accenno all'attività del partito e sui funzionari di istituzioni consolari...

Ma il punto centrale del discorso è stato sulla politica di immigrazione e di sviluppo economico del paese...

Il giornale popolare fa un accenno all'attività del partito e sui funzionari di istituzioni consolari...

ANTEPRIMA TV «Teleclub» e «I Thibault»

Un pedagogista del '60 visto da un pittore d'oggi



Jacques incontra Jenny

Siamo ormai nel vivo delle vicende narrate da Roger Martin du Gard nel suo romanzo I Thibault...

Jan Amos Komenaky (1592-1670), noto anche sotto il nome latinizzato di Amos Comenius...

PROGRAMMI TV

- Reti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22. SIPARIO SU... I GRANDI INTERPRETI (C) - Claudio Aruffi nel concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra di Ludwig Van Beethoven...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1, 2, 3. GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 10, 6: Stanotte, stamane, 7:20: Stanotte, stamane, 8:40: Ieri al Parlamento; 8:50: Istantanea di cronaca; 9: Radio in archivio; 11: Opera - Quiz; 11:30: I big della canzone: Yves Montand; 12:05: Voi ed io; 12:15: Radiouno jazz; 12:30: Note stellari; 15:03: Rai; 15:35: Erreplano - Estate; 16:40: Incontro con un vip; 17: Ragazzi d'oggi; 17:30: La donna di Neanderthal; 17:55: Piccola storia di certe parole inglesi; 18: Donna canzonata; 18:30: Incontri musicali del mio tempo; 19:20: Asterisco musicale; 19:30: Chiamata generale; 20: Le sentenze del pretore; 20:35: Notte d'estate; «Il filtro» di Stendhal; 21:03: Concerto sinfonico; 22:15: La bella verità; 22:50: Asterisco musicale; 23: Oggi al Parlamento.

Campagna di lettura 1979

Anche quest'anno gli Editori Riuniti lanciano una campagna di lettura particolare per i lettori de L'Unità e di Rinascita: sette pacchi-libro articolati su una scelta tematica...

1. IL PCI NELLA STORIA D'ITALIA

Table with 3 columns: Author, Title, Price. Includes entries for Amendola, Procacci, Spriano, Bravo, and Autori vari.

2. IL DIBATTITO SUL MARXISMO

Table with 3 columns: Author, Title, Price. Includes entries for Vranicki, Gerretana, Cerroni, Luporini, Geymonat, and Zanardo.

3. CONTRO LA CRISI DELLA SOCIETA ITALIANA

Table with 3 columns: Author, Title, Price. Includes entries for Autori vari, Napolitano, Lama, Ingrao, Occhetto, and Minucci.

4. LE DONNE E LA POLITICA DI RINNOVAMENTO

Table with 3 columns: Author, Title, Price. Includes entries for Wolfstencraft, Baranskaja, Cesareo, Buonanno, Pisoni, and Pieroni Bortolotti.

5. LA GIOVENTU DEGLI ANNI 70

Table with 3 columns: Author, Title, Price. Includes entries for Autori vari, Zangheri, Occhetto-Chiaromonte, Bassi-Pilati, and De Leo.

6. SCIENZA E EDUCAZIONE

Table with 3 columns: Author, Title, Price. Includes entries for Berlinguer G., Piaget-Zazzo, Graziosi, Manacorda M. A., Freinet, and Snijders.

7. NARRATIVA

Table with 3 columns: Author, Title, Price. Includes entries for Villalonga, Garcia Marquez, Pasolini, Trifonov, Bernari, and Suksin.

8. INDICARE NELL'APPPOSITA CASELLA IL PACCO DESIDERATO

Compilare in stampatello e spedire agli Editori Riuniti, via Serchio 9/11, 00198 Roma.

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di Gramsci, Per la verità.

L'OFFERTA E VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 1979.

Form for ordering books, including fields for name, address, zip, province, and checkboxes for book selections.

Una compagnia stabile all'Opera di Genova Scuola di canto per sfuggire al divismo

A colloquio con Rattalino, direttore artistico del Teatro

Dalla nostra redazione GENOVA - Con una iniziativa forse unica nel panorama della musica italiana, il Teatro comunale dell'Opera di Genova ha deciso di formare una compagnia stabile da impegnare in recite di opere liriche.

Perché il Teatro lirico genovese ha preso questa decisione che, come vedremo, non è esente da difficoltà e rischi.

La situazione istituzionale dei teatri lirici italiani - risponde il direttore artistico del Comune, Piero Rattalino - è assolutamente irrazionale e sta diventando insostenibile.

ROMA - Più che mai deciso a continuare la «carriera» d'attore, Andy Luotto (pseudonimo dell'attore e regista televisivo Andrea Luotto) è in viaggio verso la California.

Tutto di corsa per conquistare la bella

«Corse d'amore» non è un film generazionale - aggiunge Renato «0» - perché non è collocato in una determinata

Renato «0» al posto di Zero fugge inseguito dal pubblico

TAORMINA - All'anguria Enzo Bonaccini, 30 anni. Nome d'arte, invece, Renato «0». Solo che quel segno circolare fatto seguire al nome è rimasto in testa.

Abbadò e l'Orchestra CEE a Venezia

VENEGIA - L'Orchestra della Comunità europea, diretta da Claudio Abbado, terrà due concerti, oggi e domani, a Venezia.

Film del «dopo-Mao» a Montreal

MONTREAL - Per la prima volta in Occidente, due film cinesi del «dopo-Mao» saranno presentati, fuori concorso, al Festival cinematografico internazionale che si svolgerà dal 30 agosto al 9 settembre prossimi a Montreal.

Al Festival di Locarno un film della regista Ingemo Engström

Dal nostro inviato

LOCARNO - «Raccontare significa superare il dolore: questa la scelta cui si tiene Ingemo Engström, cineasta tedesca federale d'origine...

Si chiama amore ma vive accanto alla disperazione

La storia attuale e simbolica di una passione distruttiva espressione di una patologica condizione della follia

che trova ormai invisibile. E intressa con questi un legame amoroso fatto di furiosi e tristi incontri sessuali e di una indifesa, morbosa passione effusiva.

Ricorrenti citazioni di Kafka e Freud

Film colto e letteratissimo - ricorrenti sono le citazioni di Kafka, di Freud, eccetera. Al di là dell'amore si prospetta anche sul piano specificamente cinematografico densissimo di rimandi e di riferimenti più o meno confessati.

Nell'insieme, sebbene Al di là dell'amore sia un film di facile accessibilità, ci troviamo comunque dinanzi a una autrice (di Ingemo Engström) che è il soggetto e la sceneggiatura che sa proporre con mestiere ormai maturo e persino sofisticato un cinema...

La situazione istituzionale dei teatri lirici italiani - risponde il direttore artistico del Comune, Piero Rattalino - è assolutamente irrazionale e sta diventando insostenibile.

Un nuovo film per Andy Luotto

ROMA - Più che mai deciso a continuare la «carriera» d'attore, Andy Luotto (pseudonimo dell'attore e regista televisivo Andrea Luotto) è in viaggio verso la California.

L'«Amleto» di Francesco Gasparini a Villa Reale di Marlia

Essere o non essere pazzi?

L'opera del musicista settecentesco lucchese su testo di Apostolo Zeno è stata diretta con eccellenti risultati da Herbert Handt - Felici intuizioni registiche

Dal nostro inviato

LUCCA - Con il dramma per musica Amleto si è inaugurato il secondo Festival internazionale «Villa Reale Marlia» promosso dal Comune di Capannori.

po apparve la prima traduzione italiana di Amleto e soltanto un secolo dopo (1856) si ebbero le prime rappresentazioni di Amleto e Otello.



CON LA FACCIA DI BOGART

Si chiama Renato «0» ed è un attore italiano. Il suo nome è stato scelto per il suo aspetto fisico che ricorda quello di un attore famoso.

DISCOTECA

Un Purcell «minore» che minore non è

Henry Purcell, uno dei massimi compositori di ogni tempo, è noto soprattutto per la produzione teatrale: Didone ed Enea (1689) rimane una delle opere sempre della civiltà musicale europea.

La sua serietà e precisione esecutiva consentì di apprezzare questa produzione moderna ricca di profumi e di raffinati echi interiori.

Un fascino che si fa ancora più acuto in un altro disco della stessa casa, dove il Serralter interpreta le Pièces de violes (2 Suites) di Antoine Forqueray senior.

La curiosità prevalente della manifestazione è data dalla particolare luce riflessa su Amleto quale personaggio realizzato da interpreti femminili: il dramma per musica Amleto ha quale protagonista la cantante Elena Zilio.

Herbert Handt, in possesso soltanto delle parti cantate (i recitativi non si sono trovati) ha saputo alle esigenze dello spettacolo dilatando il tessuto orchestrale delle arie, inventando cioè un sottofondo musicale al quale si appoggia la parte recitata.

Erasmus Valente



Dopo quaranta giorni di gran secco

Primo acquazzone, subito caos

È venuta giù tutta assieme. Dopo quaranta giorni esatti durante i quali non è caduta neanche una goccia d'acqua, ieri mattina prestissimo, in poco più di tre quarti d'ora, si sono abbattuti su tutta la regione 17 millimetri di pioggia. È come al solito il primo temporale estivo (inusuale nella prima quindicina d'agosto) ha fatto danni un po' ovunque: in città, con le strade e gli scantinati allagati, all'aeroporto, dove due aerei hanno dovuto rinunciare a atterrare, sul litorale, dove sono stati danneggiati alcuni stabilimenti balneari e camping. Bloccato anche il tratto ferroviario Roma-Formia-Napoli perché la linea aerea, che alimenta le locomotive è stata danneggiata dai fulmini (solo molte ore più tardi i treni hanno ripreso a circolare). Insomma è bastato un «acquazzone», che i meteorologi hanno definito «non eccezionale», perché la città piombasse nel caos. Le prime chiamate ai vigili sono arrivate verso le cinque e mezza. Appena terminato il temporale, che è stato accompagnato da scariche magnetiche (i fulmini, per i non addetti ai la-

Aria fredda da nord contro anticiclone delle Azzorre: uno a zero

Misurarsi con i capricci del cielo, prevederne le intenzioni, è un'attività non facile. Chi lo fa per mestiere si è ormai rassegnato a guardare tutto quello che succede, prendere appunti su un «blocchetto» e a lavorare con le statistiche. «Non si può fare altro», dice un esperto di meteorologia. A chi invece non si occupa di queste cose non resta che accettare tutto così come viene: prendere tutto il caldo quando c'è e tutta l'acqua che viene giù, quando le grosse «comitanti» in paroli conano lungo la nostra penisola. Bene: il caldo se ne è andato, almeno per adesso. O, quanto meno il tempo tende a ristabilirsi su valori meno eccezionali.

I fulmini «contro» i treni

Due fulmini e per le ferrovie è stato il caos. Sul tratto Roma-Formia la linea aerea che alimenta le locomotive è stata colpita da un fulmine. I treni sono stati deviati per Cassino. Le conseguenze si possono facilmente immaginare: bene che è andata i convogli hanno viaggiato a cinque ore di ritardo. A aggravare la situazione, sempre nello stesso tratto, sono stati distrutti anche il guasto del «blocco automatico», un apparecchio indispensabile per la sicurezza della circolazione, e il «black-out» della centrale elettrica che alimenta la stazione di Monte San Biagio. Solo dopo molte ore i guasti sono stati riparati, ma il passaggio dei treni, a tarda notte, ancora non è ripreso regolarmente. Il forte vento, infatti, ha scosso diverse cabine elettriche per cui su tutta la linea c'è un forte abbassamento di tensione.

E l'aereo diventò un aliante

Per dare un'idea del vento che ieri ha accompagnato l'Allitalia — un trirattore che pesa diverse decine di tonnellate — parcheggiato su uno dei piazzali del Leonardo Da Vinci, è stato sollevato da terra e spostato di almeno dieci metri. L'aereo non ha subito danni, ma l'insolito volo ha creato gran panico e confusione tra i meccanismi dell'aeroporto. Sempre per il nubifragio gli atterraggi sul Leonardo Da Vinci hanno subito qualche rallentamento. Due aerei, uno della compagnia di bandiera dello Zaccaria e uno della Sudavia sono stati dirizzati sullo scalo di Ciampino, più riparato dal vento. Un altro aereo che, avrebbe dovuto posarsi sulle piste di Fiumicino solo per un controllo ha preferito invece tirare dritto e atterrare a Napoli.

Sul mare una piccola burrasca

Un ordine dato in tempo ha limitato al minimo i danni. Accortosi che il mare stava ingrossandosi, il comandante marittimo di Fiumicino ha imposto a una petroliera giapponese che stava immettendo centomila tonnellate di greggio nell'oleodotto, di interrompere le operazioni. In quel momento un colpo di vento di eccezionale forza ha fatto girare bruscamente la nave, che ha strappato gli ormeggi e le due manichette collegate all'oleodotto. Fortunatamente il collettore della grossa imbarcazione era stato già chiuso, per cui in acqua di petrolio ne è finito pochissimo: in tutto una o due tonnellate. Immediatamente sono entrati in azione i mezzi navali della capitaneria di Fiumicino. La macchia nera, di piccole dimensioni, è stata subito aggredita con speciali solventi chimici, che hanno scongiurato il pericolo di inquinamento della costa.

Eugenio Podio, 47 anni, vicedirettore di un albergo, ucciso sotto la casa di un'amica

Un colpo al cuore per derubarlo

Questa è l'ipotesi più probabile del delitto - Aveva parcheggiato l'auto in via Serra, a Montesacro - Dopo pochi metri è stato colpito - Un testimone ha visto due giovani allontanarsi

Un colpo al cuore ed è crollato sul selciato, davanti ad un cancello in via Pais Serra, a Montesacro. È mezzanotte tra mercoledì e giovedì. Non c'è un movente sicuro per questa morte e ancora ieri, dopo molte ore, i carabinieri usavano la formula di rito: «Non escludiamo nessuna delle ipotesi».

Ma, come sempre accade, una «pista» migliore delle altre esiste ed è quella della rapina. Eugenio Podio, quarantasette anni, deve aver reagito ai rapinatori che lo hanno bloccato sotto la casa della sua amica, Augusta Cataldi, una donna separata da cinque anni e diversamente tempo legata sentimentalmente alla vittima. Podio, quando l'hanno trovato il primo mattino, era sdraiato al suo fianco non aveva il borsello. Probabilmente l'hanno freddato per quello.

In quanto alla sua relazione con Augusta Cataldi, le prime rivelazioni sul «marito geloso», sul «delitto passionale» sono cadute quasi subito. I rapporti tra la donna e suo marito sono ottimi. Insieme continuavano a gestire un negozio di giocattoli in viale Tirreno.

La vittima era vicedirettore di un albergo di via Giulia, il «Cardinal», e proprio da lì era uscito ieri sera tardi, prima di recarsi in via Serra. Una ricostruzione di quegli istanti sotto la casa di Augusta Cataldi è impossibile, se non per deduzione e in base a una testimonianza secondo la quale due persone sarebbero fuggite subito dopo l'omicidio a bordo di un motorino.

E cerchiamo di mettere ordine a questa ricostruzione. Podio, dunque, dopo aver finito il suo turno di lavoro si reca in via Serra. Parcheggia l'Ascona del padre (la sua è stata rubata pochi giorni prima) sul lato destro della strada. Dall'altra parte c'è il cancello dell'appartamento di Augusta Cataldi. Lascia la sua giacca sul sedile dell'auto ed esce. Cammina



Il luogo del delitto e, sotto, il fratello della vittima

per una trentina di metri e davanti a quel cancello incontra i suoi assassini. Ha in mano il borsello. Tentano di strapparglielo, resistisce e uno dei rapinatori spara a bruciapelo. Un proiettile solo, calibro 22, gli trapassa il cuore ed esce dalla schiena.

Il colpo è sentito dagli inquilini delle palazzine intorno. Qualcuno avvisa la polizia e dice di aver visto due figure dileguarsi a bordo di una motocicletta molto rumorosa. Sul posto intervengono i carabinieri del nucleo operativo e trovano vicino al corpo un bossolo. È l'unica «prova» in mano agli investigatori. Per il resto, nulla di nulla. Ora si indagherà sulla vita personale della vittima, sui suoi possibili nemici, ma sembra davvero difficile venire a capo.

A detta dei parenti della vittima, del fratello Roberto, dei suoi colleghi, degli amici, Eugenio era un tipo tranquillo, con una vita «normale» e un rapporto ormai solido con Augusta Cataldi. Quando è stato ucciso, lei non era in casa. È rientrata dopo poco ed ha visto quella fuga davanti al cancello del suo appartamento. Ha intuito subito qualcosa, ma non ha avuto il coraggio di controllare chi fosse la vittima. È salita in casa correndo, trafelata. Ha telefonato a Roberto Podio, musicista alla RAI fratello di Eugenio. L'ha atteso in casa e sarà proprio lui, dopo aver riconosciuto la vittima, a darle la notizia.

I carabinieri, anche se non escludono nessuna delle ipotesi, stanno indagando soprattutto nell'ambiente del traffico di stupefacenti. Secondo le prime notizie, probabilmente dei tossicomani ad aver rapinato ed ucciso Eugenio Podio per comprarsi l'eroina. Citano anche un episodio di quel viale due giovani con il volto coperto da passamontagna, che hanno aggredito e rapinato un uomo. Anche questo particolare — dicono — servirà a chiarire l'omicidio.

Deciso dal ministero dei Lavori Pubblici

Autostrada (di nome) il raccordo anulare

D'ora in poi si chiamerà autostrada, anche se per i romani, probabilmente, resterà sempre il «raccordo». Il grande raccordo anulare sarà infatti trasformato da strada statale ad autostrada a partire dal 1. ottobre prossimo. Il provvedimento è stato deciso dal ministero dei Lavori Pubblici. Il «passaggio di categoria» non comporterà — una volta tanto — l'introduzione di pedaggi, ma avrà tuttavia qualche piccola conseguenza che non toccherà direttamente l'utente.

Ecco di cosa si tratta. Su tutti i 94 chilometri della grande arteria di raccordo che circonda la città dal 1. ottobre in poi si chiamerà, appunto, «autostrada del grande raccordo anulare» — sarà vietata qualsiasi forma di pubblicità. Alla nuova autostrada saranno inoltre estese tutte le norme relative al divieto di accesso sul percorso stradale e quelle relative alle distanze obbligatorie per la costruzione di edifici e per la sistemazione degli alberi.

L'arteria verrà inserita nel piano regolatore del Comune di Roma e ad essa si applicheranno, quindi, anche le disposizioni particolari previste in tal senso.

Costruita con i fondi della Provincia

Da ieri Subiaco ha una piscina

È stata inaugurata l'altro giorno a Subiaco la piscina pubblica costruita con i fondi stanziati dalla Provincia. Le amministrazioni locali, è stata fatta alla presenza degli assessori provinciali alla cultura e all'assistenza, Ada Scacchi e Giovanni Petri. L'impianto sportivo è il primo di una serie di altri nove la cui costruzione è stata programmata in altrettanti centri della provincia — è costato quattrocento milioni e misura venticinque metri di lunghezza per dieci di larghezza.

L'amministrazione provinciale ha messo a punto il programma per la costruzione di analoghi impianti sportivi a Monteporzio Catone (dove si prevede l'apertura di un'altra piscina fra circa due mesi), a Bracciano (dove sono ancora in corso i lavori), e poi a Velletri, Colferaro, Tivoli, Palestrina. A Civitavecchia è, invece, prevista la costruzione di una nuova palestra, mentre a Monterotondo, è stata già inaugurata una vasca pubblica, costruita con i fondi stanziati dall'amministrazione comunale.

L'apertura della piscina consentirà ai cittadini di Subiaco di usufruire di un complesso sportivo che, almeno in parte, costituirà un'alternativa per quanti ogni giorno, in cerca di refrigerio, erano costretti ad affacciarsi al mare.

La gestione della piscina sarà affidata ad una cooperativa formata da otto organizzazioni democratiche.

Migliorano le condizioni dell'anziana donna ferita: la polizia vuole interrogarla prima di fornire una versione

Ancora silenzi sull'«incidente» a Valmelaina

Ilia Valentini ha ripreso ieri conoscenza - Nell'inseguimento hanno sparato solo gli agenti? - Ritrovati solo i bossoli delle pistole d'ordinanza - Probabilmente i due giovani in fuga non erano neanche armati di pistola

Sono migliorate le condizioni dell'anziana donna colpita a Valmelaina da un proiettile sparato — durante un inseguimento — da un agente di polizia. Ieri mattina, alla Valmelaina, 47 anni, ha ripreso in parte conoscenza e i medici del San Giovanni pensano di sciogliere presto la prognosi. Probabilmente, quindi, oggi potranno autorizzare ai genitori di indagare la dinamica dei fatti. E solo così — dice il funzionario del IV distretto che sta indagando sull'episodio — riusciremo a sapere qualcosa di più sulla dinamica dei fatti. E sembra davvero incredibile che la Questura abbia deciso di aspettare quest'interrogatorio per fornire una versione.

Il silenzio della polizia continua a lasciare molti dubbi sulla sparatoria, soprattutto sull'arma che ha colpito la donna. La P5 ha accreditato l'ipotesi della fuga dei due giovani a bordo di motorini: ma si è anche detto invece che uno dei due era riuscito a dileguarsi a piedi per i vicoli di Valmelaina. È stato confermato anche che il poliziotto della «volante 2» ha sparato quest'era solo donna colpita all'occhio e sintonica d'uomo? Nessuno può o



MA I CONTI TORNANO? Al guadagno extra, hanno preferito i clienti. Molti bar si sono rifiutati di aumentare il prezzo della tazzina di caffè, così come avevano deciso nei giorni scorsi le associazioni di categoria. Non l'hanno fatto in parte, perché alcuni esercizi chiuderanno a giorni, e dunque hanno rinvolto le decisioni a settembre e in parte perché non se la sentono di chiedere cinquanta lire in più per un espresso, con il rischio di perdere clienti. E allora — resta da domandarsi — è proprio vero che i baristi con il caffè a 200 lire ci rimettono, come hanno detto le loro associazioni per giustificare il rincaro? Se così fosse perché molti bar non hanno adeguato il listino? NELLA FOTO: rifarsi i conti, davanti alla tazzina di caffè.

Assunzioni in Comune per i servizi sociali e sanitari

Duecentoquaranta operai, 38 bidelli, 81 collaboratori scolastici: tutto questo personale dovrà essere assorbito entro settembre. Tutti i provvedimenti necessari sono stati adottati con anticipo proprio per accelerare l'iter (sempre molto farraginoso) per la assunzione di nuovo personale e consentire, così, la tempestiva apertura e funzionalità delle nuove strutture.

Anche i 5 centri diurni polivalenti per anziani istituiti a via Campo Boario, via dei Volsci, Capralia, Borgo Vittorio e Rieti potranno beneficiare dell'assunzione di nuovo personale. A questi centri polivalenti sono infatti destinati 10 assistenti sociali, 10 assistenti sanitari visitatrici, 15 animatori, 5 funzionari, 5 collaboratori amministrativi, 10 operai e 40 assistenti domestici.

Personale specializzato sarà utilizzato anche nei nuovi dieci consultori familiari. A questi saranno destinati 20 ginecologi, 10 pediatri, 20 psicotri, 10 assistenti sociali, 10 ostetriche, 10 collaboratori amministrativi e 20 operai.

Tutte le assunzioni del personale per i centri diurni per anziani, per gli anziani e per i consultori avvengono secondo le previste norme di legge e di regolamento. Questi gli indirizzi dei nuovi dieci consultori: Via Boemondo, via Vigne Nuove, Via di Pietralata 497, Via di Tor Sapienza 1497, Via Martellotti, via Iperia, via Lanestini, via Capinera, Via Ozanam.

L'attentato l'altra notte nel parcheggio di Campagnano vicino Vallelunga

Terroristi bruciano 3 bus Acotral

L'impresa firmata con la sigla: «Briganti del Soratte» - Ma i criminali sono fascisti - I danni ammontano a circa duecento milioni - Un quarto automezzo seriamente danneggiato - Una lunga catena di attentati

Tre pullman dell'Acotral, parcheggiati in un deposito vicino Campagnano, nei pressi dell'autodromo di Vallelunga, sono stati completamente distrutti (un quarto è rimasto seriamente danneggiato) da un incendio provocato da un attentato. L'azione terroristica, che probabilmente mirava a distruggere l'intero deposito dell'azienda che gestisce la rete dei trasporti nella nostra regione, è stata poi rivendicata da una organizzazione («Briganti del Soratte») che subito dopo l'attentato ha telefonato al nostro giornale. La nuova sigla è sconosciu-

ta alla polizia, è la prima volta che viene usata. Ma ad usarla sembra che siano stati i fascisti: l'anonimo ha infatti conchiuso la telefonata dicendo: «Libertà per tutti i camerati arrestati».

Gli automezzi pubblici erano parcheggiati assieme ad un'altra decina di bus in un piazzale incustodito lungo la via Sacrofanesse, a pochi chilometri da Campagnano. I danni, secondo una prima stima, ammonterebbero a oltre duecento milioni. L'allarme è stato dato ai vigili del fuoco poco dopo la mezzanotte da alcuni automobilisti di passaggio. Le squadre antincendio, giunte sul posto con numerosi mezzi e attrezzi, hanno domato il rogo prima che le fiamme si propagassero a tutti gli altri pullman.

Stando ai primi accertamenti sembra che gli attentatori abbiano cospirato con delle taniche di benzina in bus e che abbiano, quindi, appiccato il fuoco. L'incendio è divampato immediatamente ed è stato necessario molto tempo, prima che i vigili avessero ragione delle fiamme.

Nel piazzale erano parcheggiati automezzi che normal-

mente vengono impiegati nella linea Roma-Campagnano. Dal canto suo la direzione dell'azienda consortile ha precisato che nessuna minaccia era mai giunta prima e che, in particolare, la linea Roma-Campagnano è tra quelle dove le lamentele degli utenti sono le meno frequenti.

Nella telefonata che ha rivendicato l'attentato, l'anonimo ha «motivato» l'azione terroristica affermando, fra l'altro, che l'azienda, con i suoi ritardi «costringerà tutti a rifare uso del cavallo». L'anonimo interlocutore ha poi concluso con la frase che

Continua la « politica del silenzio » dell'azienda e del governo

Montalto: per l'Enel sono «segreti» anche gli appalti

Disattese le richieste degli enti locali e delle forze economiche - Una interrogazione parlamentare sulla vicenda presentata dal PCI al Senato - La posizione della Regione



La basilica di Massenzio gremita durante il concerto di flamenco

I programmi di questa sera in città e provincia

L'Estate romana fa ballare ancora con il rock imagination

Sulle banchine del Tevere musica folk, scacchi e film I ballerini del teatro dell'Opera si esibiscono a Frascati

Dopo qualche giorno di pausa riprendono in « pieno » le iniziative dell'estate romana. Sono di nuovo numerosi questi serali di appuntamenti in città e in provincia per chi vuole passare la serata fuori casa.

Il pezzo forte di oggi è ancora la rassegna « Rock imagination » all'isola Tiberina. Dopo i primi due giorni di proiezioni sulla storia del rock (accompagnati naturalmente da adeguato sottofondo musicale), se tutto andrà come si spera, l'iniziativa verrà ripresa nella seconda metà di agosto, spostata però di pochi metri, sulle banchine del Tevere, di fronte a Castel S. Angelo. Il prezzo del biglietto d'ingresso per lo spettacolo di questa sera è di 800 lire.

« Obiettivo » principale dello spettacolo è il ballo, come a villa Ada, anche se molto rilievo è stato dato alla scelta delle dispositive, curata dal Gruppo Romano Audiovisivi, che ha proposto il programma al Comune.

Chi non vuole essere tentato dalle suggestioni della musica contemporanea può recarsi di fronte a Castel Sant'Angelo, sempre sulle banchine del Tevere, dove, alle 20,30, si proietta il film « L'isola

del tesoro ». Sullo stesso « palcoscenico » alle 21 suonerà il gruppo folk « L'origine », con un programma di musica varia. Alle 23, « Serpente Latina » in concerto. Contemporaneamente sono a disposizione di tutti tavolini per scacchi e dama.

Per chi a sera non l'avesse visto è in programma alle 21 al giardino degli Aranci, all'Aventino, l'adattamento moderno della « Casina di Plauto ». La regia è di Ghigo De Chiara e Firenze Fiorentini, recita la compagnia Tuttaroma.

Ad Ostia Antica, al teatro romano prosegue « L'Anfitrione » di Heinrich von Kleist con la regia di Gabriele Lavia. Sempre a Ostia (nuova), in attesa degli spettacoli musicali che prenderanno il via dopo ferragosto, è ancora in programma il ciclo di seminari sul clown e il circo.

A Frascati per l'estate tuscolana, sempre alle 21, è di scena il teatro dell'Opera con una serie di balletti di Ciaikovski, Stravinski. La cooperativa Culturale di Bob Curtis, infine, presenta a Montecompatri lo spettacolo « Afro-

ENEL e governo fanno « gli indiani ». Mentre Regione, Comune di Montalto, forze politiche e sociali reclamano la sospensione della costruzione della centrale nucleare in attesa di documentazioni probanti sulla sicurezza degli impianti, l'azienda elettrica prosegue imperturbata nel suo programma di lavori. Tanto che è prossima, pare, l'assegnazione dell'appalto per la costruzione del nucleo centrale dell'impianto. Un lavoro da circa cento miliardi. Nel frattempo l'ENEL sta procedendo anche all'assegnazione dell'appalto per la costruzione di 250 alloggi necessari al personale trasferito da Civitavecchia per le opere civili della centrale.

Insomma i lavori vanno avanti e velocemente. Ma l'ENEL ha voluto dare un « tocco » in più. Oltre al danno, quindi, anche la beffa per le popolazioni locali, che al di là del problema della sicurezza, vedevano nella costruzione della centrale una prospettiva di lavoro e di sviluppo della zona.

Questo per quanto riguarda l'ENEL. Ma anche il governo, non è da meno. Ad appellarsi alle popolazioni non si è mai nemmeno degnato di rispondere. Ora la giunta della Pisana ha deciso di chiedere un confronto con il nuovo ministro dell'Industria sperando che questo finalmente si assuma le sue responsabilità. Cosa che in Regione è noto. Non l'abolizione del progetto di costruzione ma una « informazione preventiva e probante » sulla sicurezza degli impianti oltre a una dettagliata conoscenza delle cause « drammatiche » incidenti di Harrisburg. Richieste che avrebbero dovuto essere soddisfatte da molto tempo ma a cui ENEL e governo non hanno mai dato risposta.

Dopo la nuova iniziativa della giunta regionale, comunque, è stata la volta, ieri, di un gruppo di senatori comunisti che, sulla vicenda di Montalto, hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell'Industria. I senatori comunisti chiedono di sapere: 1) se è stata inviata una lettera di contestazione alla casa di Harrisburg; 2) quando il ministro riferirà in Parlamento sulle ultimatime dell'Industria in Pennsylvania; 3) perché continuano i lavori alla centrale di Montalto; 4) qual è la volontà del governo di fronte ai problemi di sicurezza; 5) perché l'ENEL si ostina a non far conoscere il programma delle costruzioni e degli appalti.

La giovane è stata trascinata a forza sull'auto sotto gli occhi di decine di persone

Minorata, 17 anni, «rapita» sotto casa e violentata da due teppisti: uno preso

Z.L. ricoverata al Policlinico: « Non volevo, mi hanno costretta... » - La famiglia della ragazza, avvertita del « sequestro » da una vicina, si è lanciata all'inseguimento del mezzo - Forse identificato anche l'altro stupratore



Il provvedimento eseguito poche ore prima della sospensione

Uno sfratto dell'ultim'ora per amore del colonnello

L'inquilina non può rientrare nell'appartamento neanche per ritirare i vestiti e i soldi - La vana ricerca di un'altra casa

Uno sfratto dell'ultim'ora per amore del colonnello

L'inquilina non può rientrare nell'appartamento neanche per ritirare i vestiti e i soldi - La vana ricerca di un'altra casa

Il braccio di ferro, alla fine, l'ha vinto, ancora una volta, il proprietario. La signora Francesca Carapellese, insegnante al liceo Virgilio, da dodici anni inquilina in un appartamento di via Gallia, dopo un tira e molla a suon di carte bollate, durata un paio d'anni, ha perso la battaglia ed è stata sfrattata. Gli ufficiali giudiziari si sono presentati a casa il 13 luglio, in pratica poche ore prima che iniziasse il « blocco » legale degli sfratti, mentre lei si trovava in questura proprio per tentare di risolvere la situazione.

Detto, fatto. Gli ufficiali giudiziari hanno messo fuori della porta un parente della donna che si trovava in casa e poi hanno sigillato accuratamente. Da allora la signora Carapellese non ha mai potuto rientrare nell'appartamento nemmeno per ritirare i vestiti e i soldi. Si è accorta, però, che il proprietario aveva tentato di vendere l'appartamento a un'altra casa in affitto. Ovviamente senza risultati.

Questi i « fatti » salienti della storia: tutto « regolare », si dirà. Nella vicenda drammatica degli sfratti a Roma si è davvero visto di peggio. Le « particolarità », tuttavia, nella storia di questo sfratto non mancano. Primo: le donne è stata l'unica cacciata di casa durante il periodo di tregua, concordato, se pure non ufficialmente, tra Salaria, prefettura e questura, nell'esecuzione degli sfratti forzati. L'intervento degli ufficiali giudiziari è stato fatto « a volo » negli ultimi minuti disponibili prima del blocco, proprio mentre la signora Carapellese era in questura con altri ufficiali giudiziari nel tentativo di rimandare l'esecuzione del provvedimento. Infine, dal proprietario che aveva ottenuto lo sfratto « per necessità », si è sentita dire che i soldi, mobili e vestiti li avrebbe potuti prendere e restituire quando lui sarebbe tornato dalle vacanze. Alla faccia della « necessità ».

La realtà è che il proprietario, un colonnello dell'amministrazione del Celio, aveva accumulato con la sua inquilina, non sufficientemente « docile », un lungo contenzioso di carte bollate. Gli ufficiali giudiziari a casa della donna si sono presentati per ben tre volte nonostante il fatto che la stessa donna non aveva mai visto il regolare avviso dello sfratto. L'ultima volta aveva ottenuto anche un certificato di controllo, accettato, e ne dimostrò che le era assolutamente indispensabile rimanere a Roma ma il colonnello aveva presentato una contestazione, accettata, e il resto della storia è immaginabile. La donna, dopo aver cercato inutilmente nei mesi scorsi un altro appartamento in affitto, per molto tempo, ha fatto domanda, all'atto dello sfratto, a Ina e Inpsia, allegando tutti gli atti e inzerandoli nell'apposita graduatoria speciale. La risposta è quella che si sentono dare la maggior parte degli sfrattati: « Case non ce ne sono e le domande sono moltissime ».

È successo a Casalbruciatto sotto gli occhi di decine di persone. Z.L., 17 anni, minorata è stata trascinata a forza da due giovani dentro un pullmino che poi si è diretto verso un paese poco distante. Qui la ragazza è stata ripetutamente violentata. I suoi stupratori l'hanno poi caricata nuovamente sull'auto e abbandonata a pochi metri dalla sua abitazione.

Qui Z.L., barcollante e in stato di shock è stata vista dal padre che si è lanciato all'inseguimento del furgone. Uno dei due stupratori della ragazza è stato arrestato. La polizia ritiene di essere sulla buona strada anche per l'identificazione del secondo. Z.L. incanto è stata ricoverata al Policlinico.

La vicenda, tristissima, ha inizio verso le 18,30, all'angolo tra via Zampieri e via Satta. La ragazza ha appena salutato una sua amica e si sta avviando verso casa. Non sa che da qualche minuto si spaventa: i due sono ragazzi di quartiere che conosce di vista. Comincia a gridare, però, quando capisce che vogliono scendere in aiuto della ragazza, ma la sua resistenza è vinta rapidamente. All'ospedale, piangendo, dirà: « Non volevo, mi hanno costretto ».

Il furgone si allontana. Da una finestra una donna che conosce la famiglia della ragazza ha visto tutto e si precipita dalla madre: « Signora, guardi che hanno rapito sua figlia... », le dice e cerca di spiegare il che è successo. In quel momento a casa ci sono tutti: madre, padre e fratello della giovane. Qualcuno avverte la polizia, poi tutti e tre scizzano per la strada. Quelche amico che assiste alla scena dagli edifici vicini scende in aiuto della famiglia.

Comincia così un disperato inseguimento del furgone che tutti dicono di aver visto allontanarsi. Il caso vuole che proprio dopo pochi minuti (dal « rapimento » è ormai passata quasi un'ora) il furgone ricompara per quelle strade: si apre uno sportello e ne scende Z.L., visibilmente intontita, barcollante. Il padre getta un grido e le si fa incontro.

Dallo stesso furgone vede anche scendere un ragazzo: è uno di quelli che ha violentato la figlia. L'uomo gli si avvicina e lo blocca, mentre la ragazza viene soccorsa da altri parenti. Nel frattempo il furgone azzurro ingrana la marcia e prende la via della fuga. A bordo c'è l'altro stupratore.

Consegnato il giovane alla polizia, che intanto è arrivata sul posto, il padre della ragazza cerca di fermare il furgone. Ci si aggrappa con forza e viene trascinato per parecchi metri, fino a quando, con un braccio ormai sanguinante, riesce a mollare la presa.

Il furgoncino deve a fuggire ma, come si è detto, gli agenti di Ps ritengono di avere identificato anche il secondo uomo che ha violentato la ragazza. Il giovane arrestato ha 18 anni, si chiama Pietro Turco. In ospedale la ragazza non ha potuto essere interrogata dalla polizia, ha provato a dire qualcosa, ma poi è scoppia in un pianto dirotto.

Z.L. si aggiunge così al triste elenco di vittime di una violenza che, se possibile, è ancora più crudele: quella contro donne che sono doppiamente indifese. Perché la loro menomazione, fisica o psichica, impedisce loro, sempre, persino l'ultimo disperato tentativo di sottrarsi alla violenza. Che diventa, se possibile, più cieca e crudele se si tiene conto che anche il dopo, per queste donne, sarà più difficile, più penoso. Il prezzo pagato ad una « scelta » altrui che le vuole fare ancora più oggetto.

NELLA FOTO: la madre della giovane violentata, in ospedale subito dopo il crimine epistolo

il partito

COMITATO REGIONALE

Comitato regionale oggi alle ore 10,30 riunione gruppo traspari su stato pre-esercizio meteo (Lombardi Madecchi)

ROMA

Oggi alle 16,30 in Federazione riunione dei comitati regionali dell'esecutivo del Comitato Cittadino, delle segreterie delle zone della provincia e degli esecutivi dei Comitati politici circoscrizionali, su « Campagna Stampa comunista e politiche nonotro contro il carovita » (Ottaviano, Iam- bo, Rolli)

ASSISBLEA - Trevigiano alle 21 (Rossi)

FESTE DELL'UNITA' - Continuano le feste dell'Unità di LADISPOLI alle 18,30 con un dibattito sui problemi energetici (Alberghini, Allumiere). Si aprono oggi le feste dell'Unità di TORRITA TIBERINA alle 18,30 con un dibattito sulla condizione giovanile (Rosati, Montelanico).

AVVISO ALLE SEZIONI

L'Ufficio Viaggi e delle federazioni accetta prenotazioni per il Festival Nazionale dell'Unità che si terrà a Milano dal 5 al 15 settembre p.v. Per informazioni rivolgersi al compagno Tricarico in Federazione tutti i giorni tranne il sabato.

VITERBO

Si aprono le feste dell'Unità di Magagnoli, Onano e Oriolo Romano e dibattito sulla Regione (Cecarilli).

LATINA

Si aprono le feste dell'Unità di Sette, Priverno, Sonnino, Pontinia, S. Falco, Cerveteri, Terracina, Bassiano.

FROSINONE

Feste dell'Unità di: Serrone, alle ore 19,30 dibattito sulla condizione giovanile (Paglia); Stangolagalli.

ARENE

FELIX - L'intermiera di notte, con G. Guida - C (VM 14)

LIDO (Ostia) - Il conte Dracula, con C. Lee - DR (VM 14)

MARE (Ostia) - Ai di là del bene e del male, con E. Josephson - DR (VM 18)

MELCO - Zombi, con P. Evge - DR (VM 18)

NEVADA - Stazione di servizio, con C. Jennings - A (VM 18)

NUOVO - 39 scalini, con K. Moore - G. S. Basilio - L'orca assassina, con R. Harris - DR

« DON CHISCIOTTE »
ALLE TERME DI CARACALLA
AL PREZZO UNICO
STRAORDINARIO DI L. 3.000
Alle 21, replica di « Don Chisiotte » di L. Minkus (trapp. 24); coreografia di Alessandro Gorski; riprodotto da Zarko Prebil. Maestro concertatore e direttore Angelo Suvac. Scene di Attilio Colonna; costumi di Mario Fiori. Primi ballerini: Diana Ferrara e Tuccio Rignano. Solisti e Corpo di Ballo del Teatro.

DECENTRAMENTO ESTIVO DEL TEATRO DELL'OPERA
Nel quadro delle attività decentrate del Teatro dell'Opera a Frascati - Villa Fortiana - verranno rappresentati « Intermezzi del 700 » e « pre-accademici » alle 21, « La Birindina » di D. Scaratti e « Pimpinella e Marcantonio » di J. A. Hasse.

CONCERTI
ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia n. 118 - Tel. 3601752)
La data per la ricorrenza dei posti al Teatro Quinto, che sarà prorogata al 31 agosto e potrà avvenire anche per iscritto. La segreteria dell'Accademia sarà chiusa dal 4 agosto al 29 agosto. Dal 1. settembre i posti non confermati saranno considerati liberi.

ASSOCIAZIONE MUSICALE DEL CENTRO ROMANO DELLA CHITTARRA (Via Arenula n. 16 - Tel. 6543303)
Sono aperte le iscrizioni al corso di chitarra e materia teorica per l'anno accademico 1979-1980. Per informazioni segretarie tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 15 alle 20.

A.M.R. - L'ESTATE ROMANA (Basilica di Massenzio - Via del Foro Imperiali - Tel. 656441)
Alle 21, precisa Fimenco Puro di Peco Peña.

ITINERARI MUSICALI di Franco Paolo Condiglioli. Lungomare Lutatizio Catulo 42, Ostia - Tel. 6025633
Alle 21 Romarema Musica 1979. I solisti del Teatro d.

Stato di Poznan. Direttori: Rache Furlan e Antoni Graf. Musicisti: autori polacchi, F. Mannino, R. Furlan, G. Rossini, O. Respighi.

TEATRO DI VERUZZA - VILLA FORTIANA (Piazza S. Giovanni e Paolo - Tel. 734820)
Alle 21,30 il Complesso Romano del Balletto diretto da Marcello Ottolenghi presenta « Coppelia », in tre atti di Nutter e Saint-Leon. Musica di Leo Delibes, coreografia e regia di Marcello Ottolenghi. Scene di Camillo Parravicini.

PROSA E RIVISTA
ANFITEATRO QUERCIA DEL TASTO (Passaggio Giacominiense - Fazio)
Alle 21,30 la Coop La Piante ha presentato: « La mandragola » di Niccolò Machiavelli. Regia di Sergio Ammirati.

AL GIARDINO DEGLI ARANCI (Aventino - Via di Santa Sabina n. 37)
Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta: « La china di Plauto » Terza China, F. Fiorentini. Musiche di Ottorino Respighi. Regia degli autori.

MONGIOWIND (Via G. Genocchi snc. Via C. Colombo - Telefono 5139405 - Estivo coperto)
Alle 21,30 il Teatro d'Arte di Roma presenta: « L'Alba, il giorno e la notte » (la vera storia di sempre), di Dario N'codemi. Regia di Giovanni Maestri. Prenotazioni ed informazioni dalle ore 18. (Ultimo giorno).

TECNOLOGIA (Isola Tiberina - Tel. 6444550 - 6444544)
Alle 21,30 rock imagination.

TEATRO ROMANO OSTIA ANICA (C. C. Colombo - Tel. 6650965)
Alle 21,30 il Teatro di Roma, Assessorato Culturale, nell'ambito « Estate Romana » presentano: « Anfitrione » di Heinrich von Kleist, traduzione di Luigi Lunari. Regia di Gabriele Lavia.

TEVERE ESTATE (Lungotevere - Pomeria)
Alle 21 gruppo folk « L'origine».

ne ». Alle 23 Serpente Latina in concerto.

OSTIA ESTATE - Estate Romana (Isola Tiberina - Circolazione Laboratorio estivo sul lago. Alle 18 presso la Sede della Coop. Mijskovsky, con G. Ragnoli n. 155, Ostia. Partecipazione gratuita.

TEATRI SPERIMENTALI
FONTEANONE DEL GIAMICULO
La compagnia Enterprise alle 21,30 presenta « Il Gobbo » di Mikozé.

SPAZIO VERDE EX GIL (Viale Adriatico)
Alle 19: « Lo specchio ricurvo », Laboratorio « performance del Teatro Verso ».

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI
GRUPPO DEL SOLE (Via Capriata n. 27 - Tel. 2776049-788586)
Cooperativa di servizi culturali, estivo di Cutiliano. In collaborazione con l'Assessorato alla Scuola del Comune di Roma.

GRUPPO DI AUTODIDAGGIA
Assessorato all'Oriente Express, con A. Finney - G.

AMBASCIERI: SEXMOVIE Pomeria

AMIRNE Felicità

APPID 779.638
M. Tappert - G (VM 14)

AQUILA
Riposo

ARISTON - 353.290 - L. 3.000
Il lavatore, con A. Bancroli - S.

ARISTON N. 2 - 679.32.67
Profondo rosso, con D. Hemmings - G (VM 14)

SCORTICATI VIVI, con B. Roston - A (VM 18)

ALFANTIC 783.98.56
L'ultimo guappo, con M. Merola - DR

USONIA
Non aprire quella porta, con M. Burns - DR (VM 18)

CINE CLUB
CONVENTO OCCUPATO (Via del Colosseo, 61 - Tel. 679.58.58)
Alle 18-21: « Zanna Bianca », « Corri uomo corri » - regia di Zguridi, con P. Newman.

PRIME VISIONI
ADRIANO 325.123 L. 3.000
Riposo

ALCYONE 838.09.30
Frankenstein Junior, con G. Wilder - SA

EMPIRE L. 3.000
Hair, di M. Forman - M

ASTRA 682.550
L'uomo che amava le donne (prima)

FLAVIO 591.99.85
Nell'anno del Signore, con N. Manfredi - DR

FIAMMA 475.11.00 L. 3.000
Simenticare Vero, con E. Bratt - DR (VM 18)

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

CINEMA

- « Il laureato » (Ariston)
- « Tre donne immorali? » (Capranica)
- « Frankenstein Junior » (Eden)
- « Hair » (Empire)
- « Donne in amore » (Holiday)
- « Ecco l'impero dei sensi » (Quirinale)
- « Mariti » (Rivoli)
- « Non aprire quella porta » (Ausiona)
- « Dintorno 13° » (Diamante)
- « Casa di paglia » (Diana)
- « Il deserto dei tartari » (Africa)
- « Trash » (Boito)
- « La grande fuga » (Madison)
- « Mille e una Notte » (Mignon)
- « I magnifici 7 » (Mondialcine)
- « La grande corsa » (Moulin Rouge)

- BALDUINA** - 347.592
Norma Rae, con S. Field - DR
- BARBERIS** 675.12.67 L. 3.000
Il padrino, con M. Brando - DR
- BLUE MOON**
L'ultimo guappo, con M. Merola - DR
- CAPRANICA** 679.24.65
Tre donne immorali, di W. Borzov - (VM 18)
- CAPRANICA** 686.95.57
Cantante sotto la pioggia, con G. Kelly - N
- COLA DI BIENZO** 305.564
Nell'anno del Signore, con N. Manfredi - DR
- DIAMANTE** - 255.606
Simenticare Vero, con E. Bratt - DR (VM 14)
- DIANA** 780.146
Case di paglia, con D. Hoffman - DR (VM 18)
- DUS ALGORI** 373.207
Il killer degli occhi a mandorla, con C. Hang - A (VM 18)
- EDEN** 380.188 L. 1.800
Frankenstein Junior, con G. Wilder - SA
- EMPIRE** L. 3.000
Hair, di M. Forman - M
- ASTRA** 682.550
L'uomo che amava le donne (prima)
- FLAVIO** 591.99.85
Nell'anno del Signore, con N. Manfredi - DR
- FIAMMA** 475.11.00 L. 3.000
Simenticare Vero, con E. Bratt - DR (VM 18)
- GIARDINO** - 894.946 L. 1.500
7 sponde per 7 fratelli, con J. Powell - M
- GIOIELLO** 864.149 L. 2.000
Qualcuno dietro la porta, con V. G. V.
- HOLIDAY** 858.328
Donne in amore, con A. Bates - G
- LE GINESTRE** 609.36.38
Gli occhi, con R. Taylor - DR (VM 14)
- MAJESTIC SEXY CINE** - 6794908
Calore sul ventre
- MERCURY** 656.17.67
Lo chiamo Wilbur, con A. Jove - DR (VM 18)
- METRO DRIVE** in 609.02.43
L'ultimo guappo, con M. Merola - DR (VM 14)
- METROPOLITAN** 67.83.600
Nel mirino del giuratore, con J. Wiseman - G
- MODERNO** 680.285
Lo chiamo Wilbur
- NEW YORK** 790.271
Attenti a quel che ancora insieme, con T. Curtis - A
- PARIS** - 754.268
Il cacciatore, con R. De Niro - DR (VM 14)
- PASQUINO** 586.36.22
International Velvet (Una corsa sul prato), con T. O'Neal - S
- QUIRINALE** 462.853
Ecco l'impero del sole, con E. Matsuda - DR (VM 18)
- REALE** - 581.02.34
L'ultimo guappo, con M. Merola - DR
- RIVOLI** 460.883
« Hair » di J. Cassavetes - SA
- ROUGE ET MOIR** 864.305
Per favore non toccate le vecchiette, con Z. Mostel - C
- ROYAL** 757.45.49
Milano odia, la polizia non può dormire, con T. Milian - DR (VM 18)
- SAVOIA** - 861.159
Amore, con P. Noiret - SA (VM 14)
- SUPERCINEMA** - 485.498
S.O.S. Miami Airport (prima)
- TIFFANY** 462.390
La donna erotica è esotica e psicologica
- TRIOMPHE** - 838.00.03
Black-out, interno nelle città, con J. Mitchem - A
- ULISSE** - 433.744
Febbre da cavallo, con L. Priet - DR (VM 18)
- UNIVERSAL** 856.030
Napoli violenta, con M. Merli - DR (VM 14)

MONDIALCINE (ex Faro)
I magnifici 7, con Y. Brinner - A

MOULIN ROUGE 556.23.50
La grande corsa, con T. Curtis - A

NEVADA
Stazione di servizio, con C. Jennings - A (VM 18)

NOVOCINE D'ESSAI 581.62.35
Spazio 1999, con M. Lendau - A

NUOVO 588.116
39 scalini, con K. Moore - G

ODEON 464.760
La psicrazia di provincia, con R. Montagnani - C (VM 18)

RIALTO 679.07.63
Eutanasia di un amore, con T. Musy - S

SALA UMBERTO 679.47.53
Voglio pace, desidero..., con B. Price - S (VM 18)

SPLENDID - 620.265
Mondo porno

CINEMA TEATRI
AMBERA GIOVINELLI - 731.33.08
Luna di miele in tre, con R. Tozzetto - C

VOLTURNO - 471.557
Innocenza erotica, con L. Torneo - DR (VM 18)

OSTIA
SISTO
Agente 007 vivi e lascia morire, con R. Moore - A

CUCCIULO
Rosso nel buio, con D. Sutherland - G (VM 14)

SUPERGA
Messaggi da forme sconosciute, con D. Carradine - A

week-end a BERLINO

ITINERARIO: Milano - Berlino - Milano
TRASPORTO: voli di linea
DURATA: 4 giorni
PARTENZA: 14 settembre

Quota di partecipazione L. 200.000

Il programma prevede: la visita della città in autopen con guida interprete, una mezza giornata libera per acquisti, l'escursione di un giorno a Potsdam con seconda colazione in luogo e una cena in locale tipico.

UNITA' VACANZE - 20162 Milano
Viale Fulvio Testi, 75 - Tel. 64.23.557-64.38.140
Organizzazione Tecnica ITALTURIST

LE PIU' GRANDI PISCINE DEL MONDO
Acqua sulfurea a 23°C

TERME ACQUE ALBULE
A soli 9 Km. da ROMA
sulla via Tiburtina
Telefono (0774) 529012

Rinascita Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

AL RISTORANTE LA VECCHIA SCOGLIERA
VIA DEL FARO, 360 - FIUMICINO

Sabato 11 alle ore 22,30 serata straordinaria con

MATIA BAZAR

TUTTE LE SERE PIANO BAR CON i MENESTRELLI

Prenotazioni: Tel. 64.50.752 - 64.50.751 - 64.50.747

Il dramma di milioni di bambini nella realtà latino-americana

«Io ho fame e non ho da mangiare. La mamma lavora come domestica... Non riesce a comprare niente. Io non ho il babbo. Sono andato a cercare un lavoro per aiutare la mamma e non l'ho trovato».

«La parola "bambino" di solito è facile associare determinati concetti: "protezione speciale"; "diritto all'assistenza sociale"; "diritto alla educazione"; "diritto ad un armonioso sviluppo della personalità"».

«Lo sfondo di questa lotta per la sopravvivenza — come è stato ripetuto da tutti i vertici della FAO per la riforma agraria e al ritorno rurale, tenutosi a Roma recentemente — è rappresentato dall'equilibrio precario nella distribuzione delle ricchezze tra le nazioni e all'interno di ogni singolo paese».

«Edward Saouma, direttore della FAO, ritiene che il 30 per cento dell'umanità vive nei paesi ricchi. «Questa minoranza — aggiunge Saouma — consuma il 75 per cento delle risorse del mondo... Si appropria dell'88 per cento del prodotto mondiale lordo».

«Ma la lotta per la sopravvivenza assume molti volti disperati e terribili: «Signor sindaco... qui siamo molto male perché, con le piogge, molte case sono crollate e molte famiglie sono rimaste senza tetto... Molti hanno perso i loro figli o i loro genitori».

«L'emarginazione è, in tutta l'America latina, un fenomeno che riguarda la maggioranza della popolazione. Facciamo ancora un esempio: Brasile: circa 22 milioni di bambini e di adolescenti risultano essere «bisognosi o abbandonati», cioè un terzo dell'infanzia brasiliana».

Elvira Rodriguez

Dopo il successo elettorale del blocco delle sinistre Chiusa con una fragile tregua la crisi politica in Bolivia

Il presidente provvisorio, promette un governo di «conciliazione nazionale» e nuove elezioni - Forse bloccate le manovre della destra per un golpe

«Nostrum servizio BURENOS AIRES. Con lo insediamento di Walter Guevara Arce come presidente costituzionale, sia pure provvisorio, della Bolivia, si chiude uno dei periodi più critici della storia contemporanea del paese andino».



LA PAZ — Il presidente del Congresso, Lidia Gueiler, cinge della fascia presidenziale Walter Guevara Arce

«L'elezione del presidente del Senato alla massima carica del potere esecutivo si è rivelata come l'unica alternativa costituzionale di fronte alla incapacità del presidente designato».

«La soluzione raggiunta è provvisoria, ma ha consentito di evitare l'acutizzarsi della crisi istituzionale e che questa potesse venire sfruttata per realizzare un colpo militare di destra nel paese».

«Non è un mistero in Bolivia che Siles Zuazo sia stato vittima di diversi brogli elettorali nell'ultima fase dello scrutinio: tutti i voti che mancavano per ultimare lo scrutinio erano stati assegnati in blocco a Paz Estenssoro».

«La mobilitazione operaia e popolare — che ha raggiunto lo suo punto più alto con lo sciopero nazionale indetto dalla Confederazione operaia boliviana (COB)».

«L'insediamento di Guevara Arce è stato eletto nella lista comunista dal MNR, gli rappresentanti di un piccolo gruppo politico, il Partito rivoluzionario autentico, ed ha comunque affermato che il suo governo sarà un governo di centro-sinistra e di conciliazione nazionale».

«Con il passaggio dei poteri, l'Ecuador torna formalmente alla democrazia dopo nove anni dominati dapprima da un biennio di «dittatura civile» di Juan Maria Velasco Ibarra (l'uomo che ha dominato per quaranta anni la politica ecuadoriana, morto lo scorso marzo): poi dal governo militare del gen. Guillermo Rodriguez Lara, a sua volta deposto nel 1976 dall'attuale rivoltoso militare guidato dall'ammiraglio Alfredo Poveda».

«Come è noto, Guevara Arce deve convocare nuove elezioni presidenziali entro il prossimo 4 maggio, e si ritiene che un esito verrà adottato un sistema elettorale a doppio turno».

«Il Partito comunista boliviano afferma che in esse è possibile consolidare il legame delle forze favorevoli alla democrazia e alla lotta antimperialista che già si è profilato nelle due precedenti elezioni».

«Per la sua origine parlamentare, il governo di Arce dovrà appoggiarsi sulle forze che lo hanno sostenuto, ma che la UDP ha già fatto sapere di non essere interessata ad avere suoi membri nel governo».

«Le forze armate, che hanno riconosciuto legittima la soluzione costituzionale raggiunta assicurando di volerla rispettare, seguiranno comunque attentamente gli sviluppi della situazione».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

Governo

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

Commenti

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

Sindona

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

Olivetti

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

Con l'insediamento del neo-presidente Jaime Roldos

Da oggi governo civile nell'Ecuador

Si pone così fine a nove anni di autoritarismo e di regime militare - Presenti alla cerimonia 64 delegazioni estere, fra cui una della giunta del Nicaragua

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

Scontri tra manifestanti e «guardie della rivoluzione»

Proteste in Iran per le leggi sulla stampa

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

«L'opinione pubblica è stata colpita dal fatto che il governo darà ogni collaborazione alla commissione, nella piena e leale applicazione, per quanto di sua competenza, della legge istitutiva».

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information.

A Città Ho Chi Minh

Funzionari ONU presto in Vietnam per i profughi

Se ne è parlato durante la visita dei parlamentari americani che si è conclusa ieri

HANOI - E' durata poco meno di un'ora la visita di un gruppo di funzionari del Congresso americano che da alcuni giorni si trova nel sud-est asiatico per prendere conoscenza diretta del problema dei profughi indocinesi.

Le nove parlamentari americani, guidati dal rappresentante democratico dello Stato di New York Benjamin Rosenthal, erano giunti mercoledì sera nella capitale del Vietnam.

Nella serata erano stati ospiti a cena del vice ministro degli Esteri vietnamita Hoang Bich Son; ieri - prima di lasciare il Vietnam - la volta della Hawaii dove giungeranno dopo una scala a Hong Kong - la delegazione si è incontrata con il sottosegretario alla presidenza del consiglio Nguyen Ch. Thach.

Secondo quanto dichiarato da quest'ultimo, durante il colloquio il Vietnam ha espresso la sua determinazione di rispettare gli impegni assunti alla conferenza di Ginevra, nonostante le gravi difficoltà

incontrate; in particolare - è stato riaffermato dal dirigente vietnamita - la presenza della Settima Flotta americana nelle acque del Mar cinese meridionale costituisce un incentivo all'espatrio clandestino. Durante i colloqui si è pure parlato della possibilità di una ripresa delle trattative per il ristabilimento delle relazioni fra i due paesi; Thach ha precisato a questo proposito che « sono in corso dei contatti ».

Washington ha però immediatamente smentito l'esistenza di contatti tra i due paesi per l'allacciamento di relazioni diplomatiche.

Fonti americane hanno dichiarato per parte loro che un certo numero di funzionari dell'Onu - che potranno anche essere di nazionalità americana - saranno autorizzati a stabilirsi a Città Ho Chi Minh (ex Saigon) per procedere, in collaborazione con le autorità vietnamite, alla organizzazione dell'espatrio legale di vietnamiti verso gli Stati Uniti.

Agghiacciante ipotesi degli inquirenti a Lloret de Mar

Accesso da speculatori edilizi il rogo nel camping spagnolo

« Vogliono comprare la terra a poco prezzo e perciò bruciano gli alberi », dicono le autorità - Confermato che tra le 21 vittime non c'era nessuno straniero

BARCELONA - Sono tutte spagnole, e solo una non era di Barcellona, le vittime dell'incendio che ha devastato oltre mille ettari di pineta lungo la Costa Brava.

Familiari e amici in lacrime hanno completato, annunciando le autorità, la toccante opera di identificazione dei corpi carbonizzati: un brando di biondi rosso a pois bianchi, una protesi dentaria, un orologio hanno indicato i nomi delle persone morte nel rogo.

Fra loro tre famiglie: una coppia con quattro figli e un nipote in età compresa fra uno e otto anni, un'altra con tre figli fra gli undici e i sedici anni e un amico di diciotto anni e una terza con un bambino di tre anni. Un inglese, Robert Morley, di 47 anni, in vacanza con la moglie e due figli in un complesso turistico nella foresta, ha riportato, nel tentativo di salvare i beni, ustioni su oltre il quaranta per cento del corpo.

Le autorità forestali confermano che, stando alle apparenze, l'incendio che ha imperversato per ventiquattro ore è opera di gente che lo ha appiccato deliberatamente.

Il sindaco, Joan Domech, dice che in passato ci sono stati speculatori immobiliari che hanno dato fuoco ai boschi per potere, poi, acquistare il terreno a basso prezzo. La signora Julia Sanchez Gomez, che abita nel complesso di Lloret Blau, dove le fiamme hanno distrutto nove case, ha dichiarato: « Pensiamo che il fuoco sia stato appiccato da speculatori che vorrebbero comprare le terre delle pinete a buon mercato, e lo fanno bruciando gli alberi. L'attenzione è dunque concentrata sugli speculatori edili. In un primo tempo si era pensato ad un incidente, ma non per molto vista la meccanica del rogo.

Si era poi anche pensato ad un attentato a sfondo politico. Ma l'ETA, responsabile delle azioni contro le installazioni turistiche, ha annunciato di aver sospeso iniziative terroristiche di questo tipo.

Quindi l'ipotesi più credibile è quella di un crimine della speculazione edilizia. Le autorità forestali affermano che il fuoco è divampato simultaneamente in tre punti del bosco, nel raggio di tre chilometri. Centinaia di uomini, aiutati da tre aerei, si sono prodigati per ventiquattro ore prima che le fiamme potessero essere domate.

In Spagna, sono stati registrati, quest'anno, 3.202 fuochi nei boschi, e più di mille sono stati attribuiti a incendiari. L'anno scorso, il 45 per cento degli incendi di foreste venne ufficialmente attribuito al dolo, e solo il 16 per cento era risultato, invece, conseguenza di negligenza o sbraccataggine.

Le autorità hanno accertato che tutte le 21 vittime sono morte nel giro di dieci minuti, e attribuiscono questa tragedia alla rapidità con la quale si è propagato il fuoco, alimentato da forti raffiche di vento, e al panico che ha preso i villeggianti.

Viene riferito che la signora Ana Maria Sanchez Florez, i familiari e altre cinque persone in vacanza nella pineta, sono fuggiti assieme in una piccola valle, per sottrarsi alle fiamme che avanzavano: ma il fuoco scese lungo entrambi i pendii, e ha preso in trappola tutti. Se avessero fatti altri trenta metri, dicono i pompieri, avrebbero raggiunto una strada e la salvezza.

La signora Sanchez Florez, i figli e un nipote erano accampati sul terreno a Lloret Blau, dove la famiglia intendeva costruire un villino. Lo ha detto la sorella della signora Sanchez, e fra le lacrime ha aggiunto: « Non riesco a crederlo, i piccoli innocenti, voglio morire ».

Dopo le voci sulle complicità nel recente complotto

Baghdad non vuole compromettere i rapporti con altri Paesi arabi

BEIRUT - I dirigenti irakeni appaiono intenzionati a dissipare ogni possibile malinteso con la Siria in relazione al fallito complotto contro Saddam Hussein, mentre il presidente siriano Assad ha ribadito la estraneità del suo regime alla congiura. A Baghdad è stato lo stesso Saddam Hussein, neo-presidente della Repubblica, ad affermare nel corso di un comizio che il suo governo non intende prendere alcuna misura contro altri Paesi in rapporto al fallito golpe.

« Più di un Paese straniero ha tirato le fila ed appoggiato i congiurati - egli ha detto - ma sono rimasti con un pugno di mosche. Il Consiglio del comando della rivoluzione - ha aggiunto Saddam Hussein - non era all'oscuro su quanto si tramava fuori dei confini dell'Irak, ma i principi dell'onore ci hanno portato ad onesti accordi per il bene della nazione araba e noi non abbandoneremo questa strada ».

Queste ultime non sono state rese note in forma ufficiale, ma sono riferite dal quotidiano del Kuwait « Al Rai Al Am ». Secondo il giornale, Assad avrebbe telefonato personalmente a Saddam Hussein per chiarirgli che la Siria non è implicata « né in modo diretto né in modo indiretto » nel complotto contro di lui. « Le accuse di un coinvolgimento siriano - avrebbe detto Assad - mi trama a sabotare la progettata unione fra i nostri due Paesi ».

« Al Rai Al Am », il presidente siriano avrebbe proposto la creazione di una commissione congiunta siriano-irakena per far piena luce sulla vicenda. Secondo un altro organo di stampa, il settimanale « Al Hadaf », re Hussein di Giordania si sarebbe impegnato a fare opera di mediazione fra l'Irak e un imprecisato Paese arabo.

In Egitto, intanto, il regime di Sadat ha deciso un nuovo giro di vite nei confronti della opposizione, critica verso la politica di intesa separata con Israele e di rottura della solidarietà pan-araba. Il presidente Sadat ha infatti deciso lo scioglimento del sindacato dei giornalisti egiziani; e si sa che fra i giornalisti e gli intellettuali si contano molti fra i più noti esponenti della sinistra egiziana.

Da quasi sei mesi in orbita i due cosmonauti sovietici

MOSCA - E' giunto ormai al 106.mo giorno la permanenza nello spazio dei cosmonauti Vladimir Liakhov e Valeri Riumin a bordo del complesso orbitante « Saliut 6-Soiuz 32 ». Nei giorni scorsi era stata preannunciata come prossima la conclusione della missione; è opinione corrente degli osservatori che i due rientreranno a terra non appena raggiunto il traguardo dei sei mesi in orbita.

L'agenzia Tass riferisce che i due cosmonauti stanno portando avanti con regolarità i programmi di ricerca scientifica loro affidati. Negli ultimi giorni, i due sono stati impegnati in particolare con esperimenti geofisici attraverso l'uso del radio-telescopio.

Sono stati anche compiuti esperimenti di carattere biologico, sia con osservazioni dirette sulle reazioni fisiche degli astronauti al prolungato periodo di assenza di peso, sia tenendo sotto controllo la crescita di organismi vegetali che si trovano a bordo della stazione.

Critiche di Mosca ai progetti nucleari USA in Europa

MOSCA - Facendo esplicito riferimento alla recente proposta americana sulla distensione in Europa di nuove testate nucleari, il giornale sovietico « Sovietskaja Rossija » mette indirettamente in guardia i governi europei sulla pericolosità della proposta. Secondo il giornale i paesi europei potrebbero diventare il retroterra di sostegno di un eventuale intervento USA nel Medio Oriente.

I paesi europei - scrive il giornale - verrebbero, nel caso in cui i piani americani passassero, ad essere coinvolti a viva forza nella polveriera del Medio Oriente, rendendo nulli gli sforzi da loro fatti sino ad ora per limitare il campo di intervento della NATO nei limiti previsti dal Trattato. Oltre a diventare obiettivi prioritari di un eventuale contrattacco nucleare, i paesi europei potrebbero vedere comunque compromessi, i propri rifornimenti petroliferi.

Il vero problema, conclude il giornale sovietico, sta nella ambiguità della politica dei paesi europei occidentali verso la distensione: da un lato essi si impegnano attivamente nel sostenere, mentre dall'altro, dando ascolto alle suggestioni dei militaristi americani sul « pericolo sovietico », si impegnano nei programmi di sviluppo di nuovi armamenti missilistici.

Il governo inglese discute oggi il piano per la Rhodesia

LONDRA - Il primo ministro britannico signora Margaret Thatcher è rientrata la scorsa notte a Londra, dopo la conclusione della conferenza del Commonwealth a Lusaka, con la determinazione di difendere e portare avanti il piano colà approvato per una soluzione del problema rhodesiano.

La signora Thatcher dovrà superare a breve scadenza due grossi ostacoli. Il primo è costituito dall'opposizione al piano già espressa dalla destra del suo partito; il secondo è la stesura di una forma costituzionale per la Rhodesia che, approvata dalle parti in causa, permetta di convocare in settembre una conferenza a Londra sotto la presidenza del ministro degli Esteri lord Carrington per giungere a nuove elezioni nel paese.

Il primo ministro britannico ha dedicato tutta la mattinata di ieri a preparare la riunione del suo gabinetto convocato per oggi. In tale occasione la signora Thatcher illustrerà ai ministri tutti gli aspetti del piano e gli argomenti con i quali spera di riuscire a convincere della bontà dell'iniziativa sia il governo del vescovo Muozona, sia i capi della guerriglia rhodesiana.

Polemica in Veneto per i rifugiati viet

Gli stabili destinati a ospitare i 900 raccolti dalle navi italiane sono adibiti a scuole e colonie

NOSTRO SERVIZIO VENEZIA - Le tre navi della marina militare con a bordo oltre 900 profughi vietnamiti arriveranno il 20 agosto nel porto di Venezia. I profughi dovranno essere ospitati in diverse regioni italiane, ma già prima del loro arrivo si sta scatenando una accesa polemica. Sono soprattutto i comuni del Veneto - e in particolare Chioggia e Jesolo - che hanno avanzato le più forti obiezioni al progetto della Croce Rossa, il quale si è assunta il compito di coordinare, in accordo con il ministro degli Interni, la prima fase dell'assistenza ai vietnamiti.

Secondo questo progetto della Croce Rossa, il Veneto sarà la regione in cui dovrebbero trovare ospitalità almeno in una prima fase - la maggior parte dei 900 profughi. Di essi infatti, 130 sono destinati ad Asolo, in provincia di Treviso, e altri 600 a Jesolo e a Sottomarina di Chioggia. La critica più netta che le amministrazioni comunali di Jesolo e di Chioggia fanno alla Croce Rossa è di avere elaborato questo piano di assistenza senza aver per nulla consultato le amministrazioni locali.

A Jesolo la polemica si è scatenata con violenza quando è giunto del tutto inaspettato un fonogramma della Croce Rossa con il quale si chiedeva lo sgombero entro il 20 agosto dei 400 bambini ospitati nella colonia di proprietà della CRI. Si tratta di un problema di non certo facile e immediata soluzione e

inoltre questo stabile pare destinato ad ospitare alcune centinaia di profughi vietnamiti. Infatti esso è stato attrezzato per ospitare bambini e non ha quindi i servizi adeguati per gli adulti e soprattutto per le famiglie e inoltre è del tutto privo di riscaldamento. Al posto della colonia il comune di Jesolo ha offerto il « Villaggio Marzotto » che ha già ospitato negli anni passati i terremotati del Friuli, ma questa proposta alternativa è stata respinta dalla Croce Rossa alimentando ancora più il sospetto che la CRI cerca di cogliere l'occasione dei profughi vietnamiti per procrastinare nel tempo il suo scioglimento previsto dalla legge di riforma sanitaria.

Il comune di Jesolo pare frattanto intenzionato a lasciare i bambini che sono attualmente ospiti della colonia, nella sua sede originaria almeno fino al 10 settembre, date in cui scadrà la concessione dello stabile. In questo senso è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno del Consiglio comunale.

Anche a Chioggia, la scelta della Croce Rossa ha incontrato forti resistenze, nonostante il parere in linea di massima favorevole espresso dalla Giunta comunale. Le difficoltà nascono dal fatto che non sarà facile trovare una sede per le aule elementari e della scuola materna attualmente ospitate nello stabile di proprietà della CRI.

Simonetta Pento

Interrogazione del PCI

ROMA - I compagni Calamandrei, Procacci, Pieralli, Stefani e Morandi hanno presentato una interrogazione al presidente del Consiglio, al ministro degli Esteri e al ministro degli Interni per avere notizie: 1) sui risultati della missione di raccolta di profughi dal Sud-Est asiatico compiuta dalle nostre navi Vittorio Veneto, Andrea Doria e Stromboli; 2) sulla organizzazione e sull'accoglienza dei profughi in Italia

con particolare riguardo al coordinamento dei vari enti incaricati di ospitarli e delle offerte ai profughi di possibilità di lavoro. Per sapere inoltre come il governo intende procedere per collocare queste e ogni altra attività italiana concernenti i profughi dal Sud-Est asiatico nel quadro dell'impiego e del rispetto delle misure concordate dalla Conferenza di Ginevra.

Hoan difende la Cina ed attacca Le Duan

Le prime dichiarazioni rilasciate a Pechino dall'ex vice presidente dell'Assemblea nazionale vietnamita

PECHINO - Il presidente Hua Guofeng, insieme ai vicepresidenti del Comitato centrale del Partito comunista cinese Ye Jianying, Deng Xiaoping e Li Xiannian, si sono incontrati con l'ex vice presidente dell'Assemblea nazionale del Vietnam Hoang Van Hoan, che recentemente - come è noto - ha abbandonato il suo paese ed ha raggiunto Pechino.

La notizia di questo incontro, avvenuto il « giorno dopo » (quando, esattamente, egli sia giunto in Cina non viene precisato), è stata data dall'agenzia ufficiale « Nuova Cina ».

I dirigenti cinesi si sono detti « lieti che il compagno sia arrivato sano e salvo, dopo avere superato molte difficoltà ». Hoang Van Hoan ha, da parte sua, affermato: « Il mio arrivo nella Repubblica popolare cinese costituisce un confronto della politica anticinese di Le Duan e i suoi compari (il Vietnam) ed intende essere una testimonianza del desiderio del mio popolo di

impedire che l'amicizia fra il Vietnam e la Cina possa essere minata da chichchessia. Chiunque tenti di mettere in pericolo questa amicizia - ha aggiunto Hoang Van Hoan - si romperà la testa contro il muro ».

Hoang ha anche dichiarato che « il Vietnam non è più oggi un paese sovrano e indipendente ma è assorbito da una potenza straniera dal punto di vista economico, politico, militare e diplomatico ». Chiesto di specificare di quale potenza straniera si trattasse, l'ex dirigente vietnamita ha detto che non c'era bisogno di specificare « in quanto tutti sanno a chi lo alluda ».

Rispondendo alle dichiarazioni di Hoan, il radio Hanoi ha respinto l'era categoricamente « le diffamazioni contro i dirigenti del Vietnam » fatte dall'ex vicepresidente dell'Assemblea nazionale vietnamita. Secondo la radio, Hoan « è un traditore e un agente della Cina » che viene utilizzato da Pechino come strumento della loro campagna contro il Vietnam ».

Advertisement for CYNAR liqueur. Features a bottle of CYNAR and a glass with a drink. Text includes: 'È STAGIONE DI "/>

Migliora lentamente il fenomeno dell'ambulante indiscriminato

Scomparso durante la giornata l'abusivismo su Ponte Vecchio

Soddisfatti commercianti e negozi della zona e del centro — La vendita dei numerosi oggetti comincia al tramonto e continua nei giorni festivi — I liberi artigiani



Concerti in Palazzo Vecchio e Santa Croce

Il salone dei cinquecento in Palazzo Vecchio ha ospitato ieri sera un concerto dell'orchestra «divertimenti» di Londra, diretta dal maestro John Lubbock. Sono state eseguite musiche di compositori italiani.
Il concerto, che ha riscosso un grande successo da parte del pubblico che ha ripetutamente e calorosamente applaudito i musicisti, è stato organizzato dal Comune di Firenze in collaborazione con il Cantiere internazionale d'arte di Montecatini.
Stasera, nell'ambito dell'Estate Piesolana saranno ospitati nel chiostro di Santa Croce gli allievi dell'Accademia Chigiana di Siena. Aprirà il programma la flautista Yane Worinsky che eseguirà musiche di Bach.
Sarà quindi la volta di tre soprani: Ewa Zikowska, Tai-Li Chi e Kumiko Kikkawa Kawashimo che accompagneranno al pianoforte da Gianni Favaretto eseguiranno ciascuna due romanze. Successivamente il violinista Franco Mezzana eseguirà tre capricci di Paganini. Chiuderà la serata il trio Argentato composto da Martha Part-Ebrecht, pianoforte, Roberto Orlando, violino, Alberto Marullo, violoncello, che eseguirà di Brahms il trio in la minore op. 114.

Stasera incontro in Palazzo Vecchio

Cortei, canti e fiaccolate nel 35° della Liberazione

Il programma delle manifestazioni ufficiali — Domani saranno scoperte le lapidi per Radio Cora e Piero Calamandrei

Si celebra domani, con particolare solennità, il 35° anniversario della liberazione di Firenze. Le cerimonie avranno inizio questa sera, alle 18.30, in Palazzo Vecchio, dove il sindaco Elio Gabbuggiani, dal presidente della Giunta regionale Mario Leone e dal consigliere comunale Rinaldo Bausi, in rappresentanza delle associazioni antifasciste e della Resistenza. La celebrazione del prossimo 11 agosto assumerà, come già è stato riferito, caratteristiche di festa popolare con la partecipazione di cori e complessi bandistici.

Questo settore delle manifestazioni sarà aperto alle 10 dell'11 agosto in piazza della Signoria da un concerto della Filarmonica Gioacchino Rossini.
Nel pomeriggio, alle 17.30, con partenza da piazza della Signoria, 72 bande musicali, provenienti da tutte le province e da numerose località della Toscana, inizieranno a sfilare, attraverso la città, per portarsi nelle piazze nelle quali, dalle 20,

saranno eseguiti concerti. In piazza della Signoria si esibirà anche il Coro di Poggibonsi.
Le piazze interessate a queste suggestive manifestazioni saranno quelle delle Cure, S. Spirito, Elio Dalla Costa, Sant'Amrogio, San Marco, dei Nerli, San Lorenzo, Santa Maria Novella, del Galzullo, di Peretola, oltreché piazza della Signoria e piazzale Michelangelo.
Concerti saranno eseguiti anche a Porta S. Niccolò, a Fiesole e Sesto Fiorentino. Una sfilata notturna si svolgerà da Coverciano a Campo di Marte.
Le bande partecipanti alle celebrazioni per il 35° anniversario della Liberazione appartengono all'ANBMA toscana.
Per l'occasione è stato stampato un programma in inglese, francese, tedesco e spagnolo, diffuso negli alberghi per portarsi a conoscenza anche dei turisti.

Negli ultimi tempi la difficile situazione del commercio ambulante abusivo sul Ponte Vecchio è andata notevolmente migliorando. Non sono soddisfatti i commercianti, i negozi della zona e di tutto il centro storico che più di una volta in passato avevano manifestato scontento per un fenomeno che andava assumendo vaste proporzioni e che rischiava di degradare un angolo tipico del cuore artistico e commerciale della città.
Il problema che recentemente aveva sollevato i timori di molti operatori economici cittadini non era tanto quello di artigianato improvvisato, i «liberi artigiani» come si diceva, ma quello di molti operatori economici cittadini i loro pochi arnesi volanti sul Ponte Vecchio, cercano di guadagnarsi la giornata di tutti i giorni, con la loro paziente bravura nel fabbricare semplici e graziosi oggetti di bigiotteria.
La questione dei «liberi artigiani», nata negli ultimi due anni, era ormai sopita e tollerata. I guai sono nati quando progressivamente un altro tipo di commercio si è stabilito sul ponte. Dopo il tramonto e durante i giorni festivi sul Ponte Vecchio si vende di tutto: cose che nulla hanno a che vedere con gli oggetti dei liberi artigiani. Pantaloni, jeans, magliette, giubbotti, scarpe, ecc. Si è sviluppato con il tempo un abusivismo gigantesco nel cui giro si cerca di coinvolgere anche altre zone della città.
Il problema del Ponte Vecchio, dell'abusivismo e dei risultati ottenuti negli ultimi mesi sono stati illustrati agli amministratori cittadini da una delegazione del «Comitato Turistico» che raccoglie commercianti, negozi e operatori economici del centro storico. Presenti all'incontro il sindaco Gabbuggiani e gli assessori Franco Camarlinghi e Luciano Ariani.
La delegazione del Comitato ha sottolineato come la presenza giornaliera dei vigili urbani e una serie di interventi di congiunta delle forze dell'ordine hanno portato ad un certo risanamento del ponte stesso.
Il «Comitato Turistico» è indispensabile tuttavia arrivare ad una completa risoluzione di questo spinoso problema che dovrà essere coraggiosamente e consapevolmente definito attraverso una congiunta volontà, collaborazione e perseveranza da parte di tutte le autorità, ciascuna nell'ambito delle sue competenze, per frenare definitivamente lo sviluppo di abusivismo gigantesco che coinvolge anche la questione degli approvigionamenti alla fonte.
Ambulanti e artigiani hanno detto i rappresentanti della delegazione, da tempo in attesa di lavoro non possono certo considerare questo fenomeno. In questo modo esistono due modi di fare il commercio: quello che si svolge all'interno degli ambienti di suolo pubblico, autorizzazione di vendita, orari, cabelle, fatture, registri IVA, codice fiscale, altre leggi — e quello abusivo che non rispetta nessun regolamento.
Per il «Comitato Turistico» non possono esistere due modi diversi.
Gli amministratori comunali hanno assicurato la disponibilità alla risoluzione del problema che dovrà essere approfondito con le altre autorità (Prefetto, Questura, Finanza, Uffici IVA) in modo da sviluppare interventi congiunti per il futuro.



Il parroco indica la parete che ospitava il trittico

Un trittico del 1400 di Lorenzo di Bicci è stato trafugato la scorsa notte dalla chiesa di Santa Croce a Greve in Chianti. Si tratta di un'opera su legno raffigurante una Madonna con bambino con due santi ai lati.

Il dipinto catalogato dalla Sovrintendenza alle Belle Arti, è considerato dagli esperti di notevole interesse. Anche fare una valutazione commerciale appare abbastanza difficile. Qualcuno ha ipotizzato la cifra di 100 milioni di lire, ma come normalmente avviene, quando ci troviamo di fronte ad opere conosciute, almeno dagli addetti ai lavori, esprimere un valore monetario appare estremamente difficile.

Il trittico comunque viene considerato non commerciabile. Non esclude pertanto che i ladri abbiano agito su commissione.
Penetrare nella piccola chiesa di Santa Croce, che sorge proprio nel centro di Greve, per i ladri deve essere stato quasi un «gioco da ragazzi».
Con un cacciavite ed un grimaldello hanno forzato una porticina

che sorge sul lato destro della facciata. Il loro ingresso era ostacolato soltanto da una comune serratura a doppia mandata. Niente allarme, niente chiavistelli.

Avuta ragione della minima resistenza della serratura i ladri, che si presume fossero almeno tre, sono entrati in una piccola cappella che sorge sulla destra della navata centrale. Da qui hanno potuto raggiungere con tutta facilità l'interno della chiesa.

Il trittico era collocato nella navata destra del piccolo tempio ed era fissato al muro con alcuni ganci a vite.
I carabinieri di Greve e della tenenza di Figline Valdarno, che conducono le indagini, ritengono che i trafugatori dell'opera d'arte avevano studiato accuratamente la disposizione della chiesa e del materiale che vi veniva conservato.

Il trittico era collocato nella navata destra del piccolo tempio ed era fissato al muro con alcuni ganci a vite.

Constatato invece che l'oggetto sacro non aveva alcun valore venale i ladri lo hanno abbandonato spartito tra gli ostie conservate sull'altare. Anche una corona che aveva in testa una statua rinchiusa in una nicchia vicino al trittico, è stata esaminata dai ladri e poi abbandonata su di una panca.
Compiuta l'opera di smontaggio delle pale i ladri hanno forzato una porta laterale prospiciente la piazzetta Trieste, a poche decine di me-

tri dall'abitazione del proposto don Giuseppe Reggioni e sono fuggiti.
L'allarme è stato dato ieri mattina verso le sette meno un quarto da una parrocchiana che ha il compito di pulire la chiesa. Appena entrata la donna si è trovata di fronte alla parete vuota ed è corsa a avvertire don Reggioni.

Secondo alcune indiscrezioni sembra che i ladri si siano serviti per trasportare il trittico di un furgoncino Ford, ma c'è anche chi fa notare che durante la notte al proprietario del teatro di Greve, Raffaello Ferruzzi, stata rubata una Bianchina di fronte a casa, in un luogo poco distante dalla chiesa.
Il trittico trafugato era originariamente di proprietà della parrocchia di San Rocco a Greve, ma dal 1971, dopo che ormai quella chiesa era frequentata da poche persone, don Reggioni aveva deciso di trasportarla a Greve per meglio sorvegliarla, ma anche questo accorgimento purtroppo è servito a ben poco.

Piero Benassai

Il dipinto si trovava nella chiesa di Santa Croce

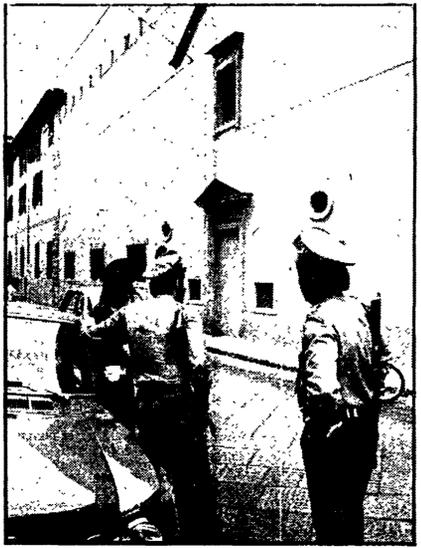
Trittico del '400 di Lorenzo di Bicci trafugato di notte a Greve in Chianti

L'opera, per la sua notorietà, giudicata «difficilmente commerciabile» - I ladri avrebbero approfittato del violento temporale L'allarme dato ieri mattina

Difficile per i medici delle Murate stabilire la verità

C'è anche chi si finge tossicomane per poter spacciare droga in carcere

Grossi problemi per sottoporre i detenuti ai vari test sanitari - Le «questioni» irrisolte dei posti, delle scorte e dei trasferimenti - La Regione ha dichiarato la sua disponibilità a stabilire convenzioni con le strutture penitenziarie



Il problema droga sta esplodendo in maniera sempre più grave anche all'interno delle carceri. La protesta verificata l'altra sera alle Murate non è che la punta di un iceberg.
La struttura penitenziaria infatti non annovera tra i tossicomani soltanto quei piccoli e medi spacciatori che vengono arrestati per traffico di sostanze stupefacenti, ma anche tutta un'altra serie di detenuti per altri reati.
Il problema più grosso che si pone di fronte ai sanitari che svolgono la guardia medica 24 ore su 24 ore al carcere delle Murate è quello di stabilire effettivamente il numero di detenuti che dichiarano di essere dedito agli stupefacenti o sia veramente.
Può infatti verificarsi il caso, come è avvenuto recentemente al momento dell'arresto del «corriere» della banda degli epiziani che questi affermi di essere un eroinomane ed invece, una volta sottoposto ad un test medico, non risulti assolutamente tossicodipendente.
«Alcuni detenuti» hanno affermato i sostituti procuratori della Repubblica Silvia Dalla Monica e Francesco Fleury ritengono che dichiararsi tossicomane permetta loro un trattamento di favore all'interno del carcere.
E' indispensabile pertanto per attuare un qualsiasi intervento medico in favore di coloro che effettivamente sono dediti all'eroina o ad altre droghe stabilire la loro tossicodipendenza.
Contrariamente si fa osservare sia in ambienti della procura che delle carceri si corre il rischio di dare degli oppiacei a persone che non hanno assolutamente bisogno.

Dopo l'accordo dei giorni scorsi

Nuove difficoltà all'orizzonte di «Pratoespone»

Riguarderebbero aspetti tecnici e di gestione della manifestazione - La situazione a un punto fermo

Nuove nubi sembrano addensarsi sul futuro della fiera, e della manifestazione espositiva di «Pratoespone». Dopo l'accordo intervenuto alcuni giorni fa, tra l'amministrazione comunale e gli industriali, compreso il consorzio di Promotrade, anche grazie all'intervento diretto della giunta regionale toscana, le nuove difficoltà sembrano essere insorte per quanto riguarda gli aspetti tecnici e di gestione dell'intera manifestazione.
L'accordo prevedeva una gestione paritaria tra il presidente del comitato fiera, Bruno Dabizzi, e il presidente di Promotrade, Paolo Cecchi. E proprio su questo punto di «gestione paritaria», che sono insorte le difficoltà tra le diverse parti, e che sembrano aver bloccato la macchina organizzativa di «Pratoespone», che in questa edizione autunnale avrebbe dovuto «emigrare» provvisoriamente all'Ingramarket di Sesto Fiorentino.
Una lunga riunione si è svolta due giorni orsono tra i rappresentanti di Promotrade e dell'Unione industriali, con il presidente del comitato fiera e di alcuni membri della giunta municipale per cercare di superare le difficoltà. La situazione sembra però giunta ad un punto di stallo. Tant'è che oggi è stata convocata una riunione straordinaria della giunta municipale.

Forse si avvia a soluzione la crisi

Prato: si delinea un'intesa per l'ospedale

Si starebbero concretizzando i termini di un accordo fra le forze politiche - Segni di disgelo

E' risolta la crisi al vertice dell'ospedale di Prato? I contatti e i rapporti tra i partiti della disciolta maggioranza stanno proseguendo in questi giorni feriali, e sembra, in linea di massima, sia giunta alla definizione di un'intesa che permetterebbe di ricomporre le lacerazioni che vi sono state.
La base dell'accordo riguarderebbe le dimissioni di tutti i membri del consiglio di amministrazione (esclusa la Dc, che non rientra in questa trattativa), e il rinnovo delle varie componenti dei partiti.
Una soluzione questa che già da alcuni giorni si era fatta strada, e intorno alla quale gli organismi dirigenti socialisti e comunisti avevano discusso a più riprese.
Del resto un atto in questa direzione era già stato compiuto dalla delegazione comunista all'interno del consiglio di amministrazione dell'ospedale, quando rimise il mandato nelle mani del proprio partito.
E da parte della stessa federazione comunista si era presa una decisione in tal senso, negli ultimi giorni di luglio, a condizione che su questa linea si muovessero anche gli altri partiti.
Ora dopo mesi di accesa polemica (che qualcuno aveva cercato di riavviare), i partiti sembrano aver trovato un punto di accordo.
Infatti anche il Psdi sembra disposto a perseguire la strada di far dimettere il proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione nel nosocomio pratese, per quanto riguarda il PDUP, c'è da parte di questo partito una disponibilità a seguire questa via, anche se l'atteggiamento del PDUP è legato alla questione della denuncia sporta dal consiglio di amministrazione nei suoi confronti e al suo ritiro.
I segni di disgelo, comunque, sono apparsi chiari da alcuni giorni, con la ripresa delle trattative e la ricerca di una soluzione. Lo stesso presidente dell'ospedale di Prato, Giovanni, in una lunga lettera prevedeva atto con favore del diverso clima instauratosi tra le forze politiche, e tra l'altro preannunciava ufficialmente le sue dimissioni, dichiarandosi non disponibile anche al di là del risultato delle trattative, a partecipare alla nuova gestione.

Mortale incidente sul lavoro

Ingoiato da una macchina frantumata-pietre a Prato

Un operaio di 43 anni ha perso tragicamente la vita in una cava di via Mugellense - L'uomo era solo al momento della tragedia

PRATO — Mortale incidente sul lavoro in una cava di pietra in via Mugellense in località Pizzi di Monte a Prato. La vittima si chiamava Giuseppe Sottile, nato a Cattalorturo in provincia di Palermo, era residente a Firenze in via dei Caltani, 48.
L'operaio avrebbe compiuto quarantatre anni il prossimo 21 agosto.
L'incidente è accaduto intorno alle 13.30 di ieri nella cava di proprietà della società Prato-Inerli, che ha sede a Montale in via Vespucci, 33. Il Sottile era intento alla estrazione delle pietre, e stava sbloccando la bocca della macchina in cui queste vengono gettate per essere frantumate.
Per cause che rimangono ancora imprecise l'operaio è caduto in questa specie di imbuto della macchina, travolto da una valanga di pietre, che lo hanno sommerso. Alla tragica scena non ha

assistito nessun altro compagno di lavoro.
L'operaio, infatti, era solo mentre compiva questa operazione. L'allarme venne dato solo un'ora più tardi dall'ingegnere della società proprietaria della cava, che rinveniva dentro l'apertura della macchina il corpo senza vita del Sottile, alla cui ricerca si era messo, non avendolo più visto.
Venivano immediatamente avvertiti la polizia e i vigili del fuoco, che procedevano a togliere le pietre che avevano sommerso il Sottile, e a estrarre il corpo dalla macchina.
Molto probabilmente la morte dell'operaio, oltre che per le ferite riportate, è avvenuta per soffocamento, travolto com'era da grandi blocchi di pietra.
Il corpo della vittima è a disposizione della Autorità giudiziaria, che ha immediatamente aperto una inchiesta per accertare le reali cause del mortale incidente.

Rapina «solitaria» all'ufficio postale di via Orsini

Colpo solitario all'ufficio postale di via Giampaolo Orsini. Un giovane a volto scoperto ha fatto irruzione all'interno dell'ufficio postale poco prima dell'ora di chiusura. In mano aveva una pistola e senza proferire tante parole ha fatto segno alle cinque impiegate presenti di allontanarsi dal bancone.
Con calma ha arraffato mezzo milione di lire in congegni e alcuni valori bollati ed è poi fuggito a piedi.

Lutto

E' morto improvvisamente Donato De Matteis, padre della compagna De Matteis, della Segreteria della Federazione comunista di Prato. Alla compagna De Matteis, e ai familiari dello scomparso giungano le condoglianze dei comunisti pratesi e della redazione de l'Unità.



Sfratto rinviato per pastore e gregge

Sfratto rinviato per un pastore e le sue cinquecento pecore a Corcochio nel comune di Barberino di Mugello. Le terre dove il pastore sardo Tidda pascolava da anni le sue greggi sono di una società che negli ultimi tempi ha venduto una parte dei terreni e dei prati. Il nuovo proprietario ha chiesto da tempo che questi siano lasciati liberi.
La storia di questo sfratto è molto lunga: va avanti da sette anni e i rapporti tra le parti sono molto complessi. Lo stesso Tidda non sarebbe il titolare del contratto di affitto, ma bensì un ospite, qualcosa di simile ad un subaffittuario che pagava il canone direttamente alla società proprietaria dei terreni.
Lunga di sette anni è anche la trafuga giudiziaria e burocratica iniziata dal pastore per rivendicare il suo diritto a pascolare su quelle terre.
Il Tidda possiede cinquecento pecore insieme ad altri animali (suini e cavalli) che prevalentemente pascola in un altro terreno di cui è regolarmente affittuario nei pressi di Calenzano.
Ieri mattina l'incontro che si è svolto a Corcochio tra il pastore, e i rappresentanti della società proprietaria e l'ufficiale giudiziario si è risolto con un rinvio. La proposta di abbandonare quella parte di terre cedute al nuovo proprietario e continuare per altri due mesi sui restanti prati della società, è caduta nel vuoto.

Viaggio nelle « città delle acque » in Toscana / 4

Accanto ai due colossi decine di terme che cercano di diventare protagoniste

A Gambassi c'è materia prima ma mancano i posti-letto - A Saturnia acqua sulfurea a 37 gradi per tutto l'anno - Diciannove sorgenti a Bagni di Lucca - Passarono di qui i poeti inglesi Byron e Shelley

Montecatini e Chianciano fanno la parte del leone in Toscana. Eppure, le altre stazioni termali — poco meno di quaranta — non si adattano a recitare il ruolo di comparse. Anche esse hanno da offrire acque con particolari proprietà medicamentose; anch'esse possono contare su una loro « clientela » affezionata che le apprezza. Tutte si affannano per migliorarsi e potenziarsi, per dare sempre qualcosa di più al frequentatore. Ed altre ancora stanno per entrare in funzione.

In questo panorama, « peschiamo » alcuni centri che possono essere indicati della situazione generale della Toscana.

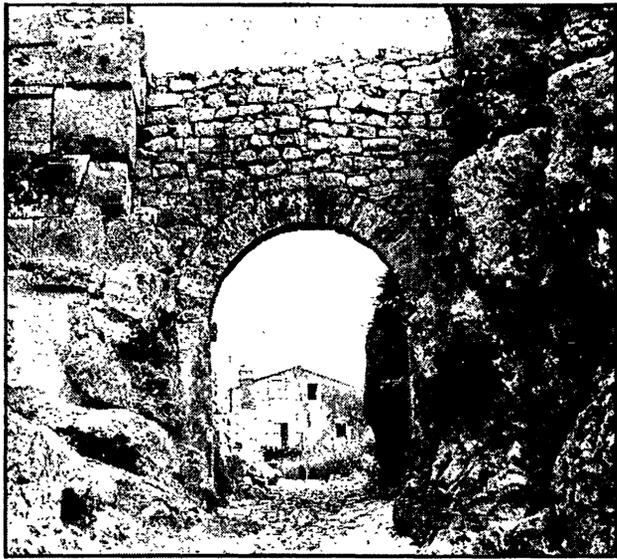
CASCIANA TERME — C'è uno stabilimento, in cui si praticano bagni con idromassaggi, agiti ad acqua minerale e fanghi, cure inalatorie, ginecologiche e idropiniche. Le acque (che gli esperti definiscono solfato-alcalino-termale), sono indicate per le malattie delle vene ed anche per le affezioni artro reumatiche ed asmatiche, per le malattie ginecologiche e per la polmonite ipertrofica e gastro-enterica.

Lo stabilimento, inserito in un ampio parco, è stato ricostruito integralmente nel 1968, dopo le distruzioni della guerra. Nella cittadina, ci sono una quindicina di esercizi alberghieri.

Alla periferia di Casciana, c'è un'altra sorgente, chiamata San Leopoldo. L'acqua è utilizzata solo per la bibita e viene imbottigliata.

Anche Casciana consente molte possibilità di svaghi, gite, manifestazioni culturali e folkloristiche.

GAMBASSI TERME — E' senz'altro « terreno » povero di termalismo toscano. La « materia prima » c'è ed è di ottima qualità: l'acqua di Pillo ha una fisionomia che non trova riscontro in alcuna acqua minerale — si legge in una relazione tecnica — in quanto somma le proprietà delle acque saline e di quelle bicarbonate.



Una suggestiva immagine di Saturnia

numerose condizioni morbose dell'apparato digerente ed epatica, azione anticancro, antiflogistica, lassativa, antispastica e colagoga. Ma le statistiche parlano di sole cinquemila presenze all'anno, nel periodo compreso tra aprile ed ottobre.

La ragione è più che evidente. Gambassi dispone di sette o otto posti letto, non uno in più. Ovviamente, è impossibile stabilirsi per qualche settimana su queste colline per una cura continuata; neppure i paesi vicini hanno una ricettività alberghiera adeguata.

L'amministrazione comunale — proprietaria della sta-

bilimento termale — si è posta il problema ed ha cercato di risolverlo con gli strumenti di cui dispone. Ha approntato varianti al Piano regolatore, per consentire ai proprietari dei ristoranti di costruire qualche camera; ha approvato un progetto per un albergo di 45 camere.

Ma, per il momento, l'initiativa privata non si è mossa; i posti letto continuano a mancare e questo condiziona ogni possibilità di sviluppo della stazione termale.

Per proprio conto, l'amministrazione comunale ha in programma la sistemazione di un immobile per collocarvi impianti per nebulizzazioni ed irrigazioni, e la realizzazione di un centro culturale.

SATURNIA — Da un cratere sgorgano ogni giorno più di cinquanta milioni di litri di acqua sulfurea ad una temperatura di 37,3 gradi centigradi. Anche di notte o in inverno, si può fare tranquillamente il bagno. Ai bordi del cratere c'è un villaggio turistico-termale con duecento posti letto.

Questo acqua è particolarmente adatta per curare le malattie dermatologiche, dell'orecchio, naso e gola, dell'apparato respiratorio, dell'apparato osteo articolare, dell'apparato genitale ed urinario femminile, dell'apparato circolatorio, antiinfiammatorio, casodilattico ed eutrofico.

Le cure consistono in ba-

gni in piscina ed in vasca, fanghi, aerosol, bagnoterapia orale e nasale, irrigazioni vaginali, massoterapia, idromassaggi, jontogresi, cosmesi dermatologica, ed altre ancora.

BAGNI DI LUCCA — Ci sono 19 sorgenti di acque solfo-calciche, che consentono un insieme di cure che difficilmente si trovano riunite. L'acqua del « Doceone » alimenta il principale stabilimento termale, ove si praticano bagni ad immersione, fanghi e bagni a vapore in pulito in cui affiora in superficie, ha la temperatura di circa 54 gradi centigradi; sia per il carattere della sua mineralizzazione che per la radioattività, è consigliata anche per lavande, irrigazioni e per la bibita.

Le acque di Bagni di Lucca — a giudizio di alcuni specialisti — si avvicinano assai a quelle di Chianciano per alcuni costituenti minerali. Nel paesino, si susseguono manifestazioni durante l'intera stagione termale: un Festival con serate di prosa, jazz, musica leggera, cabaret; un torneo nazionale di tennis; gare podistiche, ciclistiche e di pesca sportiva, feste popolari e gastronomiche, ed un premio letterario organizzato dall'amministrazione comunale, che è proprietaria dell'intero complesso.

Di recente, sono stati realizzati tre campi da tennis e piscine alimentate con acqua termale. Anche Bagni di Lucca, con il suo splendido ambiente naturale, è in grado di offrire al « paziente » tutto ciò che occorre per una piacevole permanenza.

In passato, vennero a cercare riposo in questa località grandi personaggi come Byron e Shelley.

Aspetti e considerazioni in parte analoghi ed in parte diversi, avremmo incontrato parlando di Livorno o di Montsummano, di Rapollano o di San Giuliano, o di ogni altro centro termale della Toscana.

Per questa volta, la nostra indagine si ferma qui.

Fausto Falorni

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Aria condiz. e refrig.)
Domani riaperta con: S.O.S. Miami airport
ARLECCHINO SEXY MOVIES
Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 15,30)
Oggi ritorna il film più famoso e divertente di Desi Truitt: Supersexy, con Harry Reems, Erica Eaton, (VM 18)
(15,30, 17, 18,20, 19,50, 21,10, 22,45)
CAPITOL
Via del Castellani - Tel. 212.320
(Aria condiz. e refrig.)
Oggi ritorna il film più famoso e divertente di Adriano Celentano a colori: Uno strano tipo rock'n roll black white, con Adriano Celentano, Claudia Mori.
CORSO SUPERSEXY MOVIES N. 2
Borgo degli Albizi - Tel. 282.687
(Aria condiz. e refrig.)
Il piacere del peccato, a colori, con Genevieve Barault, Marion Gauthier, Robert Avron. (Vietatissimo VM 18)
(15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)
PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 5 - Tel. 23.110
(Aria condiz. e refrig.)
«Prima»
VIRIDI 136, in technicolor, con David Carradine, Chipper Chabrousse, Barbara Hershey. Per tutti
(Ap. 17,30, 19,15, 20,55, 22,45)
EXCELSIOR
Via Cernaioni, 4 - Tel. 217.798
(Aria condiz. e refrig.)
Pantera Rosa, in technicolor, con David Niven, Peter Sellers, Capucine, Claudia Cardinale. Per tutti
(17,55, 20,20, 22,45)
FULGOR SUPERSEXY MOVIES
Via M. Finiguerra - Tel. 270.117
(Aria condiz. e refrig.)
Eccesi porno, in technicolor, con Lola Kokott, Francis Lopez, Chantal Naura. (VM 18)
(15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)
GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 215.112
(Aria condiz. e refrig.)
Dove vai se il viale non ce l'hai?, in technicolor, con Renzo Montagnani, Paola Senatore. Per tutti
(17,30, 19,15, 21, 22,45)
METROPOLITAN FAMILY MOVIES
Piazza Beccaria - Tel. 663.611
Chiusura estiva
MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 215.954
Chiusura estiva
ODDIO
Via del Sasseti - Tel. 214.068
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 17,30)
Hair, di Milos Forman, in technicolor panavision, con John Savage, Treat Williams, Beverly D'Angelo, Anie Golden, Musiche di Galt Macdermot. Per tutti
(17,30, 20,15, 22,45)
ARTIGIANELLI
Via Cavour, 184 r - Tel. 575.891
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 16)
Ritorna il divertente film di Mario Monicelli: Romanzo popolare, a colori, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Michele Placido.
SUPERCINEMA
Via Cimatori - Tel. 272.474
Chiusura estiva
VERDI
Via Ghibellina - Tel. 296.242
Chiusura estiva
ABSTOR D'ESSAI
Via Romana, 113 - Tel. 222.368
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 16)
Fantascienza anni '70». Un film di Robert Fuest: Alpha Omega il principio della fine, Chiusura estiva
(L. 1.300 (AGIS 900)
(U.S. 22,45)
ADRIANO
Via Romagnosi - Tel. 483.607
Chiusura estiva
ALDEBARAN
Via E. Beccaria, 151 - Tel. 110.007
Chiusura estiva
ALFIERI D'ESSAI
Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
Chiusura estiva
ANDROMEDA
Via Aretina, 62 r - Tel. 663.945
Chiusura estiva
ALFA
Via Nazionale - Tel. 210.049
(Nuovo, grandioso, sfiorante, confortevole, elegante). Un nuovo formidabile western: La spirale, a colori, con Jack Nicholson.
(15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45)
GIARDINO COLONNA
Via G. Orsini, 32 - Tel. 68.10.505
Bus 3, 8, 23, 31, 32, 33
Vedi rubrica teatri
CAVOUR
Via Cavour - Tel. 587.700
Chiusura estiva
COLUMBIA
Via Pienza - Tel. 212.178
(Ap. 15,30)
Città del vizio, con Roman Polansky, Claudio Feliari, in technicolor.
(Ritornamento vietato minori 18 anni)
ELEN
Via della Fonderia - Tel. 225.643
Chiusura estiva (in caso di maltempo viene proiettato il film del Cardinale, ore 20,30)
EURO
Borgo S. Frediano - Tel. 296.822
(Ap. 16)
Sexy divertente: L'infermiera specialista in... in technicolor, con Angela Grant, John Le Mesurier, (VM 18)
(U.S. 22,40)
FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50.401
(Ap. 16, dalle 21,30 in giardino)
Dai romanzi più venduti del mondo un giallo mozzafiato: I 39 scalini, di Don Sharp, con R. Powell, J. Warner, J. Mills. Per tutti (U.S. 22,40)
FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. 16)
Per la regia di Luciano Salce il divertente film: La presidente, con Mariangela Melato, Johnny Dorelli, Gianrico Tedeschi, a colori.
Per tutti
FLORA SALA
Piazza Dalmazio - Tel. 470.101
Chiusura estiva (in caso di maltempo verrà proiettato il film del Giardino Primavera)
FLORA SALONE
Piazza Dalmazio - Tel. 470.101
Chiusura estiva
GOLDONI D'ESSAI
Via del Serragli - Tel. 222.437
Chiusura estiva
IDEALE
Via Fiorentina - Tel. 50.706
(Ap. 16)
Tre donne innamorati, di Valerian Borovczyk, con Marina Pileri, Gaelle Lagrand e Pascal Christopher. (VM 18).
ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069
(Aria condiz. e refrig.)
(Ap. ore 10 antimeridiane)
Blue porno collage, a colori, con Ole Soltoit, Sigmund Hasmussen. (VM 18).
MANZONI
Via Martiri - Tel. 366.808
Chiusura estiva
L'oro del Mackenna, in technicolor, con Gregory Peck, Omar Sharif. Per tutti
MARCONI
Via Giannotti - Tel. 630.644
Chiusura estiva
NAZIONALE
Via Cimatori - Tel. 210.170
Chiusura estiva
IL PORTICO
Via Capo del Mondo - Tel. 675.930
(Ap. 17,30, se bel tempo prosegue, alle 21,15, in giardino)
Divertente: M.A.S.H., technicolor, con D. Sullivan e E. Gould.
(U.S. 22,30)
PUCINI
Piazza Puccini - Tel. 362.067
Chiusura estiva
STADIO
Viale M. Panti - Tel. 50.913
Chiusura estiva
UNIVERSAL D'ESSAI
Via Pisana, 17 - Tel. 228.196
Chiusura estiva
VITTORIA
Via Fagnini - Tel. 480.879
Chiusura estiva
AB CINEMA DEI RAGAZZI
Via dei Pucci, 2 - Tel. 282.879
Chiusura estiva
ALBA
Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296
Chiusura estiva
GIGLIO
Vedi estivi a Firenze
ARCOBALENO
Via Pisana, 442 - Legnaia
Chiusura estiva
ARTIGIANELLI
Vedi estivi a Firenze
CINEMA ASTRO
Piazza S. Simone
Chiusura estiva
CENTRO INCONTRI
Via Ripoli, 213 (Badia a Ripoli)
Chiusura estiva
ESPERIA
Galluzzo - Tel. 20.48.307
Chiusura estiva
FARO D'ESSAI
Via P. Paolotti, 36 - Tel. 469.177
Chiusura estiva
FLORIDA ESTIVO
Vedi estivi a Firenze
ROMA ESTIVO
Via del Romito
Oggi riposo
NUOVO (Galluzzo)
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450
Chiusura estiva
S.M.S.S. QUIRICO
Vedi estivi a FIRENZE
SPAZIOUNO
Via del Sole, 10 - Tel. 294.265
Chiusura estiva

ESTIVI A FIRENZE

CHIARDILUNA ESTIVO
Via Montelliveto - Tel. 220.595
(Ap. 20,45)
La solidissima alle grandi manovre, technicolor con Edwige Fenech, Renzo Montagnani. (VM 14).
GIARDINO PRIMAVERA
Via D. De' Garbo
(Ap. 20,30)
7 spose per 7 fratelli, con Howard Keel, Jane Powell, Colori, 300 tutti
(In caso di maltempo al Flora Sala).
IL PORTICO
Via Capo del Mondo - Tel. 675.930
(Ap. 21,15)
Divertente: M.A.S.H., technicolor, con D. Sullivan e E. Gould.
(U.S. 22,30)
CINEMA ESTIVO GIGLIO (Galluzzo)
Via E. Silvani - Tel. 20.49.493
(Or. 21)
R. Montagnani in: Dove, come quando? (L'appuntamento), con Barbara Bouchet.
ARTIGIANELLI ESTIVO
Via del Serragli, 104 - Tel. 225.057
Oggi riposo
FLORIDA ESTIVO
Via Pisana, 107 - Tel. 700.130
Domani: Ashanti, di R. Fiescher.

ARENE ESTIVE ARCI

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI
Via V. Emanuele, 300
La vendetta della Pantera Rosa, con Peter Sellers, Herbert Lom, Robert Webber e Dyan Cannon.

ESTIVO DUE STRADE
Via S. Sese, 129 r - Tel. 221.106
(Inizio spettacolo ore 21,15, si ripete il 1. tempo)
Eliot il drago invisibile, di Walt Disney.
ARENA ESTIVA CASTELLO
Via R. Giuliano, 374 - Tel. 451.480
(Or. 21,30), si ripete il 1. tempo
« Il cinema in automobile »: Tragico bus, di Bay Ovan con B. Geddes (USA '77).
Rid. AGIS
ARENA ESTIVA ARCI S. ANDREA
Via S. Andrea a Rovezzano (Bus 34)
(Ap. 21,15, si ripete il 1. tempo)
Infrigo Internazionale, di A. Hitchcock (1959).
L. 800 - 600
(In caso di pioggia al chiuso)
ARENA LA NAVE
Via Villamagna, 11
Oggi riposo
ARENA S.M.S. S. QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035
Il prelatto di ferro, con G. Gemma e C. Cardinale (in caso di pioggia programmazione al chiuso)
ARENA ESTIVA CIRCOLO L'UNIONE
Ponte a Ema (Bus 21-32)
Oggi riposo
CASA DEL POPOLO SETTIANO
(Circolo RCI) Via S. Romano, 1 - Tel. 697.264
Oggi riposo

COMUNI PERIFERICI

ARENA RISORGIMENTO
Via M. Falconi (Campi Bisenzio)
Audrey Rose, di R. Wise, con M. Mason e A. Hopkins. In technicolor.
CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 20.11.18
Chiusura estiva
CASA DEL POPOLO GRASSINA
Piazza della Repubblica - Tel. 640.063
(Ap. 21,30)
Il giustiziere, a colori (1977). (VM 14).
Ingresso L. 1.000 (ridotti 700)
(U.S. 22,30)
C.D.C. COLONNATA
Piazza Rappasardi (Sesto Fiorentino) - Tel. 442.205 (Bus 28)
Chiusura estiva
C.R.C. ANTELLA
Via Pulcinella, 53 - Tel. 640.207
Chiusura estiva
UNIVERSAL D'ESSAI
Via Pisana, 17 - Tel. 228.196
Chiusura estiva
MANZONI (Scandicci)
Piazza Piave, 2
Chiusura estiva
MICHELANGELO
(San Casciano Val di Pesa)
Domani: Miami, naturalismo ferito nell'onore.
SALESIANI ESTIVO
Figline Valdarno
Un thrilling mozzafiato: Il branco.

TEATRI

TEATRO COMUNALE
Corso Italia, 16 - Tel. 213.282
Chiusura estiva
NICCOLINI
Via Ricasoli - Tel. 213.282
Chiusura estiva
TEATRO BELLARIVA
Lungarno Cristoforo Colombo, 11 - Tel. 666.732
Tutte le sere alle ore 21,30 la compagnia del teatro fiorentino diretta da Wanda Pasquini, presenta la novità assoluta: Un gorilla per la vedova Spannocchi, tre atti commediosi di Erida, Ridolatori Agis, Acti, MLC, Acti, P.P.T.T. Dopolavoro F.G. Enel, Alcs, Eil 21. Lunedì 11, giorni escluso sabato e domenica. Lunedi riposo.

TEATRO IL LIDO
Lungarno Ferrucci, 12 - Tel. 68.10.530
Tutte le sere alle ore 21,30: Giovanni Nanno « Sientello » nat. Medice per farza di Molire. Riduzione e adattamento di Piero Nencioni. Presentato dalla Cooperativa Teatrale Fiorentina. Musica e canzoni di Marco Vavello, scenografia di Guido Hugues, costumi di Donatella Torri. Regia di Piero Nencioni. Presentazioni telefoniche al botteghino del teatro. Tel. 6810530. Spettacolo tutte le sere escluso il lunedì.

TEATRO ESTIVO COLONNA
Lungarno Ferrucci
STAGIONE ESTIVA 1979
Ghigo Masino e Tina Vinci presentano: Citrulli alla riscossa, novità assoluta di F. Bravi. Spettacolo: giovedì, venerdì, sabato e domenica alle ore 21,15 anche se piova. Prenotarsi al 6810550. Ingresso anche via G. Orsini 32.
BUS: 3 - 8 - 23 - 31 - 32 - 33
SCUOLA LABORATORIO DELL'ATTORRE
Via Alfani, 84 - Tel. 215.543
Chiusura estiva

FIRENZE ESTATE '79

TEATRO ROMANO FIOSOLE - Bus 7
« Il gioco ». Ore 21: Le vacanze di monsieur Hulo, di Jacques Tati, con J. Tati. Intermezzo: Il compendio di Topolino, di Walt Disney. 22,45: Non siamo angeli, di Michele Curtis, con Humphrey Bogart, Peter Ustinov. (In caso di maltempo le programmazioni si terranno al cinema Garibaldi di Fiesole).
Ultima corsa bus ore 1.
CHIOSTRO DI S. CROCE
XXXII Estate Fiesolana
Ore 21,30: Concerto degli allievi dell'Accademia Chigiana di Siena. Musica di Bach, F. Chopin, K. Szymanowski, M. Ravel, C. Debussy, Oubrador, E. Granados, N. Paganini, J. Brahms.
PIAZZA SAN LORENZO
Manifestazioni Laurentiane 1979
Concerto della banda G. Rossi

DANCING

DANCING POGGETTO
Via M. Mercati, 24/b - Bus: 1, 8, 20
Ore 21,30: Ballo liscio con Franco e 1 cadetti
Rubriche a cura della SPI (Società per la pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 8 - Telefoni: 287.171 - 211.449

Ancora un intervento sui rapporti tra ACI e « Italia Nostra »

Riceviamo questa lettera dalla sezione provinciale di Firenze della Federaccia.

In relazione alla lettera del signor Loredano Cioni, apparsa in data 7-8 nella rubrica « La parola ai lettori » e concernente i rapporti fra ACI e Italia Nostra, siamo a chiarire quanto segue:

a) I tesserati ACI al momento dell'iscrizione si trovano automaticamente ad avere anche la tessera di Italia Nostra (per l'ingresso gratuito nei musei), associazione quest'ultima promotrice, insieme ad altre, del referendum per l'abolizione della caccia. In sostanza il cacciatore che si associa all'ACI viene a finanziare anche un referendum contro se stesso e la propria attività! Inoltre, e questo riguarda l'insieme dei cittadini, ad essere associato, appunto automaticamente, ad una associazione della quale non ha chiesto di far parte.

b) Quest'assurdo è stato messo in evidenza dall'avvocato Giuseppe Mazzotti, consigliere provinciale della Federaccia fiorentina e dirigente della Federazione Nazionale a vari livelli, con una lettera inviata al Presidente nazionale dell'ACI avvocato Filippo Carpi de Resmini, lettera pubblicata su « Diana » e su « Il Cacciatore Italiano », nella quale, fra l'altro, riconosceva la tessera ACI ed invitava i cacciatori a fare altrettanto.

c) Il Presidente nazionale dell'ACI, pur non chiarendo alcuni punti della lettera dell'avvocato Mazzotti — per esempio quanto riceve Italia Nostra dall'ACI — ha risposto che coloro che lo vogliono possono rifiutare la tes-

Costano troppo in estate le abitazioni

Cara Unità, ma come è possibile fare le vacanze? Io non sono un magnate, un industriale sempre a piangere sugli operai che non lavorano. Io sono proprio un operaio (e lavoro) e vorrei almeno godermi il mio periodo di ferie.

Ho chiesto mesi fa informazioni sui prezzi per affittare una casa per tre settimane sulla costa. Le risposte mi hanno sbalordito. C'è addirittura chi mi ha chiesto un milione al mese.

Così non è possibile. Ho rimediato all'ultimo una casa a prezzi decenti, ma la ricerca è stata tremenda.

Il prossimo anno, se qualcosa non cambia, dovrò restare in città. Vedendo magari partire gli industriali che si lamentano verso la Costa azzurra. Sussate lo sfogo.

Giovanni Castaldi

Nozze

Il compagno Romano Fedeli, vice sindaco di Laterina, si è unito in matrimonio con la signorina Luisa Vannelli. Al compagno Fedeli e alla sua gentile consorte s'adunano gli auguri della sezione di Laterina, della federazione Aretina del PCI e dell'Unità.

La parola ai lettori

Con questa rubrica, intendiamo avere un settimanale colloquio con i nostri lettori. Invitiamo chi ci scrive a limitarsi alla lunghezza delle lettere per permettere a più lettori di intervenire.

Le lettere vanno indirizzate a « Redazione dell'Unità, Via Alamanni 37, 50100 Firenze ».

Per cominciare ci chiediamo per esempio come sia possibile che un membro della commissione si possa assentare, per motivi che noi non conosciamo, dal 13 al 18 luglio, giorni in cui la nostra classe sosteneva le prove orali, ed essendo presente in sede di valutazione, con quale criterio possa firmare i giudizi su candidati, mai visti e sentiti.

Per quanto riguarda le prove scritte, i compiti di italiano (da tener conto compiti della maturità) sono stati corretti da una professoressa che non ha mai insegnato (ha fatto solo due mesi di supplenza lo scorso anno '77-78) e che probabilmente non sa neppure fare un'interrogazione visto che ha lasciato l'incarico al commissario di francese.

Sempre riguardo ai compiti di italiano non si è tenuto conto che erano svolti da futuri ragionieri, ma è stata data importanza determinante al contenuto e non alla forma e all'esposizione. Quale doveva essere il contenuto? Per esempio nel compito sulla crisi petrolifera e fonti alternative di energia sembra che la commissione pretendesse dai candidati delle soluzioni personali. Certo ci sarebbe piaciuto dare delle indicazioni precise su questo argomento ma forse, se ne fossimo stati capaci non avremmo avuto bisogno del diploma di ragioneria. Durante la seconda prova scritta, quella di ragioneria, i membri della commissione erano spesso assenti, nel senso che invece di stare in aula uscivano continuamente, mentre erano presenti invece insegnanti estranei alla commissione e non solo come spettatori. Irregolarità inoltre sono state rilevate durante le prove orali: infatti le hanno condotte senza attenersi prettamente al programma e senza dare spazio al candidato affinché potesse dimostrare

Costano troppo in estate le abitazioni

Cara Unità, ma come è possibile fare le vacanze? Io non sono un magnate, un industriale sempre a piangere sugli operai che non lavorano. Io sono proprio un operaio (e lavoro) e vorrei almeno godermi il mio periodo di ferie.

Ho chiesto mesi fa informazioni sui prezzi per affittare una casa per tre settimane sulla costa. Le risposte mi hanno sbalordito. C'è addirittura chi mi ha chiesto un milione al mese.

Così non è possibile. Ho rimediato all'ultimo una casa a prezzi decenti, ma la ricerca è stata tremenda.

Il prossimo anno, se qualcosa non cambia, dovrò restare in città. Vedendo magari partire gli industriali che si lamentano verso la Costa azzurra. Sussate lo sfogo.

Giovanni Castaldi

Nozze

Il compagno Romano Fedeli, vice sindaco di Laterina, si è unito in matrimonio con la signorina Luisa Vannelli. Al compagno Fedeli e alla sua gentile consorte s'adunano gli auguri della sezione di Laterina, della federazione Aretina del PCI e dell'Unità.

TG5
centronuoto
LIVORNO - VIA LAMARMORA, 19 TEL. (0586) 26.576
(ex cinema San Marco)

NUOTARE E' SALUTE
COSA E' IL TG 5?
LIVORNO - VIA LAMARMORA, 19 TEL. (0586) 26.576
(ex cinema San Marco)

ZOO DI TIRRENIA
Acquario e sala tropicale APERTO TUTTO L'ANNO
VISITATELO
Per gite scolastiche telefonare al 050/37.721

leggete Rinascita

arcs
INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI

Questa sera l'Orchestra del Maestro FRANCO BAGUTTI allieterà le vostre danze
CHIESINA UZZANESE (PT) TEL. (0572) 48.215 DIREZIONE: TRINCIARELLI

Viaggio nelle « città delle acque » in Toscana / 4

Accanto ai due colossi decine di terme che cercano di diventare protagoniste

A Gambassi c'è materia prima ma mancano i posti-letto - A Saturnia acqua sulfurea a 37 gradi per tutto l'anno - Diciannove sorgenti a Bagni di Lucca - Passarono di qui i poeti inglesi Byron e Shelley

Montecatini e Chianciano fanno la parte del leone in Toscana. Eppure, le altre stazioni termali — poco meno di quaranta — non si adattano a recitare il ruolo di comparse. Anche esse hanno da offrire acque con particolari proprietà medicamentose: anch'esse possono contare su una loro « clientela » affezionata che le apprezza. Tutte si affannano per migliorarsi e potenziarsi, per dare sempre qualcosa di più al frequentatore. Ed altre ancora stanno per entrare in funzione.

CASCIANA TERME — C'è uno stabilimento, in cui si praticano bagni con idromassaggi, ogni ad acqua fluente e fanghi, cure malatoriali, ginecologiche e idropiniche. Le acque (che gli esperti definiscono solfato alcalino-termale) sono indicate per le malattie delle vene ed anche per le affezioni artro reumatiche, per le forme bronchitiche ed asmatiche, per le malattie ginecologiche e per la patologia epato-biliare e gastro-enterica.

Lo stabilimento, inserito in un ampio parco, è stato ricostruito integralmente nel 1968, dopo le distruzioni della guerra. Nella cittadina, ci sono una quindicina di esercizi alberghieri.

Alla periferia di Casciana, c'è un'altra sorgente, chiamata San Leopoldo. L'acqua è utilizzata solo per la bibita e viene imbottigliata.

Anche Casciana consente molte possibilità di svaghi, gite, manifestazioni culturali e folkloristiche.

GAMBASSI TERME — E' senz'altro la « parente povera » del termalismo toscano. La « materia prima » c'è ed è di ottima qualità: l'acqua di Pillo « ha una fisionomia che non trova riscontro in alcuna acqua minerale — si legge in una relazione tecnica — in quanto somma le proprietà delle acque saline e di quelle bicarbonatate. Per questo, risulta utile in



Una suggestiva immagine di Saturnia

numerose condizioni morbose dell'apparato digerente ed esplicita azione anticatarrale, antiflogistica, lassativa, antispastica e colagoga ». Ma le statistiche parlano di sole cinquemila presenze all'anno, nel periodo compreso tra aprile ed ottobre.

La ragione è più che evidente. Gambassi dispone di sette o otto posti letto, non uno in più. Ovviamente, è impossibile stabilirsi per qualche settimana su queste colline per una cura continuativa: neppure i paesi vicini hanno una ricettività alberghiera adeguata. I frequentatori, perciò, sono quasi esclusivamente « pendolari », persone dei dintorni che salgono a bere qualche bicchiere e se ne tornano immediatamente a casa.

Cosa fare, a questo punto? L'amministrazione comunale — proprietaria dello sta-

bilimento termale — si è posta il problema ed ha cercato di risolverlo con gli strumenti di cui dispone. Ha approntato varianti al Piano regolatore, per consentire ai proprietari dei ristoranti di costruire qualche camera; ha approvato un progetto per un albergo di 45 camere.

Ma, per il momento, l'iniziativa privata non si è mossa; i posti letto continuano a mancare; e questo condiziona ogni possibilità di sviluppo della stazione termale. Per proprio conto, l'amministrazione comunale ha in programma la sistemazione di un immobile per collocarvi impianti per nebulizzazioni ed irrigazioni, e la realizzazione di un centro culturale.

Il Comune avrebbe potuto affidare la gestione delle terme ai privati, ma ha scaricato questa possibilità per

mantenerne intatto il carattere di servizio sociale.

SATURNIA — Da un cratere sgorgano ogni giorno più di cinquanta milioni di litri di acqua sulfurea ad una temperatura di 37,5 gradi centigradi. Anche di notte o in inverno, vi si può fare tranquillamente il bagno. Ai bordi del cratere c'è un villaggio turistico termale con duecento posti letto.

Quest'acqua è particolarmente adatta per curare le malattie dermatologiche, dell'orecchio, naso e gola, dell'apparato respiratorio, dell'apparato osteo articolare, dell'apparato genitale ed urinario femminile, dell'apparato digerente e di quello vascolare, ed dell'obesità.

Inoltre, possiede proprietà cicatrizzanti, antiinfiammatorie, sedative, vasodilatatrici ed eutrofiche. Le cure consistono in: ba-

gni in piscina ed in vasca, fanghi, aerosol, bagnoterapia orale e nasale, irrigazioni vaginali, massoterapia, idromassaggi, fonoforesi, cosmetici dermatologici, ed altre ancora.

BAGNI DI LUCCA — Ci sono 19 sorgenti di acque solfato-calciche, che consentono un insieme di cure che difficilmente si trovano riunite. L'acqua del « Doceione » alimenta il principale stabilimento termale, ove si praticano bagni ad immersione, fanghi e bagni a vapore in punto in cui affiora in superficie, ha la temperatura di circa 54 gradi centigradi; sia per il carattere della sua mineralizzazione che per la radioattività, è consigliata anche per lavande, irrigazioni e per la bibita.

Le acque di Bagni di Lucca — a giudizio di alcuni specialisti — si avvicinano assai a quelle di Chianciano per alcuni costituenti minerali.

Nel paesino, si susseguono manifestazioni durante l'intera stagione termale: un Festival con serate di prosa, jazz, musica leggera, cabaret; un torneo nazionale di tennis; gare podistiche, ciclistiche e di pesca sportiva; feste popolari e gastronomiche, ed un premio letterario organizzato dall'amministrazione comunale che è proprietaria dell'intero complesso.

Di recente, sono stati realizzati tre campi da tennis e piscine alimentate con acqua termale. Anche Bagni di Lucca, con il suo splendido ambiente naturale, è in grado di offrire al « paziente » tutto ciò che occorre per una piacevole permanenza.

In passato, vennero a cercare riposo in questa località grandi personaggi come Byron e Shelley.

Aspetti e considerazioni in parte analoghi ed in parte diversi, avremmo incontrato parlando di Uliveto di Montsummano, di Rapolano o di San Giuliano, o di ogni altro centro termale della Toscana. Per questa volta, la nostra indagine si ferma qui.

Fausto Falorni

Sono nocivi i pesticidi usati nell'agricoltura

Atteggiamiento di chiusura delle aziende agricole - Le intossicazioni sono acute e improvvise - E' necessario sottoporre i lavoratori ad analisi accurate

SIENA — I pesticidi usati in agricoltura sono pericolosi per l'uomo? A questa domanda hanno cercato di rispondere alcuni operatori sanitari.

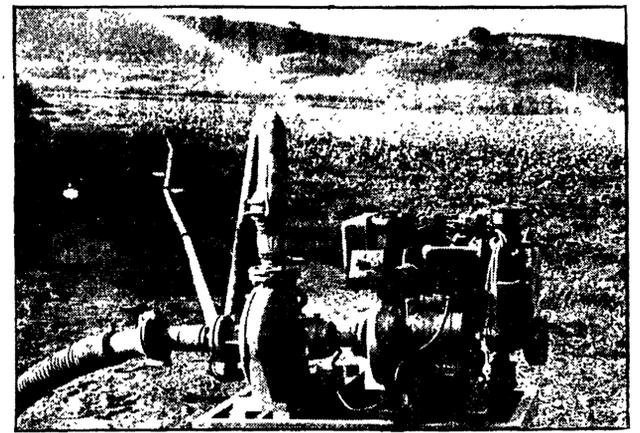
Da qualche mese il servizio di medicina preventiva dei lavoratori del consorzio socio-sanitario 65 e 59 (che operano in Valdichiana EST e OVEST comprendenti le zone di Chianciano, Chiusi, Montepulciano, Sarteano, Cetona, Pienza, San Casciano Bagni, Sinalunga, Torrita, Fano della Chiana) hanno iniziato un lavoro di informazione e sensibilizzazione sui rischi che derivano dall'uso indiscriminato in agricoltura dei pesticidi che comprendono diserbanti anticiclogamici e insetticidi.

« Quelli che vengono usati usualmente — afferma il dottor Gaetano Milluzzo e Pierluigi Pagnotta, perito chimico del servizio di medicina del lavoro del consorzio 65 — sono dei prodotti nocivi sia per le persone che li usano sia per gli animali che si trovano nella sfera di influenza di questi prodotti ».

Nelle maggiori aziende delle zone di competenza dei due consorzi, come La Foce, la Grazianella, Cluffi, Fratelli Gabellieri, la Frattina, la Farneta, Garretella, Anversa sono già state fatte assemblee per cominciare questo lavoro di prevenzione che dovrà essere fatto in futuro, come dice il dottor Milluzzo, e le aziende saranno propense a fare le convenzioni con il servizio di medicina del lavoro, una specie di contratto che ci dia la possibilità di intervenire operativamente nel luogo di lavoro. Devo dire che il futuro, come dice il dottor Milluzzo, è un settore dell'agricoltura che è uno di quelli più indietro nell'ambito della medicina preventiva nella provincia di Siena ».

Ma c'è anche da aggiungere a questo proposito che la dirigenza delle aziende agricole sembra avere dimostrato nei confronti di questo problema un preoccupante atteggiamento di chiusura e di disinteresse per le indagini sanitarie e sanitarie all'ambiente, indagini che tra l'altro sono previste dal contratto di lavoro per gli operai agricoli.

Siamo dunque ancora all'inizio dello sviluppo in corso, e non è contraddittorio (e conservazione) della zona. Nel corso della riunione



Approvato dal Consorzio interprovinciale

Un piano per lo sviluppo della zona di Montalbano

Comprende comuni delle province di Firenze e Pistoia — Il « progetto » predisposto dall'IRPET — Interventi « salutari » per l'economia

PISTOIA — L'assemblea del Consorzio interprovinciale per il Montalbano ha esaminato e approvato il « progetto » relativo al piano dell'area del Montalbano. Il Consorzio riunisce comuni della provincia di Pistoia (Lamporecchio, Larciano, Montsummano, Pistoia, Quarrata e Serravalle) e di quella di Firenze (Carmignano, Capraia-Limite e Vinci) e si propone di dare il via allo sviluppo (ed alla — e non è contraddittorio (e conservazione) della zona. Nel corso della riunione

nel palazzo della Provincia di Pistoia (sede del Consorzio) la discussione sul « progetto » predisposto dall'IRPET (Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana), è stata molto animata.

Dopo questo primo studio, che premette gli obiettivi e i caratteri dell'intervento, seguirà il piano vero e proprio.

Le procedure, l'articolazione ed i tempi di formazione sono però già stati fissati in questo primo incontro.

Allo schema del progetto approvato seguirà — e potrà essere discusso agli inizi dell'autunno — il « progetto di fattibilità », che concretizzerà la parte tecnico-analitica.

La somma di tutto questo lavoro di programmazione dovrebbe in breve tempo portare agli interventi, finalmente salutari per una zona così importante e insieme complessa, come quella del Montalbano.

m. d.

Con questa rubrica, intendiamo avere un settimanale colloquio con i nostri lettori. Invitiamo chi ci scrive a limitarsi nella lunghezza delle lettere per permettere a più lettori di intervenire.

La parola ai lettori

Ancora un intervento sui rapporti tra ACI e « Italia Nostra »

Riceviamo questa lettera dalla sezione provinciale di Firenze della Federcaccia.

In relazione alla lettera del signor Loredano Cioni, apparsa in data 7-8 nella rubrica « La parola ai lettori » e concernente i rapporti fra ACI e Italia Nostra, siamo a chiarire quanto segue:

a) I tesserati ACI al momento dell'iscrizione si trovano automaticamente ad avere anche la tessera di Italia Nostra (per l'ingresso gratuito nei musei), associazione quest'ultima promotrice, insieme ad altre, del referendum per l'abolizione della caccia. In sostanza il cacciatore che si associa all'ACI viene a finanziare anche un referendum contro se stesso e la propria attività! Inoltre, e questo riguarda l'insieme dei cittadini, ad essere consociato, appunto automaticamente, ad una associazione della quale non ha chiesto di far parte.

b) Quest'assurdo è stato messo in evidenza dall'avvocato Giuseppe Mazzotti, consigliere provinciale della Federcaccia fiorentina e dirigente della Federazione Nazionale a vari livelli, con una lettera inviata al Presidente nazionale dell'ACI avvocato Filippo Carpi de Resmini, lettera pubblicata su « Dia » e su « Il Cacciatore Italiano », nella quale, fra l'altro, ricomparve la tessera ACI ed invitava i cacciatori a fare altrettanto.

c) Il Presidente nazionale dell'ACI, pur non chiedendo alcuni punti della lettera dell'avvocato Mazzotti — per esempio quanto riceve Italia Nostra dall'ACI — ha risposto che coloro che lo vogliono, possono rifiutare la tes-

sera di Italia Nostra. Inoltre, l'ACI fiorentina, con lettera del 23 luglio 1979 indirizzata alla sezione provinciale Federcaccia di Firenze, scrive: « Ci preghiamo comunicare a codesta spettabile Associazione che l'accordo nazionale a suo tempo sottoscritto dall'ACI con l'Associazione Italia Nostra per il libero ingresso ai musei dei soci ACI, è stato disdetto e pertanto non sarà più in essere dal prossimo anno ».

Vedremo se l'ACI saprà rispettare quanto sopra. Cordiali saluti.

Massimo Scheggi

Denunciano irregolarità alla maturità del « Fermi » di Empoli

Agli esami di maturità quest'anno si è avuta una percentuale molto alta di maturi: il 95 per cento dei candidati. Il restante 5 per cento abbiamo motivo di credere che siano alunni della classe 3 sez. I dell'Istituto tecnico per il commercio « Enrico Fermi » di Empoli.

In questa classe infatti su 25 candidati 7 sono stati giudicati « non maturi » dalla commissione, a questi vanno aggiunti i 6 privatisti e i 7 candidati delle altre due classi sez. « G » e sez. « E ».

In tutto quindi 20 « immaturi » in una sola commissione mentre nelle altre due, presenti sempre al « Fermi », i « non maturi » sono stati pochissimi. Non conosciamo la situazione degli altri candidati, ma, essendo noi della sez. I, possiamo parlare della nostra e questo non solo perché ci interessa direttamente ma anche perché durante l'esame abbiamo rilevato parecchie irregolarità e anche illegalità che riteniamo opportuno portare a conoscenza di tutti.

Per cominciare ci chiediamo per esempio come sia possibile che un membro della commissione si possa assentare, per motivi che noi non conosciamo, dal 13 al 18 luglio, giorni in cui la nostra classe sosteneva le prove orali, ed essendo presente in sede di valutazione, con quale criterio possa firmare i giudizi su candidati, mai visti e sentiti.

Per quanto riguarda le prove scritte, i compiti di italiano (da tener conto compiti della maturità) sono stati corretti da una professore che non ha mai insegnato (ha fatto solo due mesi di supplenza lo scorso anno '77-78) e che probabilmente non sa neppure fare un'interrogazione visto che ha lasciato l'incarico al commissario di Firenze.

Sempre riguardo ai compiti di italiano non si è tenuto conto che erano svolti da futuri ragionieri, ma è stata data importanza determinante al contenuto e non alla forma e all'esposizione.

Quale doveva essere il contenuto? Per esempio nel compito sulla crisi petrolifera e fonti alternative di energia sembra che la commissione pretendesse dai candidati delle soluzioni personali.

Certo ci sarebbe piaciuto dare delle indicazioni precise su questo argomento ma forse, se ne fossimo stati capaci non avremmo avuto bisogno del diploma di ragioneria.

Durante la seconda prova scritta, quella di ragioneria, i membri della commissione erano spesso assenti, nel senso che invece di stare in aula uscivano continuamente, mentre erano presenti invece insegnanti estranei alla commissione e non solo come spettatori.

Le proprie conoscenze soprattutto per quanto riguarda diritto e tecnica, perseverando in questo comportamento nonostante le ripetute contestazioni del membro interno e della presidente.

Inoltre quando questi potevano farlo venivano regolarmente corretti e contraddetti dai due commissari, correzioni che a nostro giudizio, dei professori presenti e sulla scorta dei libri di testo e universitari erano spesso ingiustificate.

Non solo ma, considerando i risultati, abbiamo motivo di credere che la commissione, in sede di valutazione, non abbia minimamente tenuto in considerazione l'andamento dei candidati durante l'anno scolastico e neppure i risultati che hanno loro permesso di essere ammessi all'università agli esami con giudizi positivi.

Su queste basi vorremmo affermare che siamo pronti, in ogni momento, ad essere interrogati naturalmente da persone competenti, sicuri delle nostre conoscenze.

Ci rivolgiamo per questi motivi, estremamente fiduciosi, al nuovo Provveditore agli studi di Firenze che ha iniziato il suo lavoro di responsabilità e di fatica nel nostro capoluogo proprio in questi giorni, proponendo da Pisa, dove si è distinto per il suo attaccamento al dovere, sotto qualsiasi forma lo si voglia intendere, perché gentilmente ma fermamente voglia esaminare il nostro caso magari prendendo visione del lavoro svolto durante l'anno o controllando i compiti degli esami di maturità.

Chiediamo questo alla massima autorità degli studi di Firenze, non tanto perché si spori che venga cambiato il giudizio negativo espresso nei nostri confronti, ma per un sentimento di giustizia nei riguardi di chi (come noi) per conquistare il diploma non ha risparmiato fatica,

spese, disagi ed ora si trova a dover affrontare un altro anno pieno di incognite.

Ben venga, se deve venire, una scuola più severa, ma di una severità giusta, nella quale l'esser dichiarato maturo o non maturo dipende dalla maggiore o minore preparazione del candidato e non soltanto dall'essere assegnato all'una o all'altra commissione.

Alcuni candidati « non maturi » della classe 5- Sez. I - I. T. C. « Enrico Fermi »

Costano troppo le abitazioni

Cara Unità,

ma come è possibile fare le vacanze? Io non sono un magnate, un industriale sempre a piangere sugli operai che non lavorano. Io sono proprio un operaio (e lavoro) e vorrei almeno godermi il mio periodo di ferie.

Ho chiesi mesi fa informazioni sui prezzi per affittare una casa per tre settimane sulla costa. Le risposte mi hanno sbalordito. C'è addirittura chi mi ha chiesto un milione al mese.

Così non è possibile. Ho rimediato all'ultimo una casa a prezzi decenti, ma la ricerca è stata tremenda.

Il prossimo anno, se qualcosa non cambia, dovrò restare in città. Vedendo magari partire gli industriali che si lamentano verso la Costa azzurra. Scusatelo lo sfogo.

Giovanni Castaldi

Nozze
Il compagno Romano Fedeli, vicesindaco di Laterina, si è unito in matrimonio con la signorina Luisa Vannelli. Al compagno Fedeli e alla sua gentile consorte vadano gli auguri della sezione di Laterina della federazione Aretrina del PCI e dell'Unità.

Batterie per
AUTO - MOTO
AUTOCARRI
TRATTORI
MOTONAUTICA

VARTA

AG. DEP. LIVORNO E PROVINCIA

LIVIO MANNUCCI

Piazza Libertà, 37 — Telefono 0586/684578 — CECINA

TG5 NUOTARE E' SALUTE
Centronuoto

COSA E' IL TG 5 ?

LIVORNO - VIA LAMARMORA, 19 TEL. (0586) 26.576 (ex classe San Marco)

Questa sera
 l'Orchestra del
 Maestro
FRANCO BAGUTI
 allieterà
 le vostre danze

CONCORDE
 CHIESINA UZZANESE (PT)
 TEL. (0572) 48.215
 DIREZIONE: TRINCIANELLI

VISITATE
 IN DARSENA
 IL PIU' GRANDE CENTRO DI TERAPIE
RAP
 accreditati
 VIA PIAZZA 701 - TEL. 0584/42524

ZOO DI TIRRENIA
 Acquario e sala tropicali
 APERTO TUTTO L'ANNO
 VISITATELO
 Per gite scolastiche
 telefonare al 050/37.721

arcas
 INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI

0586 502359

Chi sono i protagonisti «dietro» le vacanze

La giornata dell'uomo con la paletta tra incidenti e ingorghi

I poliziotti della strada hanno organici incompleti. I problemi aumentano d'estate - Buoni rapporti con i cittadini... nonostante le multe «Ci voleva anche la mancanza di benzina» Un centralino a ritmo continuo

LIVORNO — Il centralista della palstrada non ha esitazioni: «Il problema è quello del personale, ce ne vorrebbe il doppio. Incidenti, incidenti, incidenti. E il più vien dall'Aurelia...»

Cosa significa stare «dietro» alle vacanze, per loro che lo fanno di mestiere sulle strade della costa, eccolo detto: il traffico caotico, gli ingorghi, i tamponamenti e poi gli incidenti, anche quelli gravi, anche quelli mortali.

I poliziotti della strada, per far fronte al carico estivo, sono pochi, neppure gli organici sono al completo: è sotto il sole tagliente partono dieci volte al giorno per i rilevamenti, rispondono cento volte al giorno al telefono per dare consigli, girano in lungo e in largo per controllare che il traffico scorra, che non ci siano intoppi.

Appuntamento telefonico, per intanto col comandante: ma salta anche quello, c'è stato un altro incidente mortale, è dovuto andare a fare il sopralluogo.

Lo raggiungiamo solo alcune ore dopo. Il maggiore Marcello Moraca riporta il discorso sulle mille cose da fare. Il momento più brutto, quest'estate, è stato quando mancava la benzina.

Allora, i poliziotti della strada si sono dovuti veramente fare in quattro. «Ci telefonavano disperati, dicendo: «Ho mezzo litro di benzina, i bambini in macchina, che faccio? e noi cercavamo di indirizzarli al distributore aperto più vicino».

Alla sede della postarda avevano una «carta» aggiornata dei distributori non ancora esauriti, ma i problemi non erano solo quelli.

«Gli incolonnamenti di fronte alle pompe aperte provocavano disagi alla circolazione, oltretutto c'era il costante rischio di litigi, se il benzinaio negava il pieno e stabiliva un tetto di benzina a testa».

La routine, d'altro canto, non è neppure tranquilla: «I primi problemi sono quelli del soccorso e della presenza. Se un'auto è in panne si dà una mano, a volte sono stupide, non

dovremmo, ma diamo un'occhiata al motore.

Il più però è la «viabilità». Sull'Aurelia ci sono continui incolonnamenti, nel tratto più prossimo a Livorno la strada è tutta curve, poi è rettilinea, ma si stringe, una macchina lenta blocca tutti».

Poi, ci sono i «nodi»: Cecina, per esempio, è regolata da un semaforo, ma è preoccupante lo stesso per gli intasamenti, nei momenti brutti c'è da far la coda anche per tre quarti d'ora.

Gli sbocchi al mare sono quasi tutti tutelati da semafori, e questo porta un po' di respiro alla stradale ed ai vigili urbani (che in questo periodo si affiancano per dirigere il traffico), anche se a volte ci sono tempi morti e la circolazione viene rallentata.

Il rilevamento degli incidenti è quello che preoccupa di più, soprattutto perché sono tanti: «Certi giorni si esce anche venti volte per andare sui luoghi degli incidenti, ma il più delle volte, quando si tratta di poca cosa, consigliamo gli automobilisti di conciliarsi fra loro. Non lo si può fare coi camion, che ogni volta che si toccano volano milioni».

Puntano sulla prevenzione, ma spesso e volentieri devono anche affrontare gli utenti della strada a muso duro.

«Quello a cui guardiamo di più è la velocità, soprattutto dei mezzi pesanti: ormai hanno motori molto raffinati, certo gli autisti saranno bravi, ma sfrecciano via troppo forte».

E insieme ai camion ci sono anche i ciclomotori fraccassati, quelli che fanno fare i sobbalzi nelle notti di estate perché filano via facendo tremare l'aria. E partono le multe.

«Ma i rapporti col cittadino sono buoni, quando li fermiamo per le contravvenzioni è per infrazioni che nessuno può negare: ma tutti si accorgono che il nostro lavoro non è certo solo quello».

Del resto, lo dimostra il numero di telefonate per piccoli aiuti e per consigli che riceviamo. Sono infinite».

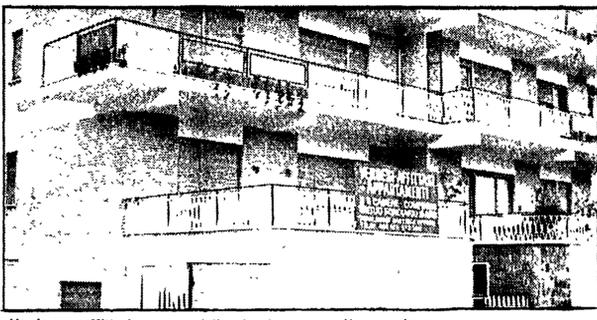
Silvia Garambois
(2. - Continua)



Tregua per gli sfratti ma ottobre è un incubo

A Viareggio diventeranno esecutivi 64 sfratti - Già esauriti i vani requisiti dal Comune - Un censimento delle abitazioni sfitte - Seimila case vuote

VIAREGGIO — Sul fronte della casa l'agosto viareggino ha portato una specie di tregua generale, ma con la fine delle vacanze tornerà la guerra di logoramento degli sfratti, probabilmente con qualche recrudescenza. A settembre saranno resi esecutivi 64 sfratti che il pretore dottor Cupido all'inizio della stagione turistica aveva rimandato per evitare prevedibili turbolenze dell'ordine pubblico.



«Vendesi e affittasi»: un cartello che è sempre più raro trovare

Quello che non è stato fatto nei mesi delle ferie qui di dovrà purtroppo essere portato a compimento: nuove dilazioni non sembrano possibili e l'orizzonte si tinge di drammatico perché nessuno al momento ha in mano una qualsiasi carta da giocare in favore delle 64 famiglie.

Nonostante gli sforzi del comune di Viareggio appare difficile evitare per loro un lungo calvario prima di una sistemazione definitiva e dignitosa.

Tutte le strade sono state saggiate, ma non si trovano nuovi alloggi nonostante che la città straripi di case vuote addirittura nel pieno della stagione turistica. Anche la linea di quelle che il sindaco della città veronese, prof. Luigi Bisanti, definisce «requisizioni morbide» è ormai arrivata ad uno sbocco senza uscita.

Il Comune di Viareggio nei mesi passati — informa l'assessore all'Urbanistica Sandro Lippi — ha requisito stabilimenti dell'Istituto autonomo delle case popolari, dell'Istituto nazionale di previdenza sociale e dell'ospedale Santa Chiara di Pisa e in questo modo è stato possibile trovare un tetto per una trentina di famiglie. Ma dopo questa piccola ondata di sistemazioni provvisorie il fronte del patrimonio pubblico a Viareggio si è esaurito e il Comune ora non è in grado di seguire la strada delle requisizioni dure nei confronti dei privati.

L'esperienza di altri Comuni è sfuggita di clamorose vicende giudiziarie lo scongiurano. Dice il sindaco: «È un sistema che non ci soddisfa, può essere adoperato solo in casi eccezionali e quando siano falliti tutti gli altri tentativi. Anche per le stesse famiglie del senza casa il più delle volte la requisizione finisce per essere un'illusione che poi deve essere abbandonata forzatamente e bruscamente».

Ma possibilità alternativa alle requisizioni non ce ne sono, almeno al momento. Mentre sulle spiagge si consumano i giorni d'oro della stagione viareggina negli uffici comunali degli assessorati competenti, sotto la guida diretta del sindaco, si cerca spasmodicamente una qualsiasi soluzione.

Sta decollando proprio in questi giorni il censimento delle case sfitte: dopo i primi rilevamenti i risultati sono abbastanza interessanti. Ci sono centinaia di case sfitte persino in questi giorni di superaffollamento da turismo.

I proprietari in prevalenza sono gente di fuori, industriali e del nord, commercianti facoltosi che hanno investito a Viareggio in un bene-rifugio che molto spesso è qualcosa di più della seconda e terza casa al mare.

A loro non interessano nemmeno le centinaia di migliaia di lire, sovente milioni, degli sfratti del due mesi clou del turismo veronese: in alcuni casi ci sono appartamenti vuoti da anni. Il funzionario del Comune che segue l'indagine ed un vigile in questi giorni hanno fatto un rapido sopralluogo nella zona della darsena e hanno scoperto almeno una trentina di alloggi di questo tipo.

Ci sono poi gli appartamenti sfitte durante la bassa stagione e pieni di villeggianti a luglio e ad agosto, anche questi sono sull'ordine delle centinaia. E ci sono poi alloggi affittati per dieci mesi all'anno con contratti che nulla hanno a che vedere con le norme dell'equo canone: in questi casi gli inquilini di ventuno sfrattati per un paio di mesi. Ancora non ci sono dati certi ma le cifre che circolano negli uffici comunali sono clamorose: si parla di seimila case vuote durante l'inverno e di almeno 500 in estate.

Il Comune cerca un rapporto diretto con i proprietari e tenta di convincerli ad affittare, ma la mediazione non sempre è possibile. Man-

ca intanto un requisito fondamentale: la conoscenza (e i nominativi). Dovrebbe essere compito del censimento avviato, a già da ora affiorano le difficoltà.

Finito il censimento, l'intenzione del sindaco Bisanti è quella di formulare una specie di graduatoria di proprietari mettendo ai primi posti quelli con il numero maggiore di appartamenti (ci sono anche casi clamorosi di proprietari che ne hanno 30 o 40).

È soprattutto a loro che il Comune si rivolgerà con un appello perché si decidano ad affittare.

Daniele Martini

L'artigianato si presenta tra defilées e erboristeria

Visita alla mostra provinciale allestita a Marina di Cecina - Non sono mancati neppure i pannelli solari - C'è anche una Cooperativa agricola artigiana - Discussione sul ruolo della categoria

CECINA — Questa ventunesima edizione della Mostra Provinciale dell'Artigianato, allestita a Cecina Marina, è nata con l'intento di rinnovarsi, anche se da sole tre edizioni è stata trasferita dal Palazzo della Borsa di Cecina negli spazi locali della scuola elementare della cittadina tuscanica, in una stagione che vede tutto il totale popolare a dismisura.

La Mostra senz'altro contribuisce a far crescere il turismo anche sul piano culturale. Quest'anno in effetti qualcosa di diverso c'è stato, anche se la produzione artigianale segue settori e canoni che ormai si tramandano nel tempo, perché il settore nel Livornese, sebbene abbia una sua storia, non può vantare tradizioni proprie di altre province toscane.

La rassegna, però, crediamo che abbia contribuito alla crescita del settore. Infatti la produzione esposta negli stands, quest'anno sono oltre quaranta, testimonia il salto di qualità effettuato. La stessa mostra è arricchita da altre iniziative come i defilées di moda maschile e femminile, le acconciature, fa discutere i partecipanti, le altre categorie imprenditoriali sulle tematiche dell'artigianato nella provincia di Livorno, ed — al termine della mostra — gli espositori si incontrano con il comitato organizzatore della Camera di Commercio di Livorno per mettere a fuoco i problemi della mostra perché l'anno prossimo sia ancora migliore.

Che cosa è stato offerto ai visitatori? Una gamma di produzioni che vanno dal mobile all'abbigliamento, dalla bigiotteria alle lavorazioni artistiche, alle incisioni, ai fiori.

Quest'anno in tema di ristrettezze energetiche non sono mancati neppure i pannelli solari. Nel settore della nautica spiccavano le prestigiose imbarcazioni del Cantiere Navale di Donoratico e quelle di Gavazzi i cui legni più volte hanno conquistato titoli mondiali nelle competizioni. In estate, poi, non potevano mancare le attrezzature per il turismo all'aria aperta.

La continuità del maestro artigiano era assicurata dalla presenza degli istituti d'arte di Volterra e professionale di Rosignano Solvay, dai quali «escono fini lavoratori, autentici maestri della creazione».

Per la prima volta abbiamo tra gli espositori «La Casa del Nostro» che ha presentato tutta una creazione di articoli marinareschi tra i quali spiccavano i famosi nodi che solo gli uomini di mare sanno fare.

Quest'anno in tema di ristrettezze energetiche non sono mancati neppure i pannelli solari. Nel settore della nautica spiccavano le prestigiose imbarcazioni del Cantiere Navale di Donoratico e quelle di Gavazzi i cui legni più volte hanno conquistato titoli mondiali nelle competizioni. In estate, poi, non potevano mancare le attrezzature per il turismo all'aria aperta.

La continuità del maestro artigiano era assicurata dalla presenza degli istituti d'arte di Volterra e professionale di Rosignano Solvay, dai quali «escono fini lavoratori, autentici maestri della creazione».



Un accordo che vuole allungare la stagione turistica all'Elba

Firmato tra l'associazione alberghieri e i lavoratori stagionali - Un fondo di 150 milioni per campagne promozionali ed iniziative di richiamo turistico

PORTOFERRAIO — La più numerosa delle categorie di lavoratori dell'Elba ha chiuso la propria vertenza per l'ottenimento di un contratto integrativo zonale.

I lavoratori stagionali alberghieri e l'associazione degli alberghieri elbani escono dalla contrattazione con il risultato positivo di aver avviato in concreto un dialogo produttivo, di aver compiuto uno sforzo teso al rafforzamento del tessuto economico dell'isola.

Un contratto avanzato che vale la pena di esaminare almeno per la parte non dichiaratamente tecnica.

Le parti si sono accordate sulla questione del diritto all'informazione. In pratica gli alberghieri dovranno anticipatamente fornire i dati relativi ai calendari di apertura e chiusura, l'occupazione prevista ed effettiva, gli investimenti aziendali. Fa-

cedendo poi seguito ad una dichiarazione di intenti, contenuta nel precedente contratto, si è istituito un fondo sociale per l'allungamento della stagione turistica, finanziato dagli alberghieri nella misura dell'1 per cento globale del monte salari.

Il fondo sarà gestito da entrambe le parti. Rilevante anche l'ottenimento degli scatti di anzianità per i lavoratori stagionali e gli aumenti garantiti a tutta la categoria.

Circa l'importanza del riconoscimento del diritto all'informazione ci sembra ovvio dilungarci: piuttosto occorre esaminare, con attenzione, che cosa in effetti significa istituzione del fondo sociale per l'allungamento della stagione.

Il fondo sulla base delle attuali retribuzioni dovrebbe avere una consistenza di circa 150 milioni annui. La cifra, che anche se notevole, non può con-

siderarsi sufficiente a raggiungere lo scopo attraverso campagne promozionali o iniziative di richiamo, è però la testimonianza di uno sforzo comune tra datori di lavoro e dipendenti del settore alberghiero perché il problema (centralissimo per lo sviluppo economico elbano) trovi una soluzione e perché in direzione di questo si muovano altre categorie e gli enti pubblici preposti al governo del territorio.

L'allungamento della stagione potrebbe infatti consentire di frenare l'afflusso migratorio che da decenni si verifica dall'Elba.

I giovani elbani vedono, infatti, nel lavoro stagionale una sorta di sotto occupazione e tendono a cercare un lavoro fisso altrove. Per contro sono numerosissimi coloro che provenendo da zone anche meno fortunate economi-

camente vengono a fare la stagione all'isola.

Inoltre sono incalcolabili i vantaggi che un allungamento della stagione turistica e un riequilibrio delle presenze nel corso dell'anno fornirebbero nella gestione e nella qualità dei servizi.

ABBONATEVI A

Rassegna Sindacale
settimanale della CGIL
un periodico di informazione dibattito e documentazione
un utile strumento per chi vuole conoscere le linee politiche del sindacato

CARDOSI-SOLARI ARMANDO & C. s.a.s.

ANTINCENDIO
MANUTENZIONE RICARICA E VENDITA ESTINTORI DI OGNI TIPO
PROGETTAZIONE IMPIANTI FISSI TERRA MARE
MATERIALE POMPIERISTICO
RICARICA BOMBOLE DA SUB
Anche il supporto «TOP» è stato particolarmente studiato e collaudato su autoveicoli ed imbarcazioni da diporto.
Ricarica e fornitura di Gas ALGOFRENE 12-22 per frigoriferi e grandi impianti di refrigerazione
Agenti di vendita con deposito con l'esclusiva dei porti:
LIVORNO - MASSA CARRARA - PIOMBINO - PISA - ISOLA DEL'ELBA
GUIDO TAZZETTI S.p.A. - TORINO
Via dell'Ortolino, 7/c - Telefono 0586-38039 - LIVORNO



Teatro e musica d'estate hanno un rivale: l'atletica

A Viareggio mercoledì sera sembrava di essere in Finlandia - Un'alternativa per lo spettacolo della sera - La Toscana grande impresario dei meeting estivi

VIAREGGIO — Mercoledì sera lo stadio dei Pini a Viareggio sembrava uno stadio finlandese: ci si poteva chiedere, ed era giusto farlo, per quale ragione l'atletica leggera avesse raggiunto quelle dimensioni. Ma si sarebbe trattato di una domanda retorica. Oggi come oggi portare l'atletica leggera, sport di base per eccellenza e occasionalmente — ma non tanto occasionalmente — spettacolo di prim'ordine, sugli stadi delle vacanze equivale a una riflessione minima e logica.

La gente in vacanza ha perfino bisogno di uscire dalla morsa del «mare a tutti i costi», magari di un mare ospitale finché si vuole, ma arduo da conquistare, data la massa cospicua di chi lo frequenta. E così lo spettacolo della sera, che può essere teatro o musica, sport dei cavalli come a Rimini o l'atletica di Viareggio, di Formia e di Pescara, entra in un filone di cultura che si intreccia splendidamente col tempo libero. A ben vedere infatti il tempo libero della vacanza, visto che il mare è obbligatorio, è lo spettacolo della sera.

La Toscana sa proporre atletica leggera di eccellente livello sia in occasione dell'ormai tradizionale e frequentissimo meeting di Viareggio, che in altre occasioni meno spettacolari ma comunque importanti. Per esempio le occasioni dell'atletica regionale e locale che sono assai fitte nel corso dell'anno.

Firenze aveva già proposto i campionati italiani di cor-



Mariano Scartozzini, nuova «star» per l'atletica-spettacolo

friré e da proporre sul piano della promozione sportiva. Può infatti accadere che chi capiti allo «stadio dei Pini» l'8 di agosto senta il desiderio di frequentare altri stadi. E quando non è possibile fare il meeting fiorentino si fa il triangolare femminile tra azzurre, polacche e canadesi. E' sempre un'offerta che la gente è ben felice di accettare di vivere. Ma il meeting, a mio avviso, ha qualcosa di più da of-

sa campestre. E qui lo spettacolo è di qualità diversa, forse perfino su un piano di raffinatezza visto che la corsa campestre riesce a rappresentare, con straordinario susseguirsi di vicende, l'élite e la massa.

E che dire del meeting dell'Amicizia di Siena, antico e splendido? A Siena si fa meeting da vent'anni. Stavolta le difficoltà sono giunte al punto dell'assistenza (anche perché l'Amministrazione comunale

non ha ritenuto giusto rifare il manto della pista e ristrutturare lo stadio) ma sarebbe un peccato che la bella manifestazione finisse per morire d'inedia.

L'idea buona potrebbe essere quella di concedere a Siena una moratoria di un anno assegnandole un importante incontro internazionale. La pausa del meeting — ma una pausa attiva e proficua — permetterebbe agli amici di Siena di meditare sul meeting stesso e di ritrovarsi, poi, rinnovati per una nuova serie di vent'anni.

La Toscana propone così Firenze, e quindi la città, gente desiderosa di cose diverse, di sensazioni nuove. Il meeting fiorentino è strettamente specifico sul piano della cultura. A Viareggio — con Pietro Mennea, Sara Simeoni e Sebastian Coe — lo schema è diverso, anche se l'organizzazione è più ardua e quindi più sommaria. Qui lo specifico culturale è sortito dallo spirito della vacanza.

A Siena, infine, lo spirito è di alto livello e assieme di base che si esprime in una città da guardare, da respirare, da vivere. Si va a fare sport e a vedere sport a Siena e si osservano gli stili gotico fiorentino e romanico che rendono immortali chiese e palazzi.

Lo sport dell'estate fiorisce in Toscana, nel Veneto — a Venezia e a Lignano — nel Lazio (a Formia) in Abruzzo (a Pescara). Nella città balneare abruzzese si fa quest'anno un meeting nuovo di zecca nato da una passione simile a quella degli organizzatori toscani di Firenze, Siena e Viareggio. Significa che la vacanza va a braccetto con lo sport, che lo sport è cultura, che la pratica del moto — quale che sia, ma non quello della violenza ovviamente — fa bene alla salute e allo spirito.

A Viareggio l'anno scorso furono ospitati i campionati europei dei masters, cioè di quelle persone che hanno fatto lo sport in gioventù e ora hanno poche strutture a disposizione ma gli è rimasta la passione. Si son viste cose belle e tristi. Ma non c'era tristezza che non fosse compensata dalla volontà di gente anziana di fare agonismo in carattere con l'età.

In Toscana lo sport è vivo e trova riscontro, spesso non sempre, nelle amministrazioni locali: si fa e si propone sport per tutti. Per chi ama la corsa campestre, per chi desidera correre con spirito (o poco) competitivo, per chi assimila la vacanza allo spettacolo sportivo. In Toscana ma anche altrove. Perché ora in questo Paese c'è la fondata speranza che si smetta di essere sportivi seduti e si possa diventare, a breve termine, sportivi praticanti. E l'atletica di ogni livello può essere, di questa volontà, veicolo splendido.

Remo Musumeci



«Maratona» su Amleto alla villa reale di Marlia

Nello splendido scenario della Villa Reale di Marlia per dieci giorni regnerà Amleto. La seconda edizione del Festival Internazionale propone infatti una panoramica sul personaggio del principe danese nei vari ambienti culturali, alla sua interpretazione in musica, in prosa, nella danza e nel cinema.

Ha «aperto» la prima rappresentazione scenica in tempi moderni dell'«Amleto» di Francesco Gasparini, il primo Amleto in musica. La regia è di Franco Enriquez, gli interpreti il mezzosoprano Elena Zilberstein e il tenore Carlo Cuni. In serata andrà in scena «Amleto» di Shakespeare nella traduzione,

Taddeo. L'orchestra da camera lucchese è diretta da Herbert Handt, il direttore artistico del Festival.

L'«Amleto» sarà replicato stasera nella forestiera della villa.

La giornata di domani sarà dedicata mattina e pomeriggio a un convegno sul personaggio di Amleto nei suoi vari aspetti. Parteciperanno esperti dei vari settori quali Agostino Lombardo per la letteratura, noto specialista di musiche del tempo di Shakespeare, dell'Università di Oxford, per la musica, Vittoria Ottolenghi per la danza, del lavoro di Gasparini in particolare parlerà Herbert Handt.

In serata andrà in scena «Amleto» di Shakespeare nella traduzione,



adattamento e regia di Giancarlo Nanni, allestito dalla cooperativa «La Fabbrica dell'Attore» con Manuela Kustermann protagonista.

Nel pomeriggio di domenica il soprano Graziella Scuderi terrà un recital nella quattrocentesca «Villa Guinigi» a Lucca sul tema «Le liriche di Orléans attraverso i secoli».

Dopo una breve sosta per le giornate di ferragosto, il festival riprende il 17 con «Morte about Amlet», uno spettacolo di balletto con Carla Fracci, creato appositamente per il festival da Beppe Menegatti, con le coreografie di Loris Gai.

Lo spettacolo, che si svolgerà presso la fontana monumentale nel parco della villa sarà replicato il 18.

Durante tutto il periodo del festival, nel cinema Alfieri di Ponte a Moriano, cittadina sulle rive del serchio vicinissima a Marlia, si faranno proiezioni pomeridiane e serali di vari film su Amleto, tra i quali i notissimi di Olivier e di Kozlov (quest'ultimo con musiche di Sciostakovic), e i film di Carmelo Bene e di Gabriele Lavia. In caso di pioggia gli spettacoli avranno luogo al teatro comunale del Giglio a Lucca.

Il festival è organizzato dal Comune di Capannoli con la collaborazione dell'Associazione Musicale Lucchese e del concorso del ministero del Turismo e dello Spettacolo, della Regione Toscana, della Provincia, del Comune e dell'EPT di Lucca.

Deciso il programma delle opere pubbliche di interesse locale

Il Consiglio regionale ha approvato il programma delle opere pubbliche di interesse degli enti locali, che sarà finanziato con il programma triennale 1979-1981.

Il quadro di sintesi prevede il finanziamento di opere per 2 miliardi e 173 milioni, così suddivisi: 933 milioni nel 1979; 550 milioni nel 1980; 670 milioni nel 1981. Ecco l'elenco delle opere di viabilità, acquedotti e fognature e di consolidamento degli abitati, per comune:

CAMPAGNATICO: fognature e depuratore. **CAPALBIO:** sistemazione strade comunali. **CASTEL DEL PIANO:** collettore per l'impianto di depurazione. **CASTIGLIONE DELLA P.** acquedotto Pian di Rocca-Poggio Staffo. **CINGIANO:** consolidamento zona Palazzo Comunale ed asilo. **FOLLONICA:** fognatura zona Sanzuno e Capoluogo. **GAVERRANO:** depuratore e fognature. **GROSSETO:** impianto trattamento liquami. **ISOLA DEL GIGLIO:** fognature. **MANCIANO:** fognature. **ORBETELLO:** sistemazione strade comunali. **PITIGLIANO:** consolidamento Capoluogo. **ROCCALBEGNA:** consolidamento zona del Sasso. **ROCCASTRADA:** consolidamento zona Rocche e Chiusone. **SEMPRONIANO:** completamento acquedotto.

Un vecchio relitto di aereo inglese «pescato» a Grosseto

GROSSETO — Appartiene alla britannica «Royal Air Force» così almeno hanno accertato le autorità, la carlinga dell'aereo militare recuperato mercoledì mattina a largo di Marina di Grosseto. La presenza del relitto, che si trova ad una profondità di dieci metri, era già stata segnalata da alcuni giorni, da alcuni pescatori locali, per l'ostacolo che esso rappresentava alle quotidiane battute di pesca nello specchio antistante la località balneare.

Si è deciso quindi di compiere un'immersione dei sub dell'aeronautica militare che, dopo avere individuato la carcassa, hanno deciso di riportarla in superficie.

Nella carlinga del relitto, dopo attento esame nella cabina di pilotaggio sono stati rinvenuti alcuni resti di scheletro umano. Gli esperti che li hanno subito esaminati, e hanno accertato l'appartenenza a due persone: probabilmente al pilota dell'aereo ed a un altro militare.

Sul posto oltre a molti turisti e curiosi, sono arrivati i carabinieri, la polizia e il personale specializzato dell'aeroporto militare «Baccarini». E' intervenuto anche il magistrato per la concessione del nullaosta alla rimozione e sepoltura delle ossa dei due militi ignoti.



Corsivo

Sull'Aurelia si corre troppo! 12 Km. all'ora

LIVORNO — Il safari fra le auto non era in programma. Tra Livorno e Cecina, a dire il vero, i leoni non c'erano, ma ben figuravano un caldo africano e l'avventura di un viaggio senza fine di una trentina di chilometri. E pensare che la partenza era avvenuta sotto i migliori auspici, senza sbagliare strada mai, neppure all'uscita della città.

Erano le 10,30 quando Piazza Grande si è persa nello specchio retrovisore. Tutto bene fino ad Ardenza, a destra e a sinistra su per le curve, di fianco al mare nerazzurro, finalmente un cielo rinfrescato.

Poi il camion. Un pollo dall'aria stupida di origine senese (era scritto) osserva i malcapitati automobilisti dal disegno dello sportello posteriore. Ora il ci voglio a superarlo. Inutile, una curva più larga lascia vedere una macchina ed un'altra ancora davanti al camion, non è lui che blocca la fila.

Si rallenta, si continua a

rallentare. Incominciamo ordinatamente, uno dietro l'altro, a singhiozzare: un colpo al freno e uno all'acceleratore. La fila davanti sembra lunghissima, dietro si allungano. Dallo specchio vedo un ragazzo e una ragazza su una «120» genovese: se la ridono, sono contenti. Dura poco, dopo un po' anche loro hanno lo sguardo allucinato ed accaldato puntato avanti, verso la coda, verso il nulla.

Con la coda dell'occhio leggo i titoli dei giornali sul sedile di fianco, per ingannare il tempo.

E' arrivato il sole: a destra sulla spiaggia e a sinistra sul monte sono nuvole, ma sulla pista d'asfalto battono raggi taglienti. Arriva il fiorentino furbo su una grossa Fiat lucicante, noi singhiozziamo e lui supera. Si merita solo uno sguardo di indignazione mentre fra noi, nei codardi, c'è già soldato. Il generale mi fa un cenno di intesa, maledice quell'altro, lo allarga le braccia: in coda si chiacchiera così.

Sull'altura dopo il Romito troviamo un incidente: un livornese e uno straniero si sono picchiati male, le auto sono fuori uso (loro, fortunatamente, non si sono fatti molto male), quelli della Stradale spazzano i vetri dalla strada. Ecco perché si andava a rilento. Macché, la coda continua, inesorabile, imprigionante.

Ecco finalmente la dirittura di Vada; si accelera, la lancetta dei chilometri tocca i 30, addirittura i 40.

Facciamo i conti: il tratto terribile è stato di 14 chilometri, in 70 minuti, cioè cinque minuti al chilometro, cioè 12 chilometri all'ora. Non c'è male, per la maledetta Aurelia questo è normale. Ecco Cecina, dicono che a volte ci vogliono tre quarti d'ora per attraversarla.

Me la cavo in 24 minuti stecchiti, ma un sudore gelido corre per la schiena... e si pensa al ritorno.

s. gar.



Festival de l'Unità

Decine e decine di appuntamenti con le Feste dell'Unità

Decine e decine di compagni sono impegnati nell'organizzazione della festa de l'Unità prevista dal 25 agosto al 9 di settembre al Parco delle Cascine. Di seguito diamo i programmi dei festival della Toscana per oggi:

A SIENA, alle 21 al Palazzo Centrale dibattito su «Prospettive della sinistra in Italia e in Europa»; alle 21,30 proiezione del film «Sinfonia d'autunno» e «Le avventure di Barbapappa» per i ragazzi.

A CASTIGLIONE DELLA PESCAIA, alle 21,30, ballo discoteca con gli «Etruria Folk» e proiezione di un film.

A FOLLONICA, alle 21, serata di musica e poesia con i gruppi musicali: «Big Band», «Mai», «La Tirrenia Coast» e «Vocimochet».

A ROSIGNANO SOLVAY si apre la festa de l'Unità con un comizio, alle 22 del compagno Paolo Cattani della segreteria regionale del PCI.

A MONTALCINO, alle 16, visita al festival in apertura della banda cittadina «G. Puccini»; alle 21 trio comico-politico «Fenzi-Nocchi-Stampà».

A STIA, alle 17 conferenza sull'occupazione giovanile;

alle 21 ballo popolare con gli «Arcobaleno».

A SAN GIMIGNANO, alle 21,30, dibattito: «La posizione del PCI sui temi della politica internazionale».

A CECINA, alle 21, concerto con il gruppo «DNA»; alle 22 cabaret con il «Pazzo e il pendolo» e alle 21,30, proiezione del film: «Il flauto magico».

A DONORATICO, alle ore 21 pubblico dibattito sul tema: «Il ruolo delle sinistre nell'Italia di oggi» prendono parte alla manifestazione rappresentanti del PCI, del PSI e del PDUP.

A STRADA IN CASENTINO alle ore 16 si apre il villaggio del festival; alle 21 verrà proiettato un film ed è prevista l'esibizione della banda musicale «Castel San Nicola».

Si aprono oggi alcune feste de l'Unità nel Grosseto: tutti a scuola. **Piara, Castellazzara, Boccheggiano, Sassofortino, Manciano, Pitigliano e Roccalbegna:** mentre continuano con successo a Castel del Piano, Monterotondo, Magliano in Toscana a Casotto Pescatori, Massa Marittima, Roccastrada, Fanoletti di Scanzano e Sorano.



Xilografie cinesi a Pietrasanta

Cinquanta xilografie cinesi resteranno esposte fino al 15 agosto nel locale delle scuole elementari «G. Pascoli» di Pietrasanta. Questa sezione speciale dedicata all'arte della nuova Cina si inserisce nell'ambito della manifestazione «Scultori e Artigiani in un centro storico» organizzata dal comune di Pietrasanta.

Oggi, giovedì, alle 18 nella aula consiliare del municipio le opere e l'arte cinesi saranno illustrate nel corso di una conferenza stampa alla quale parteciperanno la professoressa Anna Buiatti, sinologa e il professor Giorgio Zucchetti, presidente dell'Associazione Italia-Cina.

La sezione speciale della mostra è stata realizzata in collaborazione con l'Associazione Italia-Cina.

La storia della xilografia cinese moderna è strettamente legata alle vicende politiche e culturali che hanno portato il paese alla liberazione e al socialismo.

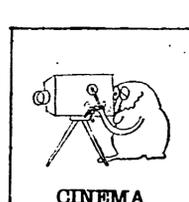


«Pupi e Fresedde» a Grosseto

GROSSETO — Oggi, festa di S. Lorenzo, patrono della città, alle ore 21, alla Cavallerizza, sulle mura medicee, è in programma uno spettacolo di musica popolare e teatro organizzato dal Comune con i «Pupi e Fresedde» in «I balli di sfessania».

In occasione dei festeggiamenti l'amministrazione comunale, la proloco e l'Ente provinciale del turismo consegneranno alle 18 il «Grifone d'Oro» alla Cooperativa dei terrazzieri, dei braccianti e degli scariolanti, che compie quest'anno il suo 80. anno d'attività ininterrotta.

Il Grifo, simbolo della città, viene consegnato ogni anno a organizzazioni o singole personalità che hanno valorizzato e esaltato in Italia e fuori dai suoi confini, facendo conoscere, la città di Grosseto. L'assegnazione di questo ambito riconoscimento agli «scariolanti» è stata particolarmente apprezzata dalla collettività.



CINEMA

Livorno
Gran Guardia: Avere vent'anni - V. 18.
Goldoni: Chiusura estiva
Metropolitan: Dove vai se il «viziato» non ce l'hai? - V. 18.
Modern: Chiusura estiva
Lazzeri: Sexy hotel servizio in camera - V. 18.
4 Mori: Chiusura estiva
Sergenti: La pantera rosa show
Jelly: E se tu non vieni... - V. 18.
Arena Astra: La stangata Ardenza: Heidi
Arena Salesiani: Chiusura
Aurora: L'eredità della zia d'America (Spedit, teatrale)
Arca Antignone: Rock'n'roll

Rosignano
Teatro Solvay: Un uomo in ginocchio
Arena Solvay: Cleopatra

Portoferraio
Pietri: Un mercoledì da leoni
Astra: Pari e dispari

San Vincenzo
Verdi: Due pezzi di pane

Piombino
Metropolitan: I ragazzi venuti dal Brasile
Odeon: Valanga
Sempione: Chiusura estiva

Donoratico
Ariston: Per vivere meglio
Etrusco: Gli zingari del mare

Grosseto
Europa uno: Distretto 13 b-gata della morte
Europa due: Caravans
Marraccini: I misteri delle Etrusche
Odeon: Chiusura estiva
Luz: Amori miei
Modern: L'oro del Mackenne
Astra: Chiusura estiva

Follonica
Tirreno: Amici miei
Nuovo (Cassarella): Due super piedipiatti

M. di Grosseto
Ariston: Superman

Orbetello
Supercinema: Visite a domicilio

Lucca
Astra: Torbidi desideri di una ninfomane (VM18)
Centrale: Chiusura estiva
Mignone: Chiusura estiva
Modern: Chiusura estiva
Nanterre: Odissea erotica
Paltera: Chiusura estiva

Viareggio
Centrale: I magnifici sette
Eden: Scherzi da prete
Eto: Dio perdona io no
Goldoni: Chiuso
Odeon: Assassino su commissione
Paltera: Ultimo handicap
Supercinema: N.P.
Estivo Blow Up: Quell'oscuro oggetto del desiderio

Camaione
Modern: Tienopt hotel
Cristallo: N.P.
Giardino: Pari e dispari
Tirreno: Il viziato

Forse dei Marmi
Nuovo Lido: Primo amore
Supercinema: Il calciatore

Carrara
Marconi: La tigre umana
Supercinema: Perversità
Luz: Amori miei chiamavano bulldozer
Olimpia: Il laureato
Odeon: Tutti a scuola
Antoniano: Chiusura estiva
Mazoni: Chiuso
Paradiso: La tela del ragno

Torre del Lago
Tirreno: California sweet

M. di Pietrasanta
Aurora (Fiumetto): Amici miei
Giardino (Tonfano): Driver Focette (Le Focette); Graese

C. della Pescaia
Juventus: Piccole donne

Massa
Astor: Go, drake l'invincibile
Luz: Chiusura estiva
Mazzini: Porgi l'altra guancia
Stella Azzurra (Marina): Collo d'acciaio
Ara (Marina): La vendetta della pantera rosa

Pisa
Ariston: Dove vai se il viziato non ce l'hai? V. 14
Astra: L'oro del Mackenne
Italia: Chiusura estiva
Odeon: Guerrieri dell'inferno
Mignone: Pornodelirio V. 18
Nuovo: Chiusura estiva

Tirrenia
Estivo Lucifora: Giallo napoletano

Enormi difficoltà per la carenza di servizi

I cittadini restano e la città va in ferie

In questi giorni trovare un negozio aperto non è facile - Le categorie commerciali non sono riuscite ad imporsi una autoregolamentazione delle chiusure

Per chi resta in città in questi giorni d'agosto si ripropone il problema di sempre: quello di trovare un negozio aperto, un ristorante, un tabaccaio, un medico specialista se si ha mal di denti o un dolore all'orecchio. Da anni, puntualmente, ci si accorge che era necessario organizzare questi servizi, che sarebbe stato utile stabilire dei turni, che il cittadino che non va in vacanza ha diritto a non peregrinare da un capo all'altro della città per acquistare un pacchetto di sigarette o una fetta di carne. Eppure, altrettanto puntualmente, e in modo non si comprendono quali siano i motivi validi, tutto questo non accade e ogni anno chi resta in città si accrescono i disagi.

Quando sono aperti

ALIMENTARISTI Gli esercizi di generi alimentari, compresi quelli della grande distribuzione, fino al primo settembre possono osservare il seguente orario: alimentari in genere 8-14; pomeriggio del sabato 17-20; domenica e festivi chiusura completa. Macellerie e pollerie: lunedì e giovedì 8-13; martedì e mercoledì 8-15; venerdì sabato 8-13 e 17-20; domenica e festivi chiusura completa. Pescherie: martedì, giovedì, sabato e domenica 8-14; mercoledì e venerdì 8-14 e 17-20; lunedì chiusura completa. PARRUCCHIERI PER SIGNORA Gli esercizi di barbiere resteranno chiusi per ferie dal 15 al 21 agosto. BARBIERI Gli esercizi di barbiere resteranno chiusi nei giorni 15, 16 e 17 agosto.

Una soluzione « tampone » è stato stabilito che tutti gli esercizi di generi alimentari hanno la facoltà di adottare, rispetto all'orario spaziale, quello unico dalle 8 alle 14 e, il pomeriggio del sabato, dalle 17 alle 20 con chiusura completa nei giorni festivi e la domenica. Si dice che non avrebbero nessuna possibilità, ma se vi fosse ricorso, cosa che terminerebbe di lavorare dopo le 14 non avrebbero nessuna possibilità di fare acquisti. E' chiaro che una eventuale chiusura di genere non si verificherebbe mai indubbiamente in alcune zone della città i disagi si avvertirebbero. Prendiamo per esempio zone come il Vomero, Posillipo; già in questi giorni riesce difficile nel pomeriggio trovare un negozio aperto e le difficoltà certamente andranno aumentando a mano a mano che si avvicinerà la fine della settimana di Ferragosto, quando praticamente tutti gli esercizi obbligheranno le serranescite con buona pace di coloro che devono pur sopravvivere nella città.

all'orecchio (per non parlare di mal di denti). A chi può rivolgersi questo sfortunato cittadino? Praticamente a nessuno. I medici, tutti in blocco, sono in vacanza e comunque per rintracciarne qualcuno occorre mettersi con l'elenco telefonico davanti e girare decine e decine di telefonate prima di trovare qualcuno rimasto miracolosamente in città. Se il mal di denti è di natura diversa tutto è più facile perché è in funzione sempre la guardia medica, un servizio organizzato ormai da tempo dalla amministrazione comunale e che si rivela di estrema utilità. Ma non soltanto è difficile reperire un medico: è arduo anche trovare un avvocato o un notaio, o qualsiasi altro professionista. E' come se in agosto tutto dovesse fermarsi, come se per un mese una pausa lunghissima dovesse caratterizzare la nostra vita di relazione. E' veramente assurdo concepire in questi termini l'organizzazione di una città così numerosa e densamente popolata, accendendo la attenzione del problema. Sono, purtroppo, cose che ripetiamo, inascoltati, da anni. Eppure dovrebbe essere così semplice riuscire a mettere d'accordo le varie categorie. Quali interessi possano venire in mente, a chi è più razionale organizzazione dei servizi non riusciamo francamente a individuare. C'è solo carenza di volontà a nostro avviso, disassoluta all'organizzazione. Ognuno ritiene più comodo il decidere per proprio conto senza interessarsi degli altri.

Sergio Gallo

Si è presentato dopo due giorni al posto di polizia

Arrestato il datore di lavoro del tredicenne morto ad Acerra

Domenico Valio è accusato di omicidio colposo - Rischia una condanna da 1 a 5 anni - Continuano le indagini sulla morte di Angelo Cerbone - Il problema della prevenzione degli infortuni

Dopo molti giorni di caldo

... e di colpo quasi il diluvio universale

Cogliendo tutti di sorpresa, ieri mattina il tempo è d'improvviso mutato e un autentico nubifragio è abbattuto su Napoli e sui paesi della provincia assai più a nord. Il traghetto della Caramà, caduta di intonaci e tegole, abbattimento di alberi, tabelloni pubblicitari e insegne luminose. Un albero si è abbattuto su una baracca del campo profughi della Canzanello ma non provocato danni alle persone. Quattro automobili sono state danneggiate in piazza dei Martiri da una panna di alluminio che è caduta da un impalcatura. In via Cagnazzi un albero è caduto su un'auto in marcia. Un'altra tromba d'aria ha investito la spiaggia della Chiaiolella sollevando le 25 cabine dello stabilimento balneare di Dionigi Formisano di 15 anni, e sballottando sulla strada. Danni hanno riportato anche alcune imbarcazioni che erano nella rada. Il traghetto della Caramà è partito con un'ora di ritardo. Anche il traffico ferroviario ha subito ritardi. La linea Caserta - Benevento - Roma è rimasta interrotta per la caduta della rete aerea. Naturalmente rilevanti i disagi della Campania. In provincia di Caserta: a S. Maria La Fossa sono state scoperte molte case. Dalle ore 6 i centralisti della osservazione dei vigili del fuoco non hanno avuto pace. Sono state duecento le richieste di intervento e tutti i vigili disponibili sono stati impegnati in tutto il territorio. Così come tutti gli uffici. Gli allagamenti si sono avuti in particolare nella zona orientale e nell'area. Fra le città: a S. Maria La Fossa, in via Allighieri 7, è crollata la copertura della tromba delle scale senza che, per fortuna, si registrassero feriti. Il forte vento (le raffiche hanno superato i 70 chilometri orari) ha provocato la caduta di cornicioni e tegole, sono stati

Continuano le indagini sulla morte del due edili, il tredicenne Antonio Atanasio, precipitato da una casa in costruzione ad Acerra e Angelo Cerbone, 51 anni, morto mentre spingeva una carriola in un cantiere abusivo di Afragola. Due morti avvenute nel giro di qualche ora e che ripropongono con drammatica urgenza il problema di una più adeguata prevenzione degli infortuni e di un maggior controllo sulle condizioni di lavoro. Proprio ieri dopo due giorni di latitanza, si è presentato al maresciallo di PS di Acerra Domenico Valio, il titolare dell'impresa presso cui lavorava Antonio Atanasio. E' stato immediatamente tratto in arresto perché nel frattempo il sostituto procuratore Miniale aveva emesso un ordine di cattura. E' accusato di omicidio colposo, un reato per cui il codice penale prevede una pena da 1 a 5 anni. Per il momento è stato accompagnato al carcere di Poggioreale, in attesa di essere interrogato dal magistrato. Il cantiere dove è avvenuta la tragedia, in località «Muro di piombo», è risultato assolutamente privo di qualsiasi misura di sicurezza. E si deve presumere che i ritmi di lavoro non erano di quelli consentiti sul montacarichi che ha causato la morte del piccolo Antonio Atanasio erano stati messi più di 4 quintali e mezzo di pietre e mattoni. Molto di più, insomma, della portata massima della macchina.

Nel frattempo è stato identificato il proprietario del cantiere in cui lavorava il Cerbone. Si tratta di Giovanni Gallo, 34 anni, abitante in via Di Vittorio isolato I ad Acerra. Dopo un lungo periodo di occupazione, insieme con altri carabini non sono ancora riusciti a rintracciarlo. E' stato accertato, infine, che il Cerbone era al suo primo giorno di lavoro dopo un lungo periodo di occupazione. Insieme con altri 4 operai doveva costruire un intero edificio. Per il momento erano state realizzate solo le fondamenta.

Blocco delle importazioni

Niente più auto dalla Germania

In questi giorni ci stanno giungendo numerose proteste da parte di importatori di auto. I funzionari dell'Ispektorato hanno fatto presente agli interessati che l'immatricolazione è possibile solo se l'autovettura è accompagnata dal libretto di circolazione originale. A questo punto il commercio di auto usate provenienti dalla Germania è praticamente bloccato e gli importatori ne stanno subendo danni non lievi perché naturalmente nessuno è acconsentito a vendere. Sarebbe il caso che tale questione l'Ispektorato della motorizzazione intervenisse con una nota chiarificatrice.

Si passa da 14 a 56,7 miliardi

L'ISVEIMER aumenta il fondo di dotazione

L'operazione serve a potenziare complessivamente l'attività creditizia dell'istituto meridionale. L'assemblea dei partecipanti al fondo di dotazione dell'Isveimer è stata riunita ieri in seduta straordinaria per deliberare l'aumento del fondo di dotazione. Si tratta, invero, di un aumento consistente, che si aggiunge a quello già deliberato negli ultimi due anni. Il fondo rischi su crediti e il fondo speciale. Per il primo, infatti, l'Isveimer è passato dai 45,7 miliardi del '76, a 56,7 miliardi del '77, fino ai 127 miliardi del '78. Mentre il secondo ha registrato un aumento di 10,2 miliardi nel '77 e di altri 10 miliardi nel '78. Complessivamente, quindi, tra il '76 e il '78 la patrimonializzazione dell'istituto si è accresciuta di 71,8 miliardi. Nello stesso tempo l'Isveimer ha accresciuto il volume del credito erogato. Nel '76 esso ammontava a 189,1 miliardi; nel '77 ha toccato i 149 miliardi e nel '78 ha superato i 323 miliardi. Per il '79 si è posto il traguardo dei 600 miliardi dei quali, a fine luglio, risultavano già erogati 284 miliardi. Commentando i dati, il presidente dell'istituto, Ferdinando Ventriglia, ha, tra l'altro, dichiarato che l'aumento del fondo non è stato deciso per far fronte alle perdite che l'Isveimer deriveranno dall'andamento dei casi SIR e Liquigas.

Dopo il licenziamento di 4 lavoratori nel rione di Fuorigrotta

Operai ed inquilini occupano l'ufficio di Achille Lauro

Gli uni chiedevano la sicurezza del posto di lavoro, gli altri il rispetto delle norme sul canone - Il comandante aveva « dimenticato » le promesse fatte

Ieri mattina circa 20 operai e inquilini del rione Lauro hanno occupato l'ufficio dell'armatore, costruttore del noto quartiere di Fuorigrotta, dopo la sua decisione di licenziare i quattro dei diciassette operai addetti. La vicenda inizia nel gennaio di quest'anno, quando, cioè, gli inquilini costruirono l'armatore contestarono gli aumenti da lui richiesti. Il comandante Lauro lasciò passare il tempo che ritenne opportuno riprendere la discussione durante la campagna elettorale. Come è sua abitudine in queste occasioni, egli si recò nei suoi « domini » e promise filantropicamente di non aumentare i fitti. Passate le elezioni (e forse per l'esito non molto brillante della candidatura) il comandante ha dimenticato le promesse e in più ha licenziato i quattro operai.

Svaligiato un appartamento da tre donne

Rubano per la droga

Tre giovani donne, vittime della droga, non hanno esitato a ricorrere al furto pur di procurarsi il danaro necessario all'acquisto degli stupefacenti. Sono episodi inquietanti che pongono in termini drammatici il problema della tossicodipendenza che fanno emergere le gravi responsabilità che hanno le autorità sanitarie regionali nei ritardi segnati e che continuano ad accumularsi negli interventi necessari per il recupero dei drogati. Le donne sono state denunciate in stato di libertà per trascurata filigrana. Stefania Aranguena Branaccio di 28 anni, via Pizzofalcone 87; Margherita D'Anna di 26 anni, via Ruoppolo 61; Barbara Crisi di 21 anni, via Madonna delle Grazie. Nei giorni scorsi a bordo di un'auto si sono fermate davanti a una casa in via S. Maria della Libertà mentre Barbara Crisi restava alla guida dell'autovettura, Stefania e Margherita salivano fino al secondo piano e forzavano l'uscio dell'abitazione di Rita Coccoli e riuscivano ad impossessarsi di alcuni gioielli. Mentre tentavano di uscire dal palazzo venivano però bloccate dal portiere, Mario Speranza di 59 anni.

no deciso di « rinfrescarla » la memoria. Stamatiti si sono installati nel suo ufficio per definire una volta per tutte la questione. Lauro non c'era. Al suo arrivo è rimasto sbalordito dal numero dei lavoratori presenti nella stanza; non riusciva probabilmente a comprendere cosa potessero volere da lui dal momento che non erano elezioni in vista. Quando ha ricevuto le spiegazioni necessarie ha cominciato a ricordare e la reazione è stata immediata: ne andate o chiama le forze dell'ordine. I lavoratori e gli inquilini non si sono lasciati intimorire. Senza trascurare, hanno cominciato a discutere col comandante che in un primo momento era deciso a non ascoltare ragioni. Infine la conclusione. Il comandante ha dovuto accogliere le richieste dei lavoratori. La questione dovrebbe essere chiusa. Pasquale Stanzone, segretario del sindacato, ha detto che il comandante « dimenticava » la sua parola. Ma al comandante « dimenticava » non gli impongono assunti affermano convinti.

L'altra notte in piazza Vittoria

Ancora incidenti con i « falchi »

Arrestate sei persone tra le quali 4 medici e una studentessa - Contrastanti versioni

Protagonisti è tanto discusso il « falco » (gruppo di pubblica sicurezza impiegato in borghese con compiti di prevenzione e repressione degli « scippi »). L'altra notte in piazza Vittoria è avvenuto un preoccupante episodio di intolleranza che ha avuto come conseguenza l'arresto di sei persone tra le quali quattro medici e una studentessa in medicina. I fatti, secondo la versione fornita dalla polizia, sarebbero andati così. Poco dopo le 22,30, i « falchi » Giovanni Rinaldi e Ignazio Mirani scorrevano una Citroen pallone targata NA 6333924, con sei persone a bordo e una di queste aveva i piedi sul cruscotto. Il conducente, chiamato il guidatore che controllava male la vettura. Mostrando la palette in dotazione, i « falchi » intimorirono il conducente e gli fecero la guardia di pubblica sicurezza e al guidatore contestavano la presenza a bordo di sei persone (l'auto pare sia omologata per cinque). La guida pericolosa. Ne nasceva una discussione piuttosto animata con tentativi di aggressione nei confronti dei « falchi ». Fin qui i fatti così come riferiti dalla polizia. Non è tutto. Il conducente era nel merito della vicenda sia perché non abbiamo elementi sufficienti sia perché è compito del magistrato fare luce sull'esatta dinamica degli avvenimenti. Pure qualche considerazione si deve fare specialmente sull'atteggiamento delle squadre speciali, quali debbono essere considerate quelle composte dai « falchi ». Non è questo il primo episodio di intolleranza nei confronti dei « falchi » che hanno avuto a protagonisti i « falchi ». In genere si tratta di guardie molto giovani che hanno impostato i loro comportamenti sull'immagine del poliziotto spavaldo quale ci viene mostrata dai telegiornali provenienti dall'estero. Non diciamo che la loro attività sia inutile perché i risultati si ripercuotono su prevenzione e repressione degli « scippi ». Sono stati conseguiti. Bisogna però che i loro compiti non vadano oltre. Non è il caso di imporre ai normali servizi di vigilanza e controllo perché il loro abbigliamento non è tale da indurre a comportamenti prepotenti, capelli lunghi, barba e baffi, inforcando i robbanti motociclette, con i pantaloni di cuoio e i giacconi di cuoio. Bisogna che i cittadini si aspettino di trovarsi di fronte a mantenitori. Quindi non solo sarebbe il caso di richiamarli a un maggiore senso di responsabilità ma bisogna che il questore impartisca disposizioni precise affinché i compiti di sorveglianza e controllo siano affidati esclusivamente a guardie in divisa e ai « falchi » che hanno il compito per cui sono stati scelti: quello della prevenzione e repressione degli « scippi ».

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

BOLETTINO DEMOGRAFICO

CONCORSO DI POESIA

FARMACIE NOTTURNE

NUMERI UTILI

colonna « politica economica »

Massimo Cecchini

BANCHE E GOVERNO DELL'ECONOMIA

un lavoro di sistema e di proposte del sindacato sul contesto bancario e finanziario

Pag. 268 - L. 5.200

In libreria / Distribuzione NDE

PICCOLA CRONACA

Chiala - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaiolella: via Mergellina 148. San Giuseppe - S. Ferdinando: via Acate 28. Pianura: via Duca d'Acosta. Chialano: S. Maria a Cubito 441.

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

Poszuoli: corso Umberto 47. Milano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via del Casale 5. Bagnoli: via D'Acosta. Chialano: S. Maria a Cubito 441.

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

Chiala - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaiolella: via Mergellina 148. San Giuseppe - S. Ferdinando: via Acate 28. Pianura: via Duca d'Acosta. Chialano: S. Maria a Cubito 441.

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

Poszuoli: corso Umberto 47. Milano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via del Casale 5. Bagnoli: via D'Acosta. Chialano: S. Maria a Cubito 441.

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

Chiala - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaiolella: via Mergellina 148. San Giuseppe - S. Ferdinando: via Acate 28. Pianura: via Duca d'Acosta. Chialano: S. Maria a Cubito 441.

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

Poszuoli: corso Umberto 47. Milano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via del Casale 5. Bagnoli: via D'Acosta. Chialano: S. Maria a Cubito 441.

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

Chiala - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaiolella: via Mergellina 148. San Giuseppe - S. Ferdinando: via Acate 28. Pianura: via Duca d'Acosta. Chialano: S. Maria a Cubito 441.

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

Poszuoli: corso Umberto 47. Milano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via del Casale 5. Bagnoli: via D'Acosta. Chialano: S. Maria a Cubito 441.

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

Chiala - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaiolella: via Mergellina 148. San Giuseppe - S. Ferdinando: via Acate 28. Pianura: via Duca d'Acosta. Chialano: S. Maria a Cubito 441.

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

Poszuoli: corso Umberto 47. Milano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via del Casale 5. Bagnoli: via D'Acosta. Chialano: S. Maria a Cubito 441.

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

Chiala - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaiolella: via Mergellina 148. San Giuseppe - S. Ferdinando: via Acate 28. Pianura: via Duca d'Acosta. Chialano: S. Maria a Cubito 441.

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

Poszuoli: corso Umberto 47. Milano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via del Casale 5. Bagnoli: via D'Acosta. Chialano: S. Maria a Cubito 441.

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

Chiala - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaiolella: via Mergellina 148. San Giuseppe - S. Ferdinando: via Acate 28. Pianura: via Duca d'Acosta. Chialano: S. Maria a Cubito 441.

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

Poszuoli: corso Umberto 47. Milano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via del Casale 5. Bagnoli: via D'Acosta. Chialano: S. Maria a Cubito 441.

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

Chiala - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaiolella: via Mergellina 148. San Giuseppe - S. Ferdinando: via Acate 28. Pianura: via Duca d'Acosta. Chialano: S. Maria a Cubito 441.

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

Poszuoli: corso Umberto 47. Milano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via del Casale 5. Bagnoli: via D'Acosta. Chialano: S. Maria a Cubito 441.

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

Chiala - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaiolella: via Mergellina 148. San Giuseppe - S. Ferdinando: via Acate 28. Pianura: via Duca d'Acosta. Chialano: S. Maria a Cubito 441.

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

Poszuoli: corso Umberto 47. Milano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via del Casale 5. Bagnoli: via D'Acosta. Chialano: S. Maria a Cubito 441.

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

Chiala - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaiolella: via Mergellina 148. San Giuseppe - S. Ferdinando: via Acate 28. Pianura: via Duca d'Acosta. Chialano: S. Maria a Cubito 441.

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

Poszuoli: corso Umberto 47. Milano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via del Casale 5. Bagnoli: via D'Acosta. Chialano: S. Maria a Cubito 441.

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

Chiala - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaiolella: via Mergellina 148. San Giuseppe - S. Ferdinando: via Acate 28. Pianura: via Duca d'Acosta. Chialano: S. Maria a Cubito 441.

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

Poszuoli: corso Umberto 47. Milano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via del Casale 5. Bagnoli: via D'Acosta. Chialano: S. Maria a Cubito 441.

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

PONTECAGNANO - Erano state assegnate ad una cooperativa di braccianti

Manovre del banchiere Fabbrocini per riavere le terre abbandonate

Secondo voci attendibili intenderebbe lottizzare l'intera zona - I componenti della coop « San Benedetto » non intendono mollare - Il 31 di questo mese la vicenda sarà discussa al TAR



SALERNO - C'è il rischio che due anni di lotte dei braccianti di Pontecagnano, organizzati nella cooperativa « S. Benedetto » e impegnati per l'utilizzazione delle terre incolte della proprietà Fabbrocini, vadano a fumo. Il « rischio » si chiama TAR. Il 31 agosto, infatti, si discute la sospensione del decreto di assegnazione delle terre - che furono occupate e coltivate dai braccianti - firmato con enorme ritardo dal presidente della giunta regionale Russo. In questi due anni Fabbrocini, frattanto, ha pensato di mettere a cultura parte delle terre rimaste abbandonate. Ha insomma tentato di precostituire in tal modo un « piano di recupero » per il processo amministrativo che dovrà discutere poi della pratica di ricorso presentata contro l'assegnazione delle terre. Insomma, i braccianti della cooperativa Pontecagnano, alla fine, trovarsi davanti a una sentenza di annullamento dell'assegnazione.

Nell'ambito del festival provinciale dell'Unità

Stasera gli «Area» ad Ariano

Alle 19,30 dibattito sulla crisi energetica e fonti alternative - Grosso il successo degli spettacoli e dei dibattiti - Inizia oggi anche il festival di Pontecagnano

Il concerto degli «Area», il noto gruppo jazz-rock di avanguardia, è il piatto forte della giornata odierna del festival provinciale dell'Unità che si sta svolgendo ad Ariano Irpino. Lo spettacolo - molto atteso in tutta la provincia - si terrà nel campo sportivo del centro irpino.

La serata inizierà però alle 19,30 - come al solito nella villa comunale, nella parte alta della città, all'interno del vecchio castello normanno - con un dibattito dedicato ai problemi della «Crisi energetica e fonti alternative»: la relazione introduttiva sarà tenuta dal professor Antonio Tebore, del sindacato nazionale ricercatori.

A proposito del concerto degli «Area» - per il quale si prevede una grande affluenza di pubblico - bisogna dire che la parte spettacolare del festival sta ottenendo risultati di partecipazione e di gradimento notevoli. È il caso del grosso successo riportato nella prima serata dal «Pratola Folk». Il gruppo che, grazie ad un paziente lavoro di ricerca e di rielaborazione musicale, ha presentato un vasto repertorio di canti di amore e di lotta dell'Irpinia. Per gli amanti del lirico ricordiamo che da stasera (dopo lo spettacolo degli «Area») comincia una tre-sette di ballo lirico del campionato «La Montemarinese».

Intanto si sono già svolti due dibattiti, entrambi di grande interesse. Il primo, sul tema «La sinistra e il governo», è vissuto di un fitto fuoco di fila di domande rivolte al compagno on. Andrea Geremicca, membro del comitato centrale del PCI. Il compagno Geremicca ha sottolineato con forza come il nostro partito sia impegnato a costruire la più ampia unità a sinistra innanzitutto con il PSI, fatta salva l'autonomia di ciascun partito e il diritto-dovere di non cedere a diplomazie i punti di dissenso.

La struttura inadeguata dovrebbe essere ampliata

Un palazzetto per la Juve-Caserta

CASERTA - Il palazzetto dello sport di Caserta, fu costruito nel 1969 a rimorchio di una serie di esperienze basketistiche locali: la Juve-Caserta e la Zinzi. Da allora nulla è stato fatto dall'amministrazione provinciale casertana per l'ampliamento delle strutture, ma anche cosa ben più grave, per la semplice manutenzione. Con la promozione della Juve-Caserta in serie A/2 le acquisizioni troppo calme sembrano essersi mosse. Come è noto, infatti, i nuovi regolamenti federali prevedono un certo numero di posti-spettatore per ogni palazzetto dove giocano squadre di serie A1 e A2.

Il palazzetto dello sport di Caserta non ha i requisiti richiesti e tutto avrebbe lasciato pensare, che, per colpa della mancanza di programmazione da parte dell'ente provinciale la Juve sarebbe stata costretta a disputare il prossimo campionato chiedendo ospitalità alle

strutture sportive napoletane. Ma vi è stato, fortunatamente, parere favorevole della federazione nazionale a caserta, chiedendo al Comune di Caserta la messa a disposizione delle aree occupate. Ci preme a questo punto sollevare alcuni dubbi e precorrezioni. Pur ritenendo necessaria l'edificazione della nuova struttura, crediamo che, ad evitare ulteriori disastri, interventi sul territorio cittadino (basti ricordare che vi sono 6.500 licenze edilizie poste sotto inchiesta dalla magistratura; che il piano regolatore generale è stato fatto decadere da un ambiguo personaggio legato alla DC lasciando così ampi spazi alla speculazione edilizia) tale questione sia oggetto di dibattito pubblico in consiglio comunale e provinciale.

Si sfaterebbero così, da una parte molte perplessità che sorgono da voci circa le aree predestinate e si potrebbe, dall'altra, iniziare una seria discussione su di un piano di intervento programmatico dei due enti per quanto riguarda le strutture sportive.

Silvestro Montanaro

Taccuino Estate

L'iniziativa organizzata dall'Associazione Italia-Polonia

Trenta ragazzi polacchi passano l'estate a Napoli

Teri sera l'amministrazione comunale rappresentata dall'assessore all'Assistenza Berardo Impegno, ha incontrato 30 giovani polacchi ospiti nella nostra città. L'iniziativa è organizzata dall'Associazione Italia-Polonia che, nello ambito degli scambi culturali e turistici fra i due paesi, prepara ogni anno incontri e viaggi per ragazzi.



Un momento dell'incontro con i ragazzi polacchi

In questo momento il nostro paese (vi sono delegazioni a Latina, e Pesaro...) dei quali 30 sono ospiti del Comune di Napoli. Altri trentacinque quarantenni bambini italiani sono contemporaneamente ospiti della nostra città. L'iniziativa è organizzata dall'Associazione Italia-Polonia che, fra tutti i quartieri della città, ha già un piano di scambi con altri paesi. Per esempio in Algeria, Ungheria e RDT vi sono altrettanti ragazzi provenienti da tutta Italia. L'ARCI di Napoli è alla sua prima esperienza di scambi culturali e turistici: mentre sul piano nazionale già da tempo i viaggi si organizzano, i ragazzi napoletani in vacanza in Polonia sono fra i 15 e i 19 anni e saranno ospitati a Bratislava. Le spese del loro viaggio sono a carico del Comune come quest'

le per l'ospitalità dei giovani polacchi. I ragazzi (tutti di Breslavia) sono ospitati nel castello di Baia che dovrebbe diventare - dice l'assessore Impegno - un centro internazionale degli incontri della gioventù. Arrivati a Napoli il 24 luglio i giovani ospiti hanno visitato Pozzuoli, Ischia, Capri, l'industria di corallo di Torre del Greco; già erano stati al cimitero polacco di Montecassino; a Roma sabato andranno a S. Andrea di Conza dove potranno incontrare con i giovani del luogo che hanno preparato manifestazioni teatrali all'interno dell'iniziativa «Anno internazionale del bambino», iniziativa che, peraltro, ha ispirato l'intero programma di vacanza.

L'ospitalità offerta ai giovani stranieri (del resto ricambiata) è solo lo spunto per un «progetto ragazzi» - come lo chiama l'ARCI - che deve partire in settembre. Parte iniziale del progetto è domenica-ragazzi che l'organizzazione lancerà appunto il mese prossimo. Si tratta di feste di quartiere organizzate dai ragazzi stessi che sarebbero impegnati fino a Natale in rappresentazioni teatrali e musicali.

L'iniziativa mira ad attirare nuova attenzione degli adulti sul mondo dei fanciulli e degli adolescenti. Comunque la scelta di cominciare a Napoli il progetto ragazzi vuole essere anche una provocazione «perché la nostra città - dice Alberta, dell'ARCI - non sia solo quella dove i bambini possono morire ma anche quella dove essi possono vivere, e bene».

SOSPESE LE REPLICHE ALL'«ILLUSION COMIQUE»

I gravi danni che il temporale dell'altra notte ha arrecato al palco ed alle altre strutture del cortile del Maschio Angioino, ha costretto il comitato organizzatore di «Estate a Napoli» a sospendere tutte le repliche (previste dal programma fino a domenica) dello spettacolo teatrale «Illusion comique», di Cornelle, messo in scena dal Piccolo Teatro di Milano. Lo spettacolo stava riscuotendo un eccezionale successo di critica e di pubblico.

Per chi resta in città...

Stasera vado a...

NAPOLI
Al Maschio Angioino ore 21: il Piccolo Teatro di Milano in «L'illusion comique» di P. Cornelle, regia di Walter Pagliaro. A. S. Maria Lanora ore 21: il gruppo di sperimentazione «Il trucco e l'anima» presenta «Colombe» di S. Anouilh. Terrazzo delle Magnolie di S. Martino, ore 19: «La gondola fantasma» di Nello Mascia dal racconto di Gianni Rodari. S. Giovanni, Villa Vecchia, 1 Maggio e i Sadii pioganti.

e domani...

NAPOLI
Al Maschio Angioino ore 21: il Piccolo Teatro di Milano in «L'illusion comique» di P. Cornelle, regia di Walter Pagliaro. S. Maria Lanora ore 21: il gruppo di sperimentazione «Il trucco e l'anima» presenta «Colombe» di S. Anouilh. Terrazzo delle Magnolie di S. Martino ore 19: «La gondola fantasma» di Nello Mascia tratto da G. Rodari. Circolo della Stampa, Villa Comunale, ore 21: Arnaldo Ninchi presenta «L'angolo del messaggero», ingresso libero. Ischia, Concerto di Edoardo Bennato.

Per chi va nelle isole...

Col vaporetto
a CAPRI 7, 23; 9, 9,15; 11,05; 12,10; (festivo) 13,30; 15,30; 16,30; 19,40.
a ISCHIA 5,20; (feriale); 8,35; 8,55; 9,10; 9,35; (festivo) 11,05; 12,10; 13,45; 14,15; 16,10; 17; 17,30; 19,05; 19,30; 20,15.
a CASAMICCIOLA 6,50 (feriale con scalo a Procida); 7,05 (festivo); 7,50; 10,25; 14,25; 16,40; 18,40
a PROCIDA 6,50 (feriale); 9,20; 14; 20,25.
da POZZUOLI per Procida: 17,56.
da POZZUOLI per Procida-Ischia 9,30; 13,30; 16,30; 19,40; 22,45.
da POZZUOLI per Casamicciola 7,20; 11,10 (via Procida).
da POZZUOLI per Ischia 6,10; 6,50; 7,30; 8,50; 9,50; 10,50; 12; 12,35; 13,50; 15,15; 16,10; 16,50; 18,10; 19; 20,20; (L.L. Lauro); 5,50; 10,30; 14,30; 18,30; 21,20; (festivo); (Adria III, Salvatore Marino).

... e per chi torna

Col vaporetto
da CAPRI 7,15; 9,05; 10; 11,10; 14,50; 16; 17; 18,25; 19.
da ISCHIA 4,15 (feriale); 6,10; 7; 7,20; 8,15; 10,20; 11; 13,05; 14,20; 15,15; 16,35; 17; 17,25; 18,25; 18,50; 19,50 (festivo).
da CASAMICCIOLA 6,50; 9; 9,15; 13,30; 15,35; 17,35.
da PROCIDA per Pozzuoli I7 Caremar; 3,10; 8,25; 13,10; 17,10; 20,30 (festivo); (Adria III, Salvatore Marino).

... o con l'aliscafo

ALTE VISIONI
AMEDEO (Via Matracci, 69 - Tel. 686.266)
AZALEA (Via Cumana, 23 - Tel. 619.289)
Della Cisa con furone, con B. Lee - A (VM 14)
Gloria - B
MIGLIORINI (Via Armando Diaz - Tel. 244.893)
MODERNISSIMO - Tel. 310.062
PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 758.782)
POZZUOLI (Via Posillipo - Tel. 616.925)
QUADRIFOGLIO (Viale Cavallotti - Tel. 616.925)
VITTORIA (Via Piscicelli, 16 - Tel. 377.937)
ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.572)
TEATRO TENDA - Amore e commedia, compagnia Nuova Napoli '77

... o con l'aliscafo

da CAPRI con arrivo al molo Beverello con la Caremar alle 7; 9,30; 13,45; 16,15; con arrivo a Mergellina con la SNAV alle ore 8; 8,55; 9,55; 10,30; 11,25; 12,25; 13,30; 14; 15,10; 15,50; 16,40; 17,25; 18,05; 19,15; 19,40; 20,20.
da ISCHIA con la Caremar fino al molo Beverello alle 7,15; 9,30; 13,45; 16,50; con l'Alliuro fino a Mergellina alle 7; 8; 9; 10; 11,10; 12,30; 13,20; 14,20; 15,20; 16,20; 17,20; 18,10; 19; 20.
da CASAMICCIOLA fino a Mergellina con l'Alliuro alle 7,50; 9,30; 12,10; 15,30; 18,40.
da FORIO fino a Mergellina con l'Alliuro alle 7,30; 15,10; 16,40.
da PROCIDA fino al molo Beverello con la Caremar alle 6,30; 9; 14,10; 16,10; 16,20; 18,15.

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA OFF D'ESSAI
CASA DEL POPOLO E SERENI (Via Veneto, 121 - Milano, Napoli - Tel. 740.44.81)
R. Boso
CINE CLUB
R. Boso
CINETECA ALTRO
Riposo
EMBASSY (Via P. De Mura, 19 - Tel. 377.046)
Profumo di donna, con V. Gasman - DR
MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114)
Chiusura estiva
NO (Via Santi Catena da Siena - Tel. 415.371)
Chiusura per ristrutturazione dell'attività
NUOVO (Via Montecaprio, 18 - Tel. 412.410)
R. Boso
RITZ (Via Pesenna, 55 - Telefono 218.510)
Chiusura estiva
SPORT CINECLUB (Via M. Ruli, 5 - Chiusura estiva)

VI SEGNALIAMO
● «C'eravamo tanto amati» (Ariston)
● «La Pantera Rosa» (Alle Ginestre)

ALCYONE (Via Lomacosa, 3 - Tel. 418.680)
Chiusura estiva
ACACIA (Tel. 370.871)
Chiusura estiva
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 682.128)
Chiusura estiva
ARISTON (Tel. 377.352)
C'eravamo tanto amati, con N. Manfredi - SA
ARLECCHINO (Tel. 416.731)
Chiusura estiva
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Chiusura estiva
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.811)
L'ultima casa a sinistra, con D. Mess - DR
EMPIRE (Via P. Giordani)
Chiusura estiva
DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Chiusura estiva
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)
Chiusura estiva

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Chiusura estiva
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Chiusura estiva
METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
Chiusura estiva
ARISTON (Tel. 377.352)
C'eravamo tanto amati, con N. Manfredi - SA
ROXY (Tel. 343.149)
Chiusura estiva

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923)
La licenza, con G. Guida - S (VM 18)
ADRIANO (Tel. 313.005)
Chiusura estiva
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
La Pantera Rosa, con D. Niven - SA
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
Chiusura estiva

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583)
Pernodetti
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 234.764)
Cambio di sesso
AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 74.19.284)
Chiusura estiva
CORALI (Tel. 444.800)
Il pianeta delle scimmie, con C. Lee - A (VM 14)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Una strana tigre, con A. Noche - S
DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.537)
Chiusura estiva
EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
La mamma
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49)
Chiusura estiva
GLORIA - A (V. Arenaccia, 250 - Tel. 281.309)
Della Cisa con furone, con B. Lee - A (VM 14)
GLORIA - B
MIGLIORINI (Via Armando Diaz - Tel. 244.893)
Chiusura estiva
TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Chiusura estiva
PLAZA (Via Kurbaker, 3 - Telefono 370.519)
Chiusura estiva

ALTE VISIONI
AMEDEO (Via Matracci, 69 - Tel. 686.266)
AZALEA (Via Cumana, 23 - Tel. 619.289)
Della Cisa con furone, con B. Lee - A (VM 14)
Gloria - B
MIGLIORINI (Via Armando Diaz - Tel. 244.893)
MODERNISSIMO - Tel. 310.062
PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 758.782)
POZZUOLI (Via Posillipo - Tel. 616.925)
QUADRIFOGLIO (Viale Cavallotti - Tel. 616.925)
VITTORIA (Via Piscicelli, 16 - Tel. 377.937)
ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.572)
TEATRO TENDA - Amore e commedia, compagnia Nuova Napoli '77

Grande manifestazione dei produttori umbri a Città di Castello per salvare le piantagioni

Gocce (di gasolio) nel mare di tabacco

La mancanza di carburante sta riducendo al lumicino le speranze di non perdere le coltivazioni - Occorrono 800 grammi di gasolio per essiccare un chilo di tabacco - « Ha fatto più danni Nicolazzi della grandine » - Il sole aveva favorito una maturazione eccezionale - Le scelte non debbono essere compiute a scapito dell'agricoltura

Riunione alla Regione per i riformamenti

Intanto l'assessore regionale all'agricoltura Mario Belardinelli ha riunito i più stretti collaboratori del settore negli approvvigionamenti energetici al fine di fare il punto della situazione in ordine tanto ai flussi di approvvigionamento del gasolio per uso agricolo, rispetto ai fabbisogni del prodotto in rapporto alle esigenze derivanti dal consumo particolare del settore tabacchicolo, della pesca e delle colture agro-industriali. In base agli elementi acquisiti è apparso evidente che « pur registrandosi un aumento dei quantitativi assicurati ai distributori di gasolio dell'Umbria pur tuttavia risulta come dice un comunicato stampa dell'assessore all'agricoltura della Regione — ancora il saldo negativo tra necessità e prodotto disponibilità del medesimo ».

CITTA' DI CASTELLO — Al la testa del lungo corteo di trattori ce n'era uno trainato da due buoi a dir poco intorpiditi dal gran movimento che gli si parava intorno e dall'insolita incidenza cui erano stati destinati per l'occasione. « Se manca il gasolio — avranno pensato percorrendo pazientemente le vie principali della città prima di giungere in piazza Matteotti dove si concludeva la manifestazione — che male c'è, non ci siamo forse noi a rimediare? ». Ma la realtà è ben altra. Non c'è spazio per il « romantico » ritorno all'antico, balenato, chissà, per la testa di due ignari animali. La realtà è che « Senza gasolio — come si poteva leggere scorrendo gli slogan della manifestazione — il lavoro e il reddito di migliaia di lavoratori viene annullato ». « Un'agricoltura avanzata come quella dell'alta Valle del Tevere ha bisogno — sono le parole di Ludovico Maschiella, presidente dell'Ente di sviluppo — di consumare energia in quantità elevate. Ci vogliono, ad esempio, circa 800 grammi di gasolio per essiccare un chilo di tabacco ». Ma il gasolio arriva a avere.

« Di qui la situazione drammatica che sta vivendo l'agricoltura alto-teriberina in questo momento — come ha sottolineato Luigi Angelini, presidente della Comunità montana, che ha parlato a nome degli enti locali e del comprensorio —. Situazione che preoccupa e colpisce tutti i cittadini e non solo chi produce o lavora il tabacco ». Nicolazzi — detto con una battuta — rischia di fare più danni della grandine. E tutti sanno quanti danni suppa fare la grandine. « Nonostante le promesse fatte negli ultimi due mesi — ha sottolineato, infatti, Quinto Pecorari, presidente della Cooperativa produttori tabacco alto Tevere — ai primi di agosto abbiamo dovuto addirittura lasciare la raccolta del tabacco perché non sapevamo quanto gasolio avremmo avuto a disposizione nei giorni successivi per l'essiccazione ». « Il sole — ha detto Angelini — ci ha dato quest'anno una produzione eccezionale, che ripaga dei cattivi raccolti degli anni trascorsi, quando pioggia e grandine aveva fatto da padroni ». « Ma grazie a "qualcuno" — ha aggiunto Angelini — si corre il pericolo che questo magnifico prodotto finisca per perdersi ».

« Chi sia questo "qualcuno" evocato da Angelini lo lascia immaginare. Fatto sta che l'Alta Valle del Tevere ha bisogno entro agosto-settembre di 100mila quintali di gasolio e non sa ancora se e quanto e quando ne potrà avere. « Sessanta, settanta miliardi di valore — ha sottolineato ancora Maschiella — si giocano nel giro di un mese, un mese e mezzo ». Il tabacco, infatti, quando è ora, bisogna coglierlo e una volta colto deve essere essiccato, altrimenti va in malora. E tutto un ingranaggio fatto di tante rotelle. Se se ne inceppa una, ci si ferma e il tempo perduto non lo si recupera più. « In una democrazia che funzioni bene — aveva detto in apertura Angelini — non ci dovrebbe essere bisogno di manifestazioni di questo tipo ». Ma una manifestazione così, unitaria e massiccia, ha messo in evidenza non solo la necessità e l'urgenza del problema ma anche l'opportunità di andare ancora più avanti. Una delegazione di coltivatori, rappresentanti di partiti, amministratori locali si recherà sabato a Roma per esporre il problema e chiedere un intervento concreto ad esponenti di primo piano del governo e del Parlamento. Ma non è solo questo. « Se il settore prioritario è l'agricoltura — ha messo in evidenza Maschiella — bisogna assicurare di tutto ciò di cui ha bisogno per il suo sviluppo. L'energia per l'agricoltura non può essere considerata superflua, scippata. Se c'è la necessità di operare, quindi, delle scelte sull'utilizzo del gasolio, è bene che si facciano ». Le richieste che gli alto-teriberini porteranno a Roma saranno quindi queste: che si assicurino per l'immediato un rifornimento costante e sufficiente di gasolio prevenendo ogni azione speculativa, che si avvino delle scelte di fondo nella politica energetica che evitino all'agricoltura costi drammatici, frangenti.



Giuliano Giombini

A colloquio con il dottor Travaglini, dell'ospedale di Terni

Un «salto di cultura» per combattere la spirale della droga

Collaborazione attiva della società - Strutture aperte o ghetti?

TERNI — Se d'estate la droga cessa di fare notizia, per i giornali in cerca di scandali e meno di arresti clamorosi, non cessa tuttavia di essere argomento di preoccupazione concreta e materiale per i terni. Un esempio per tutti: fino a pochi giorni fa e per alcuni anche ora, c'è il problema dei giovani tossicomani arrestati per piccolo spaccio e rinchiusi nelle carceri di via Carrara, con una assistenza medica del tutto inadeguata senza servizio di igiene mentale della Provincia e della clinica medica dell'ospedale il cui contributo è stato invece decisivo per alleviare le sofferenze di questi giovani. Ora per quegli stessi giovani scarcerati si apre un altro: ben più vistoso problema: quello del reinserimento nella società. Si tratta del problema contro il quale stanno battendo le teste giovani e ragazze in buona misura: non si trova un lavoro perché il marchio di delinquente per il drogato è nessuno apre loro la porta. « Eppure di fronte al problema concreto della tossicomani non può restare con le mani in mano — parliamo con il dottor Augusto Travaglini della clinica medica dell'ospedale di Terni — su un centinaio di giovani tossicomani che nell'arco di un anno sono venuti a distossificarsi alla clinica, solo due o tre sono sfuggiti alla spirale della droga pesante: gli altri una volta usciti sono tornati a bucare ». « Bianco fallimentare quindi? Certamente no. La risposta medica da sola non basta, ma è una cura che non cessa: non parliamo come medici, il giovane fuori dalla droga, né possiamo farlo, ma gli forniamo un punto di riferimento che prima non aveva: un ausilio solido contro le malattie, l'epate ad esempio e anche un contributo a chi vuole provare a rompere la catena; insomma alla clinica medica si cerca di ridurre al minimo il quantitativo di ricadute che l'assunzione di droga pesante comporta ».

Quando l'eroina arriva in provincia

MACERATA — Sono ancora gravi le condizioni di Maurizio Marucci, il 22enne di Tolentino ricoverato nella notte tra martedì e mercoledì in stato di coma al reparto di rianimazione dell'ospedale di Macerata. I medici, nonostante alcuni miglioramenti incoraggianti, non hanno ancora potuto riportare il ragazzo a un passo dalla morte è stata l'eroina, iniettata probabilmente in dose eccessiva durante un « convegno » con altri cinque giovani in un casolare di contrada Carpinano, nella zona a cavallo tra Tolentino e San Severino. Che proprio in queste località circolano più liberamente e in quantità maggiore che altrove sostanze stupefacenti è cosa nota da tempo. San Severino, ma soprattutto Tolentino, centro industriale tra i più fiorenti della provincia, occupano un posto di primo piano nella « mappa dell'eroina », a fianco di Monte San Giusto, Civitanova e lo stesso capoluogo. I segnali, numerosi ed inequivocabili, negli ultimi tempi si sono moltiplicati. Innanzitutto è cresciuto in maniera allarmante il numero dei ricoveri, quasi sempre circondati da uno stretto riserbo e « coperti » dalla genericità dei referti. Così molti giovani sono finiti in ospedale per « epatite virale », provocata dall'uso ripetuto di siringhe non sterili. Parallelamente, sempre più di frequente la cronaca si è interessata a furti in farmacie e ad altri episodi di delinquenza comune. Se, insomma, con il « caso » di Tolentino l'eroina entra di prepotenza nella « nera » della provincia, la cosa appare tanto inquietante quanto poco sorprendente. Tanto più che, tornando al ricovero dell'altra notte, Maurizio Marucci è noto come tossicodipendente. Dello stesso ambiente fanno parte i cinque coetanei, quattro amici e una ragazza, che erano con lui. Maurizio Marucci è nato da emigranti italiani in Belgio, a Marchienne au Pont, 22 anni fa. I suoi genitori sono rientrati in Italia nel 1970, stabilendosi a Tolentino. In Italia non è mai riuscito ad ambientarsi. La sua è una storia di studi interrotti e di lavori saltuari, fino all'approdo all'eroina. In epoca recente era finito in ospedale per epatite virale: il periodo di cura e i consigli dei medici non lo hanno convinto a cambiare vita. Una volta dimesso è tornato, cogli amici, al sempre a frequentare il casolare di Carpinano dove il dottor Paolo Taruschi lo ha trovato l'altra notte agonizzante, e dove, poco dopo, i carabinieri hanno rinvenuto, nel corso di una perquisizione, siringhe e cucchiaini.

Esce finalmente dai cassette la poesia marchigiana

FALCONARA MARITTIMA — Pianeta quasi per intero da scoprire da parte del pubblico, la poesia oggi tanto è alta, quanto è quella marchigiana. L'imida, di difficile approccio, scrutata dai critici o uscita a malapena dai cassette, sta facendo passi alla cultura, insieme alla sua divulgazione. Peccato di superbia in questa lunga ritrosia, chissà se dettata da complessi di inferiorità (ah! l'eredità di Leopardi) o da insicurezza di sé, piuttosto il non sapersi « vendere »? Negli incontri di Falconara dei primi di agosto, programmati dall'assessorato alla Cultura, insediato in una mostra mercato dell'editoria marchigiana, se ne sono puntualizzati alcuni aspetti. Contenuta la partecipazione del pubblico. Ma si sa che quando si tratta di poesia subentrano meccanismi che scavano anche nella politica culturale scolastica, la sociologia ha da tempo individuato. Eppure il dialogo poeti-critici-pubblico è stato vivo. Come dire che il terreno di intervento culturale basterebbe una attenzione lungimirante verso un settore ingiustamente considerato non produttivo. Al proposito, molti dei presenti si sono mossi al Castello (il critico Alfredo Luzi, il regista della RAI Raffaello Ventola, i poeti Luigi Martellini, Egidio Mengacci, Umberto Piersanti; tra il pubblico l'editore Bagalioni e il libraio Pagnani) si sono soffermati sulla politica culturale della Regione Marche, che manca di una programmazione che valorizzi quanto emerge in poesia e, più in generale, nella produzione culturale della regione. Si è detto di iniziative e di momenti promozionali che potrebbero far conoscere quanto viene prodotto senza aspettare che la « laurea » o il premio arrivi da Roma, da Milano, da Firenze, dai capitali dell'industria culturale. Nemo profeta in patria? Il detto può essere superato proprio in patria, se la settimana del 4 agosto. Quattro, sentendo versi di Maccacchia, Acquabona, Vitali, Valentini, Montanini, Martellini, Mengacci e Piersanti, si per la prima volta accorto che esistono poeti marchigiani, meglio delle Marche, che si propongono per il tempo presente, lasciando da parte quelle filosofiche e gradini postmoderni. Esistono e dicono: dolore e rabbia, senso delle tradizioni e valore di esse, sfondamento del territorio, « Non c'è dubbio che la soluzione debba essere questa » dice ancora Travaglini.

Maria Lentì

PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve essere, come la citazione privata da eseguire in conformità delle disposizioni contenute nella legge 2/2/1975 n. 14 art. 1 lett. A e precisamente con il metodo di cui all'articolo 73 lett. C) del R.D. 1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 78 commi 1, 2 e 3 senza prefigurazione di alcun limite di risparmio, il seguente appalto: « Lavori di adattamento del locale dell'economato dell'U.M.P.P. a sede per la scuola di specializzazione per il personale docente al sordomuti 2. corso - importo a base d'asta L. 8.500.000 ». Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto, debbono inoltrare alla Amministrazione Provinciale Divisione Segreteria - Sezione contratti - entro il giorno 22 agosto 1979 regolare domanda. IL PRESIDENTE (Araldo Torelli)

URSS L'AVVENTURA DI VIAGGIARE specialista per viaggi in URSS

Dopo la chiusura della « Mara » a Osimo nuovo allarme per i progetti della « Lenco »

La direzione spezzetta la fabbrica ma di garanzie neanche a parlarne

OSIMO — Dopo la chiusura del magnifico « Mara » e quella imminente, di un'altra azienda (la Fagioli), un nuovo allarme giunge ora sul fronte occupazionale della Lenco, l'azienda di strumenti musicali (giradischi, mangianastri, amplificatori, ecc.) che con i suoi 800 operai occupati con il lavoro indotto costituisce una notevole fonte economica per la città e per il suo circondario.

La direzione aziendale, dietro la pressante richiesta del consiglio di fabbrica e della sezione comunista « Guido Rosso », costituita tra i lavoratori dello stabilimento, ha fatto finalmente conoscere il suo « Progetto strategico di ristrutturazione della Lenco ». Al di là delle formule e dei termini, i vertici dell'azienda da puntano ad una vera e propria disgregazione attraverso la creazione di varie società a responsabilità limitata, ciascuna delle quali con una entità giuridicamente autonoma e con ubicazione fisica e produttiva separata dalla « casa madre ».

Il processo di scorporo e di separazione è già stato avviato con l'acquisto della linea di produzione della « Lenco AG » di Burgdorf, per avviare la produzione Hi-Fi. L'operazione dovrebbe concretizzarsi ulteriormente con il trasferimento di circa 130 operai in uno stabilimento acquistato recentemente nella zona industriale di Ancona. « Tale scorporo — si legge in un comunicato del Comitato comunale del PCI osimino — non ci vede in posizione pregiudizialmente contraria, considerato che esistono giustificati e urgenti motivi per procedere ad uno snellimento della produzione e ad una diversificazione dei prodotti, purché la Direzione fornisca sufficienti chiarimenti e, soprattutto, alcune garanzie ».

Ma il giudizio non è tenero: « L'informativa rivela come la Direzione si muova ancora in modo empirico e avventuroso, modificando la propria strategia di mese in mese ». Si riporta a mo' di esempio il fatto che sino ad alcune settimane addietro l'orientamento era quello di sviluppare la produzione delle « meccaniche mangianastri », mentre ora viene prevista una sua drastica riduzione, a vantaggio dei giradischi. Anche la decisione di costituire per ogni linea di produzione una entità giuridica autonoma viene giudicata pericolosa: « Questo smembramento della Lenco SPA — continua la nota comunista — rappresenta non solo un tentativo grossolano di spezzare in tre monconi il movimento sindacale, ma sottopone a rischi troppo pesanti i lavoratori che vengono spostati ».

L'azienda di strumenti musicali ha già comunicato decisioni tra loro contraddittorie - Le maestranze rifiuteranno qualsiasi trasferimento finché non sarà chiarita la strategia

« Una esperienza che non è cominciata ieri, che si sta sviluppando da tempo, è dimostrata dal contributo volontario che una decina di giovani stanno da tempo dando in clinica coordinata tra loro da compianto prof. Pancelli e ora dal signor Marconi ». « Una esperienza in crescita, ma che ha subito subito un salto di qualità », dicono alla clinica medica e al SIM. Sul salto di qualità, tuttavia, i pareri sono meno uniformi. « Il contributo delle amministrazioni. Da una parte si spinge per la riproposizione di una struttura di tipo gestita da un'azienda, tipo ghetto separato. Sarebbe un modo comodo per sfuggire alle preoccupazioni di quella gente che è entrata in vigore della legge n. 180 (quella che abolisce i manicomio per infermi) ma paura di trovarsi il « drogato » pericoloso all'angolo della strada. E poi l'istituzione chiusa darebbe la possibilità di rimpatriare in provincia a qualche giovane psichiatra ansioso di farsi un nome. « Non pensiamo a questo », dice il dottor Travaglini clinica che la sua opinione è condivisa dal resto dell'equipe SIM. Clinica e lista di nomi separate chiuse: non pensiamo che servano. « Abbiamo visto in funzione alcune comunità terapeutiche sia pubbliche che private, una gestita dalla provincia « bianca » di Trento, un'altra privata a Corso Lomellini, gestita dal notaio padre Eligio, l'amico di mia madre (intenderci n.d.r.). Sono comunità aperte ma con ritmi molto rigidi in cui si lavora e si studia; a qualcuno pare però giovamento ».

« E per quel giovane per i quali l'eroina costituisce una scelta di fuga dalla società, e in primo luogo dal lavoro. « Certo », prosegue il dottor Travaglini — per quei giovani una simile soluzione non paga; d'altra parte per il problema drogato non esistono risposte complete, uniche: il trattamento con metadone in dosi via via decrescenti è una risposta sanitaria, una risposta parziale, può essere quella della comunità terapeutica, un'altra ancora la costruzione di centri di cura dove siano momenti di reale vita aggregante. Il problema insomma è di sperimentazione che non si tenendo presente che non si parte da zero, ma dalla complessa esperienza di un anno di lavoro positivo, di conoscenza dei sanitari della clinica medica, degli operatori del SIM, dei loro collaboratori volontari, emerge una coscienza che il problema è in primo luogo quello di promuovere una nuova cultura: i carzoni chiusi possono essere più facili da gestire ma consolidano soltanto le situazioni perverse. Tanto la riforma sanitaria quanto i deliberati del comitato regionale antidroga indicano soluzioni precise che passano per la Unità sanitarie locali, per il decentramento sul territorio: « Non c'è dubbio che la soluzione debba essere questa » dice ancora Travaglini.

Le maestranze pertanto sono invitate a rifiutare qualsiasi trasferimento fino a quando non sarà stata chiarita la strategia complessiva della Direzione.

Oltre a difendere gli attuali livelli occupazionali, i comunisti osimani esortano a sviluppare la battaglia per la creazione di nuovi posti di lavoro. « Se infatti — sottolinea — la Lenco ha acquistato dalla Svizzera una intera azienda (quota di mercato, rete di vendita in tutto il mondo, attrezzature, strumenti), evidentemente esistono le condizioni per un aumento della occupazione e non per un suo ristagno o per una sua caduta (la Lenco da tempo non aveva un ausilio solido contro le malattie, l'epate ad esempio e anche un contributo a chi vuole provare a rompere la catena; insomma alla clinica medica si cerca di ridurre al minimo il quantitativo di ricadute che l'assunzione di droga pesante comporta ».

« Elemento centrale della sua azione, rimane, a questo punto, il superamento delle contraddizioni evidenziate dalla Direzione ».

« E la variante al piano regolatore? Non se ne parla più. Cameli, il vicesindaco democristiano, quando era all'opposizione, dichiarò che sarebbero bastati appena sei mesi per la sua redazione ed approvazione. A parte la strumentalità di questa affermazione, pare proprio che la DC ora non abbia nessuna voglia di far approvare questo strumento urbanistico essenziale per lo sviluppo futuro della città ».

Gli unici argomenti di una certa importanza di cui si è discusso (consulte culturali e sportive, approvazione del regolamento dei consigli di quartiere, ecc.) sono scaturiti esclusivamente dall'iniziativa dei comunisti che, sia pure all'opposizione, sono stati gli unici a svolgere un effettivo ruolo di amministratori seri e competenti. Certo si nota la differenza tra questa e la passata amministrazione guidata dal compianto compagno Gregori: nello stile, nella competenza, nella ricerca della partecipazione popolare.

Adesso si va avanti solo a colpi di testa e per improvvisazioni, ognuno intento a curare il proprio ortello: il socialdemocratico Zapposodi a rilanciare licenze commerciali, i democristiani Cameli e Giostra a favore della variante collinare, il repubblicano Folladori per l'impalmento del Ballarini, ognuno quasi a dover pagare un pedaggio elettorale.

Le contraddizioni del centro-sinistra sambenedettese sono sempre più evidenti. Nel frattempo i problemi della città si aggravano sempre di più. E per risolverli non bastano certamente i lamenti del PSI che nel proprio quadro morale accusa di slealtà i partner socialdemocratici. Franco De Felice

Avviati i lavori per la Rupe di Narni

NARNI — Sono cominciati questa mattina i lavori di risanamento della Rupe di Narni. Si tratta di un intervento per 400 milioni di lire, quindi di un primo stralcio al progetto generale che prevede lo stanziamento di un miliardo e 600 mila lire. I lavori sono stati appaltati alla ditta Geosonda, un'impresa specializzata ad alto livello che si occupa in Italia e all'estero di problemi di carattere geologico ed idrico. Per la esecuzione del primo stralcio del progetto di risanamento e di consolidamento della Rupe di Narni sono stati concessi cinque mesi. Le operazioni che la ditta Geosonda dovrà compiere in questo periodo sono:

no il diserbo della scarpata, l'opera di disinquinamento e il rotolamento dei massi più pericolosi a valle. Compiute queste operazioni, l'ANAS potrà avviare i lavori per ripristinare al traffico la strada statale Tiberina 3-Bis chiusa dal 1976, quando un'ennesima frana provocò la morte di un automobilista che transitava in quel momento. Mentre si svolgono questi lavori sulla strada, la ditta Geosonda provvederà ad effettuare delle chiadature profonde sui massi e sugli speroni rocciosi al ventre della montagna: se tutto procederà secondo i progetti dei tecnici del comune e delle ditte interessate ai lavori la strada statale Tiberina 3

Bis dovrebbe essere ripristinata al traffico entro il prossimo autunno. In comune a Narni si parla con soddisfazione dell'avvio di questo primo intervento in Umbria su pareti rocciose. Si tratta di un primo esperimento i cui frutti non tarderanno a farsi vedere. Intanto presso il Genio Civile di Terni continuano a ritmo serrato le riunioni della Commissione tecnico-scientifica che sta lavorando al progetto di risanamento e consolidamento della Rupe di Orvieto. Anche oggi una riunione si protrarrà per tutta la giornata.

9. P.

BILANCIAMENTO DI UN ANNO DELL'AMMINISTRAZIONE DI CENTRO-SINISTRA

Cosa fa la giunta a S. Benedetto? Sopravvive

Neppure i progetti avviati dalla precedente coalizione sono stati portati a termine - La DC soffoca qualsiasi velleità degli alleati - E' ora che i socialisti e i partiti laici prendano coscienza della insostenibile situazione

S. BENEDETTO DEL TRONTO — Nei giorni scorsi faceva un anno esatto: l'otto agosto 1978 i sambenedettesi si sono visti riproporre sulla testa, dopo le tristi esperienze degli anni sessanta, una amministrazione comunale di centro-sinistra. Il fatto destò scalpore. Se ne interessarono perfino quotidiani a tiratura nazionale, come la Stampa e la Repubblica. Il dibattito tra i partiti fu più che vivace. Era o non era centro sinistra? Nei giorni immediatamente successivi all'elezione della giunta DC-PSI-PRI-PSDI era questo il punto su cui maggiormente si incentravano le discussioni. Già per il solo fatto che a capo della giunta fosse stato eletto un sindaco socialista e il programma amministrativo fosse stato votato da tutti i partiti democratici, compreso il PCL, la maggioranza — diceva — non era da definire di centro sinistra.

Ma questa era solo una pura disquisizione filologica. Perché nei fatti, per la discriminazione « anticomunista » alla base di questa scelta, voluta ed imposta dalla DC, accettata supinamente dai repubblicani e dai socialisti cratici, per i provvedimenti presi e per quelli non presi, nonostante fossero previsti nel programma amministrativo, la giunta e la maggioranza DC-PSI-PRI-PSDI del comune di S. Benedetto non si sono scostate di una virgola da quelle che erano le caratteristiche più deleterie per gli interessi della cittadinanza, classiche, appunto, del centro-sinistra. All'interno della maggioranza una certa resistenza alle manovre della DC la oppone il solo partito socialista che, si deve dire, proviene da una collaborazione con il PCI nella precedente amministrazione. Ma finora il suo è stato un tentativo infruttuoso e il

ruolo di garanti della attuazione del programma amministrativo alla base della elezione del sindaco socialista è stato solo un pio desiderio dei socialisti sambenedettesi. La DC, infatti, ha fatto il bello e il cattivo tempo in questo anno. Ed ha saputo talmente destreggiarsi che anche per le proprie inadempienze è riuscita a far trovare in difficoltà sempre i suoi alleati, come nel caso, veramente scandaloso per i ritardi accumulati, dell'apertura del Consultorio: la DC, unica a non volerne l'apertura, ha mandato allo sbaraglio una volta il sindaco socialista, ed una volta l'assessore alla sanità, repubblicano. E' auspicabile che anche da questa vicenda i partiti laici e socialisti prendano coscienza del fatto che l'abbraccio con cui li stringe la DC è per loro sempre più soffocante. E chi ne fa le spese è la cittadinanza, che

paga per l'inefficienza e il pressapochismo dei suoi attuali amministratori. Eppure, come efficacemente ebbe a dichiarare il compagno Primo Gregori all'atto del passaggio delle consegne di sindaco al socialista Spica, questa maggioranza, per il gran numero di problemi risolti o avviati a soluzione dalla precedente amministrazione di sinistra (progetti di lavori pubblici già redatti, linee generali della variante al Piano Regolatore già tracciate, soprattutto) avrebbe potuto vivere di rendita per due anni. Niente di tutto questo invece. Anzi, quasi per una sorta di scelta autolesionista, gli attuali amministratori si sono perverciamente impegnati a fare l'esatto contrario, cioè che la precedente amministrazione aveva redatto il Piano per gli insediamenti produttivi, la nuova lo doveva annullare, come in effetti ha fatto.

« E la variante al piano regolatore? Non se ne parla più. Cameli, il vicesindaco democristiano, quando era all'opposizione, dichiarò che sarebbero bastati appena sei mesi per la sua redazione ed approvazione. A parte la strumentalità di questa affermazione, pare proprio che la DC ora non abbia nessuna voglia di far approvare questo strumento urbanistico essenziale per lo sviluppo futuro della città ».

Certo si nota la differenza tra questa e la passata amministrazione guidata dal compianto compagno Gregori: nello stile, nella competenza, nella ricerca della partecipazione popolare.